

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 101 Lire 6000

L'ETERNAUTA

SETTEMBRE 1991 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

©1985
CORBEN

CHAYKIN
HERMANN
STRNAD & CORBEN
WEIN, STARLIN & DEZUNIGA

CONAN



CONAN
LA SPADA SELVAGGIA
NEL NUMERO 58:
IL SEGRETO DELLA
GRANDE ROCCIA
64 pagine b/n L. 2.500

CONAN
IL BARBARO
NEL NUMERO 31:
NASCITA SUL CAMPO
DI BATTAGLIA
48 pagine a colori L. 2.500



Sommario del n. 101

2 American Flagg
di H. Chaykin

17 Antefatto a cura di L. Gori

18 Carissimi Eternauti...
di R. Traini

18 Posteterna

20 Cristalli Sognanti
a cura di R. Genovesi

21 Jack Cadillac
di M. Schultz

31 Lo Specchio di Alice
a cura di E. Passaro



32 Primafilm
a cura di R. Milan

33 Il mitico Thor di L. Wein,
J. Starlin & T. DeZuniga

**63 La rivolta contro il tempo
storico** di G. de Turreis

**64 Gli effetti speciali
cinematografici** di P. Siena

65 Kor One
di A. Capone & R. De Angelis



76 Occhi d'oro
di Alda Teodorani

79 Indice di gradimento

80 Burocratika
di B. Deum

86 Figli di un mondo mutante
di J. Strnad & R. Corben

98 D.N.A. di F. De Felipe
& Oscaraibar

107 Le torri di Bois-Maury
di Hermann



THE HONORABLE CHARLES KEENAN BLITZ

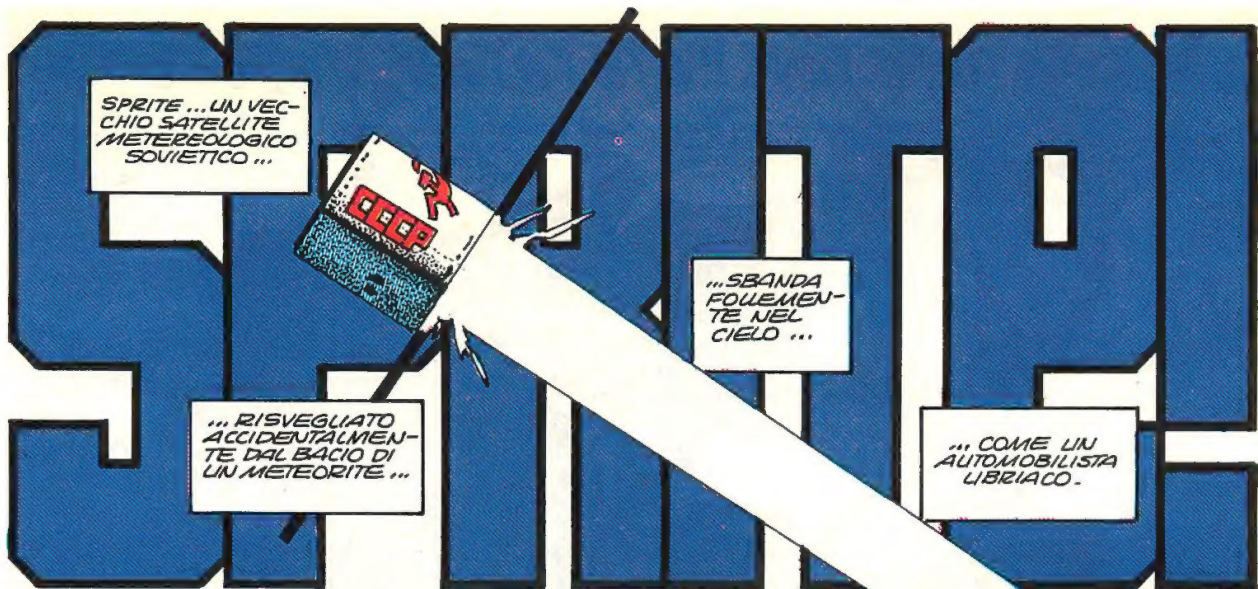


Il sindaco Blitz era un tempo un giovanotto robusto – e il co-fondatore della banda fuorilegge dei Genetic Warlords.

Dopo 13 arresti, il Plex decise che era un candidato perfetto per i Plexus Rangers e lo mise su una strada che lo portò a diventare sindaco.

Blitz possiede una coppia di robot aggiunti, Bert ed Ernie, e una squadra di pallacanestro illegale, gli Skokie Skullcrushers.

La sua relazione con Peg Krieger produsse una figlia, Medea Blitz. Medea e la sua sorellastra, Amanda Krieger *non* sono amiche.



FASTFAX

CHICAGO

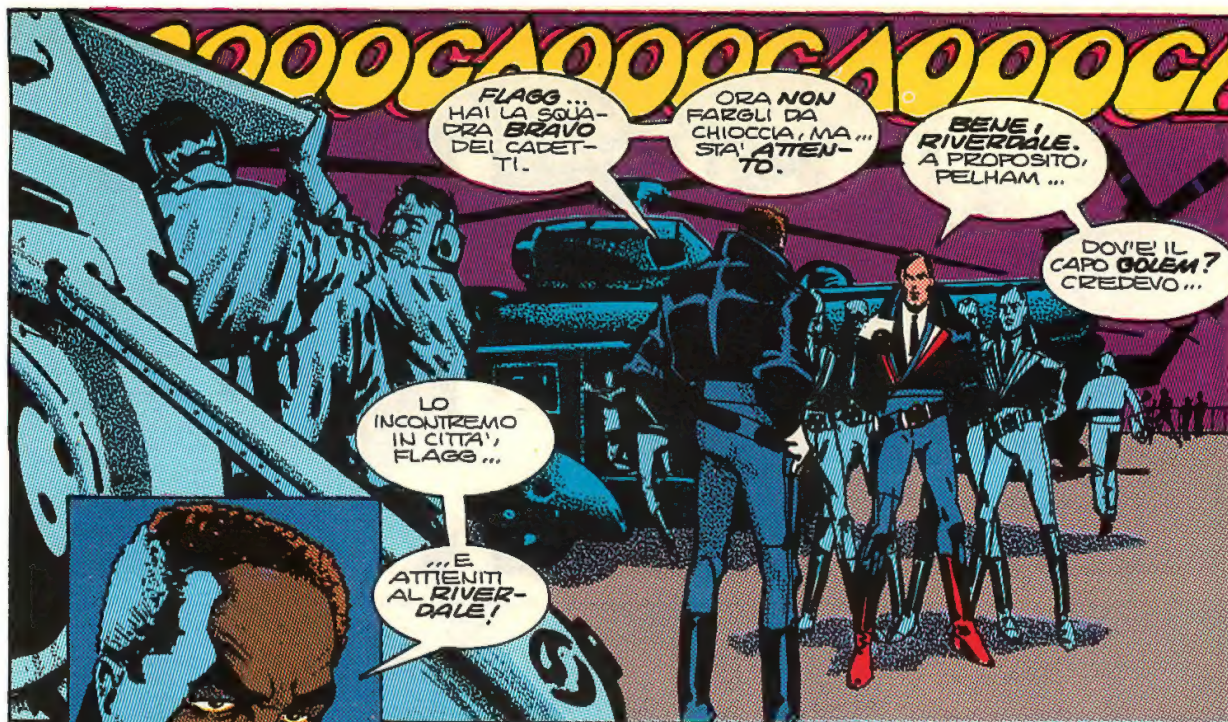
ORA, IN DIRETTA VIA SATELLITE, CI SPOSTIAMO A **BRASILIA**, DOVE L'EXPO '32 VIENE INAUGURATA CON UN'AZIONE DI POLIZIA ANTI PALLACANESTRO...

LA VINCITRICE DI QUESTA SETTIMANA NEL LOTTO DEL CONTEGGIO DEI CORPI DEL KRIEGER PLEX MAIL E' MRS. BABS FRINTA, CHE DICE...

50.000 INTERCREDITI E SONO TUTTI MIEI!

SIA REUBEN FLAGG CHE IL CADETTO MEDEA BLITZ, DI CHICAGO, DOVREBBERO PARTECIPARVI.

LE QUOTE DI PLEXPIX™ SONO LE SEGUENTI...



FLAGG...
HAI LA SQUA-
DRA **BRAVO**-
DEI CADET-
TI.

ORA NON
FARGLI DA
CHIOCCIA, MA...
STA' **ATTEN-**
TO.

BENE, RIVERDALE.
A PROPOSITO,
PELHAM...

DOV'E' IL
CAPO **GOLEM?**
CREDEVO...

LO
INCONTREMO
IN CITTA',
FLAGG...

...E
ATTENITI
AL **RIVER-**
DALE!



...E COSI',
QUESTO E' IL
FALLIMENTO
MORALE...

AVEVI
DETTO CHE
ME NE AVREISTI
TIRATO FUORI,
REUBEN.



REUBEN...!

I RANGER
FANNO SCHIFO
E VOGLIO
LISCIRNE...
ORA!

UH...
SCUSA,
HAI DETTO
QUALCOSA,
MEDEA?

SE TU
AVESSI CHIA-
MATO PAPINO
COME AVEVI **PRO-**
MESSO, LUI MI
AVREBBE GIA'
TIRATO FUO-
R!

MI
LASCEREI
QUESTO BUCO AL-
LE SPALLE COSI' IN
FRETTA DA FAR
MANGIARE LORO
IERI LA COLAZIO-
NE DI **DOMA-**
NI.



MA NO...
TU FENSI
SOLO A TE
STESSO.

SE
OBISPO
SBAGLIA...

...SE IO
SBAGLIO...

PIDOCCHIO.
INSENSIBI-
LE, SPORCO
MANGIA-
MERD
CREPA,
EGOISTA...

...SE UNA COSA
VA **STORTA...**



...LA MIA
VITA E' NEL
CESSO...

...FIG-
DI SMIDGLA-
TO...

OH,
MEDEA...

SPARISCI!

35

1/2

28

IN BREVE, NELLO
SPOGLIATOIO
DEGLI **SKULL-
CRUSHER** ...

E' COSI',
JULES. SE NOI
VENIAMO PRESI
IN QUESTO RAID,
CADRANNO DEL-
LE TESTE.

...ESECUZIO-
NE PER VOI
RAGAZZI...

...PROCESSO
PER FLAGG...

BASTA,
ORA!

ED E'
CERTO CHE VUO-
TEREBBE IL SACCO
SU **BLITZ**.
QUINDI NOI...

SE NON
LA FINISCI CON
QUEL **TONO**
CONDISCENDENTE,
TI **STRANGOLO**
CON LA TUA
STESSA
LINGUA.

E
**RISPARMIA-
MI**! "NOI". TU
SEI IN GRAN
PAZZE **RESPON-
SABILE** DI
QUESTO...

...QUESTI NON
SONO AFFARI **TUOI**,
CAPO. HAI QUATTRO
MINUTI PER FARE
PREPARARE I
TUOI UOMINI.

OBISPO,
TU SEI UN
UOMO **MOLTO**
CORAG-
GIOSO...

...PER FARE
IL FURBO CON
UN UOMO NOTO
COME IL RE DELLA
LOBOTOMIA
CON DUE
DITA.



AMERICAN FLAGG!

MEDEA!

SMETTILA,
DANNAZIO-
NE!

...NON
FUMARE!

TRE
MINUTI AL
SECONDO
TEMPO ...

DUE E
CINQUANTA-
CINQUE ...

... DUE E
QUARANTA-
CINQUE ... DUE E
QUARANTA ...

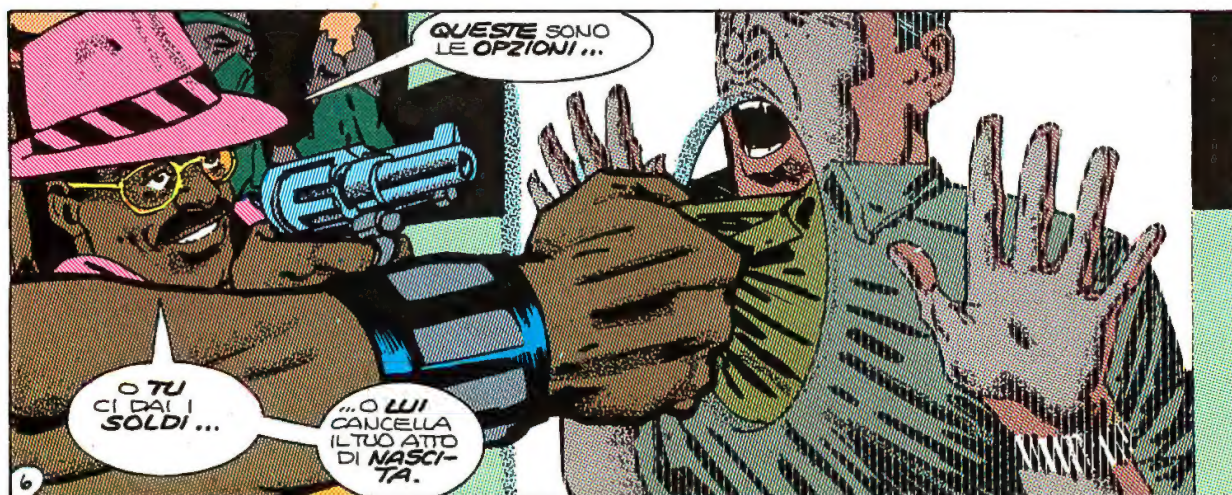
UCKLECHUCKLECK UCKLECHUCKLECK UCKLECHUCKLECK UCKLECHUCKLECK

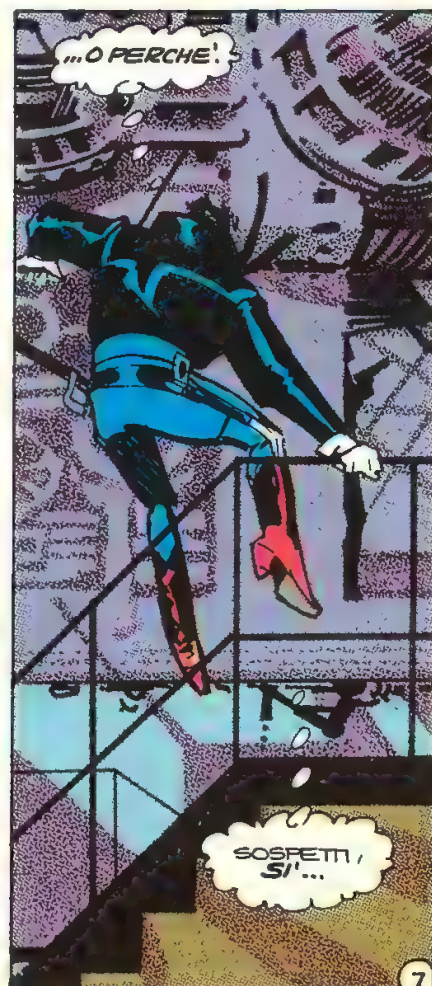
SPONTANEO
CONCORSO

CONCLUSIONE

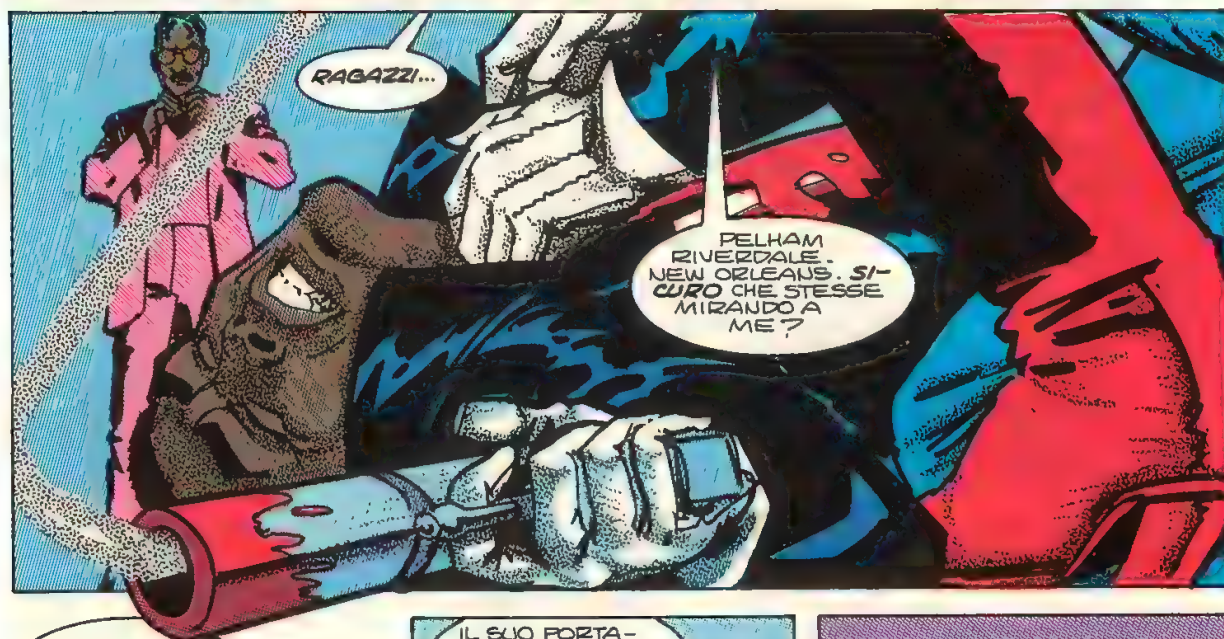
PER VO
DA:

MIKE GOLD: supervisione first - LESLIE ZAHLER: colori - HOWARD CHAYKIN: testi/disegni











STAI FACENDO UN MOMENTO DI RACCOGLIMENTO PER IL MORTO O COSA?

APPARENTEMENTE QUESTO VERME ERA UN MEMBRO...

DI UN'ORGANIZZAZIONE SEGRETA CHE ESISTE AI MARGINI DELLA SOCIETÀ...

...CHE IO SO ESSERE REAZIONARIA E RAZZISTA... STRANO...

CAMBIANDO DISCORSO... GRAZIE A FZATELLO THEODORE, JULES E LE SUE DINOCOLATE PARODIE DI VITA DOVREBBERO STARE DICENDO LA MESSA IN LATINO, ORMAI...



LIH... SONO IN VIAGGIO PER IL CONTO DI BLITZ... MENO IL MIO DIECI PERCENTO, NATURALMENTE...



UN'ALTRA COSA... SE VERON... EHM, DESIREE CI RIPROVA, MOSTRALE QUESTA...

BOJEMOI... E' DESIREE!

TERZA FORNITA LUPITA NELLA CLASSIFICA DELLE VENDITE ALL'AVANA...

EHI, BABY... WOWEE!



HO FATTO UN AFFARE INCREDIBILE PER LA DISTRIBUZIONE.



QUESTO DOVREBBE ESSERE UN VERO SHOCK PER MRS. OVERHOLT...

...VORREI AVERLA AVUTA PRIMA. SI POTEVA EVITARE QUESTO...

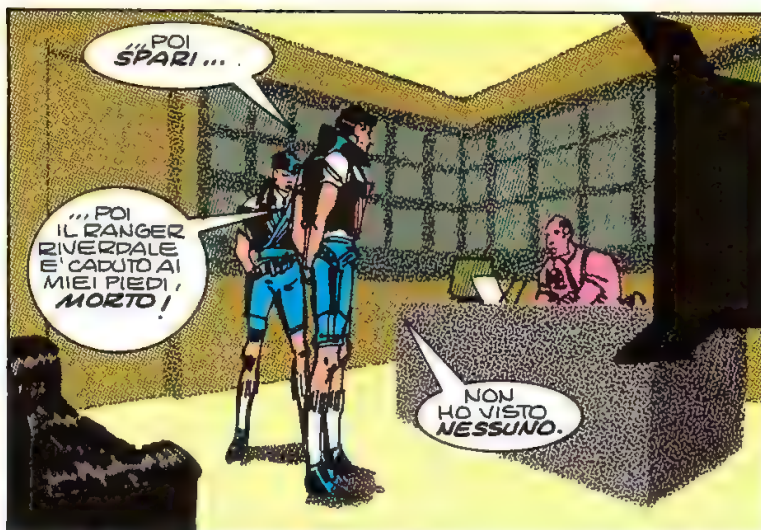
EHI... GRAZIE... E' LA SECONDA VOLTA...

LASCIA STARE. NON FA MAI MALE FAR CREDERE ALLA LEGGE CHE TI DEVE QUALCOSA.



RIVERDALE MI AVEVA MANDATO A INVESTIGARE SU UNA POSSIBILE VIA DI FUGA ...

... MENTRE LO FACEVO, HO SENTITO CHE SI LOTTAVA SULL'ESPLANADA SOPRA DI ME ...



... POI SPARI ...

... POI IL RANGER RIVERDALE E' CADUTO AI MIEI PIEDI, MORTO!

NON HO VISTO NESSUNO.



NON HAI VISTO UN NERO CON GLI OCCHIALI, VESTITO DISTINTAMENTE?

... CHE CORRISPONDE ALLA DESCRIZIONE CHE LA POLIZIA CI HA DATO ...

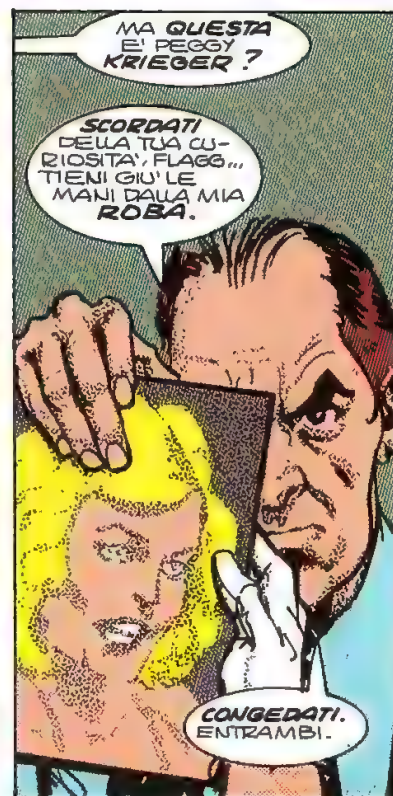
... DETTIZIO CHE HA DIRETTO LA ...

NON MI VIENE IN MENTE NESSUNO CHE RISPONDA A QUESTA DESCRIZIONE ...



DANNAZIONE! LO SOSPETTA-VO!

EMMETT ... SCUSA LA MIA CURIOSITA' ...



MA QUESTA E' PEGGY KRIEGER?

SCORDATI DELLA TUA CURIOSITA', FLAGG ... TIENI GIU' LE MANI DALLA MIA ROBA.

CONGEDATI. ENTRAMBI.

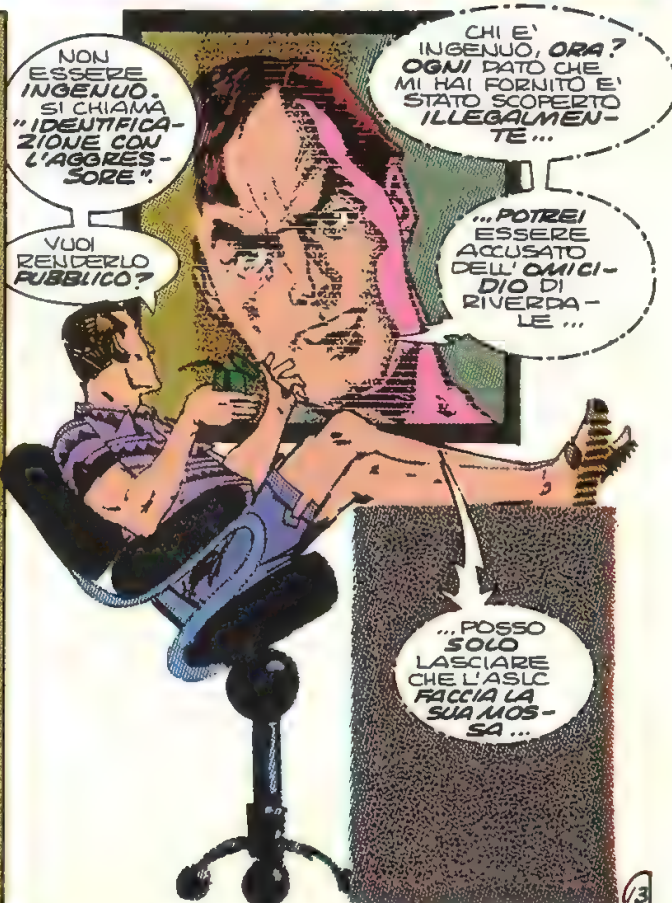
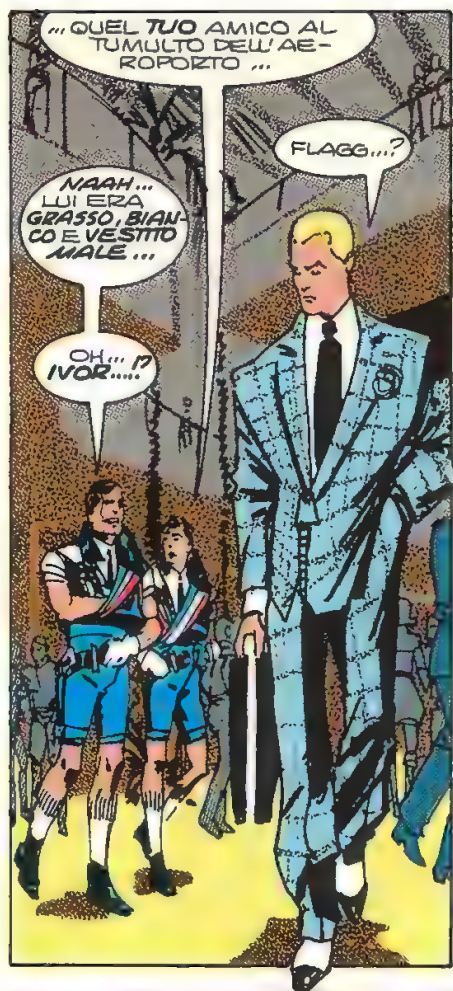


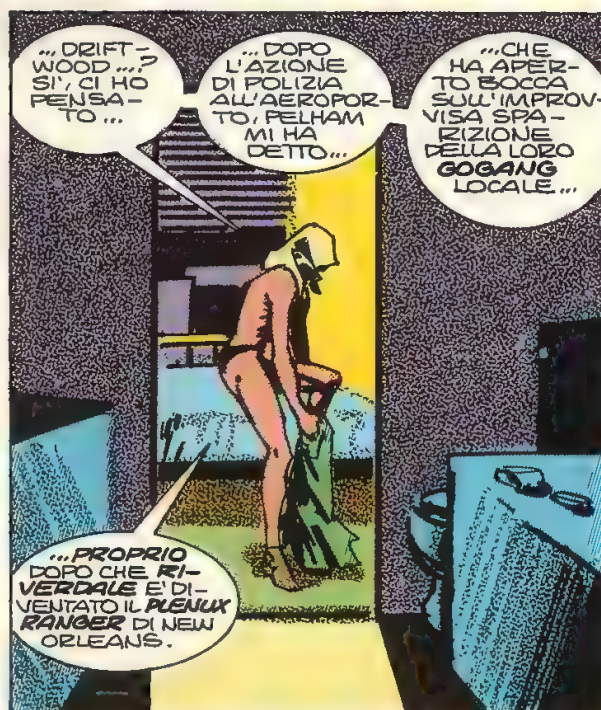
CONOSCEVI BENE RIVERDALE?

NON MOLTO. MI GIUDICAVA INTELLETTUALMENTE INFERIORE ...

... QUESTO TENDEVA A SPEGNERE OGNI ENTUSIASMO ...

... STRANO COME QUELLA DESCRIZIONE RICORDI ...





ANTEFATTO

A CURA DI LEONARDO GORI

Prosegue **American Flagg** di H. Chaykin, capolavoro del nuovo fumetto americano. C'è ben poco dell'eroe classico, nelle incalzanti tavole della serie. A parte le notevoli innovazioni dal lato della sceneggiatura e dei dialoghi, manca soprattutto ogni intento consolatorio, a differenza di quanto ancora avviene in molti fra i "supereroi" dell'ultima generazione. **pag. 2**

Ancora un episodio del sempre brillante **Jack Cadillac** di M. Schultz. **pag. 21**

Se è rimasto in circolazione qualche eroe "positivo", nei **comics** americani, uno di questi è senz'altro Thor, nell'energica versione di Wein, Starlin & DeZuniga. L'altruismo del dio del tuono, il suo sprezzo del pericolo, la sua abnegazione in nome dell'Onore, sono poco meno che commoventi... E se a tratti difetta un po' l'ironia, le superbe scene d'azione riscattano ampiamente il tutto, confermando il livello artistico non comune della serie, felicemente associato ad una grande e apprezzabilissima leggibilità. **Il mitico Thor**. **pag. 31**

Ultimo episodio della serie di A. Capone & R. De Angelis. **Kor One**. **pag. 65**

Lo stile di Beb Deum, volendo giocare con le etichette, si potrebbe quasi definire "iperrealista surreale", se i due termini non fossero in antitesi tra loro. Certo, la corposa tridimensionalità delle creature del geniale disegnatore è fatta apposta per esaltare a dovere al loro carica ansiogena. Un contrasto, quello con l'apparenza quasi "pazzettistica" di una folla di non-eroi,

che non può certo lasciare freddo il lettore. **Burocratika**. **pag. 80**

Il mondo sottoposto a mutazioni, un luogo comune della moderna letteratura d'anticipazione, ha trovato in Corben un cantore ideale: l'iperrealismo, che l'autore di "Den" ha introdotto crediamo per primo nel campo del fumetto, sorretto dalla sua straordinaria tecnica, rende infatti alla perfezione le inquietanti metafore che trasportano in un futuro imprecisato il degrado costante e universale dei nostri giorni.

La serie **Figli di un mondo mutante**, frutto della collaborazione con J. Strnad, rispetto alle altre celeberrime opere di Corben, ha in più una maggior varietà di livelli di lettura, oltre ad una molteplicità di possibili significati e "messaggi": da quello più superficiale - l'indiretta esaltazione della vita vegetariana, per esempio - ai più complessi ed involuti. **pag. 86**

D.N.A. di F. De Felipe & Oscaribar. **pag. 98**

Inizia un nuovo episodio dell'impareggiabile serie de **Le torri di Bois-Maur** di Hermann: lo scenario è quello solito di un medioevo nordico dai molteplici echi. Il disegno di Hermann, se possibile, è ancora più accurato ed evocatore di quello dei capitoli precedenti, e dimostra che si può benissimo ancora fare del fumetto "avanzato" in forme classiche. Per i due eroi titolari della saga ha inizio un lungo viaggio, con finalità non propriamente pacifiche. La meta è la lontana Terrasanta, ma per ora siamo arrivati appena a Bruges... **pag. 107**



NOVITÀ COMIC ART

WASH TUBBS
Yellow Kid 148
"Trans-Alpine Express"
Daily strips 1931/32
88 pp. b/n L. 32.000

PHANTOM
New Comics Now 287
daily strips 1950/51
80 pp. b/n L. 32.000

MANDRAKE
New Comics Now 274
Sunday pages 1956
56 pp. a colori L. 32.000

PAPERINO IV VOLUME
di Arnoldo Mondadori
dal n. 72 al 97 del 1939
208 pp. a colori
L. 100.000

CARISSIMI ETERNAUTI,

il ritorno dalle vacanze, per chi le ha già concluse, è sempre frastornante. Si rinnovano vecchie abitudini, ci si ritrova faccia a faccia con vecchi problemi e l'incanto dei lunghi pomeriggi consumati nell'ozio è ormai un ricordo passato e niente affatto consolante. Ma non tutto quello che ci aspetta nella nostra vecchia tana è sgradevole. Per esempio i nostri amati fumetti e le nostre carissime pubblicazioni targate Comic Art. Molti ci hanno scritto recentemente congratulandosi con noi, la maggioranza, altri ci sollecitano a pubblicare le molte serie che sono già nel nostro mirino ma spesso anche opere che i più celebrati autori non producono più da tempo. Infatti molti personaggi fumettistici che andavano per la maggiore oggi non sono più in produzione o sono stati abbandonati dai loro autori.

Noi peraltro cerchiamo di assicurarci tutte le novità che ci vengono segnalate in tutti i Paesi. E direi che ci riusciamo quasi sempre perché su "L'Eternauta" (ma anche su "Comic Art") viene presentata la migliore produzione internazionale. Non dobbiamo però dimenticare che è opportuno offrire anche agli autori italiani l'occasione per mettere in luce le proprie qualità e non con presenze occasionali ma dando continuità alle serie proposte proprio per permettere che attraverso l'esperienza si affini la tecnica narrativa e figurativa. Come ho già detto altre volte questa funzione non può essere trascurata da noi de "L'Eternauta" che da sempre ci siamo proposti al pubblico dei lettori appassionati come la rivista de "i fumetti più belli del mondo" per la nostra funzione di osservatorio sulla migliore produzione internazionale.

Ma questa strategia non deve farci dimenticare che il fumetto d'autore non deve restare sclerotizzato nella situazione esistente ma deve offrire occasioni continue di rinnovamento. E noi non possiamo certamente attendere che i suggerimenti per le innovazioni ci vengano dall'Estero o da altri editori di casa nostra disponibili ad investire sugli autori giovani e sconosciuti. Questa funzione deve essere garantita proprio da chi da sempre ha portato avanti la politica della valorizzazione del fumetto d'autore.

Recentemente il nostro settore ha conosciuto momenti negativi. Qualche testata ha chiuso e qualche editore che aveva affrontato con balanza il mondo del fumetto ha dovuto ridimensionare drasticamente le proprie ambizioni. Ma questa è cronaca ormai superata. Però le vicissitudini negative di queste imprese editoriali devono almeno sollecitare le nostre riflessioni e quelle dei nostri lettori. Una attività editoriale nel mondo del fumetto non si improvvisa dall'oggi al domani. Intanto occorrono capitali ragguardevoli per allestire una catena di pubblicazioni che offra materiale apprezzabile. Poi non deve mancare una approfondita conoscenza di una materia come il fumetto non sempre accessibile a tutti.

Infine è indispensabile che la gestione di aziende editoriali che comunque fatturano miliardi siano affidate a tecnici che abbiano la capacità di guidarle, sia sotto il profilo amministrativo che operativo, se non proprio verso traguardi eclatanti, almeno verso una dignitosa sopravvivenza. Proprio cadute verticali come quelle che si sono recentemente verificate dovrebbero spingere i nostri lettori ad apprezzare il nostro lavoro che ha garantito in questi anni la regolare uscita dei nostri periodici, offrendo quindi con sistematicità un servizio che ha assicurato precise conoscenze sul mondo dei comics senza inoltre dimenticare che tanti autori e collaboratori hanno avuto produttivamente l'occasione per dare sbocco alla loro professionalità.

Certo chi tenta la strada dell'avventura e vive la gloria di un mattino non fornisce al pubblico, agli autori e ai collaboratori alcunché se non la precarietà. Noi, no! E ne siamo fieri. Buona lettura.

Rinaldo Traini

P.S.: In questo numero fa il suo esordio come nostro collaboratore Pierfilippo Siena con la rubrica "Gli effetti speciali cinematografici". Benvenuto!

R.T.



POSTETERNA

Cari Eternauti, torno a scrivervi dopo alcuni mesetti di "oblio". Sono Marco Polenta e di me pubblicaste una lettera nella quale lanciavo l'idea di SDSD, ovvero Sceneggiatori, Disegnatori & Soggettisti Dilettanti. Ora, dopo tre mesi, eccomi a rapporto. Bene, devo dire innanzi tutto che non ero molto convinto che la cosa potesse funzionare. Ma le lettere (e le telefonate) che mi sono arrivate mi hanno fatto riedere. Non sono state molte, per la verità, ma troppe sarebbe certamente stato peggio, nel senso che avrei dovuto "snobbare" qualcuno. Devo quindi ringraziare Carlo Battiloro di Sesto Fiorentino, Luca Bertelè di Lecce, Matteo Gubellini di Dalmine, Marco Belli di Genova e Mario Beninati di Palermo, per avermi scritto e per aver scambiato con me informazioni, fumetti, sceneggiature, pensieri. Non importa se lo studio universitario mi ruba tutto il tempo, l'importante è che, magari fra uno o due mesi, qualcosa venga fuori. Ciò che per me è stato importante è il fatto che VERAMENTE c'è gente che come me disegna fumetti per il gusto di disegnarli, per una intima esigenza personale.

Quando lanciai l'idea di SDSD non volevo assolutamente creare un "club" o una associazione, con schemi rigidi, scadenze prefissate e programmi ben delineati, quanto piuttosto una rete di conoscenze, di sinergie, di amicizie, dove magari (e sottolineo magari) ci scappava fuori la collaborazione o che altro. In questi mesi ho visto lavori di ragazzi che non conoscevo, ho potuto prendere atto dell'esistenza di stili diversi dal mio, di sceneggiature nuove; tutto questo, posso dirlo, mi ha arricchito. Appena avremo colto i "frutti" (cartacei) di questa esperienza, vi faremo sapere. Spero che appreziate perlomeno la passione che mettiamo sulla superficie liscia di un foglio di carta.

**Marco Polenta - via Nicolodi 4/5
39100 Bolzano - Tel. 0471/46847**

P.S.: I fumetti che vi spedisco sono frutto di una collaborazione con un mio amico, Cristiano. Il soggetto, i personaggi e il disegno sono miei, la sceneggiatura sua. Se pubblicate la mia lettera mi scrivete anche cosa pensate dei fumetti?

Caro Marco, noi siamo molto contenti che la tua iniziativa abbia avuto successo e che soprattutto tu abbia potuto confrontarti con altri giovani in un campo così affascinante come la creazione di storie a fumetti. Noi siamo arciconvinti che questa è la strada giusta per dare l'occasione di rapporti interpersonali ricchi di umanità e di partecipazione. Quando si ha passione per qualcosa, quando esiste un interesse profondo per qualche tematica, quando si è alla ricerca di nuove esperienze allora si che la vita ci appare apprezzabile e un dono da preservare. Noi sulle pagine de L'Eternauta cerchiamo sempre di comunicare il grande amore che abbiamo per il nostro lavoro e per il genere che trattiamo. Non sempre riusciamo a contagiare il nostro pubblico probabilmente per nostra carenza o perché la tecnica che usiamo per operare il contatto non sempre è convincente. Ma in molti casi il nostro impegno è rilevato dai nostri lettori che ci fanno sapere attraverso le loro lettere di aver perfettamente compreso qual'è la filosofia della nostra Casa Editrice.

I tuoi fumetti sono discreti, ma ci vuole ancora molto per arrivare ad uno standard professionale. Comunque insisti. Ciao.

Carissimi Eternauti, mi complimento con voi per l'apertura al materiale USA di qualità. Splendido "American Flag"; attendo inoltre altre storie da "Bizarre Adventures". Mi permetto di segnalarvi una miniserie che darebbe lustro alla nostra rivista: "Nathaniel Dusk" di Gene Colan, "nera" e cinematografica. Oppure: "Twilight" di Chaykin e García Lopez, notevole

davvero (eppoi è di fantascienza...). Cercate di offrirci il più possibile episodi interi, e vi apprezzerò anche più. Buon lavoro.

Fabrizio Gnoli

Caro Fabrizio, a te piacciono gli "americani" ma molti ci hanno scritto di detestarli. Mi auguro che le tante pagine permettano la convivenza tra la linea "mediterranea" e quella "oceánica". Abbiamo preso nota dei tuoi consigli e vedremo cosa possiamo fare. Cari saluti.

Gent.ma redazione, sono una affezionatissima dal n. 65 che sta cercando di completare la sua collezione di arrettrati. Sono arrivata quasi alla fine e trovo difficoltà a reperire i nn. 26 e 47 (diciamo pure che non i trovo!) della Ed. Cartoons.

Nel n. 95 avete indirizzato il sig. Caravella alla "Alessandro Distribuzioni" senza fornire il recapito. Potrei averlo? Vorrei inoltre ricevere copia del catalogo generale della Comic Art in vista di un probabile abbonamento. Vi ringrazio fino a ora.

Leggendo la rubrica "Posteterna" trovo spesso lettere e commenti sui fumetti di Eleuteri. Alcuni affermano che spesso le sue immagini sono troppo "spinte". Ecco come la pensa una delle poche voci femminili. I fumetti di Eleuteri sono bellissimi così, perché in quel modo si esprime la creatività dell'autore. In alcune parti l'eroticismo di Eleuteri è molto raffinato mentre in altre risulta un po' pesante.

Sicuramente di nudo sulla carta stampata se ne trova in abbondanza e viene strumentalizzato per vendere di più (anche se non credo sia il vostro caso). Comunque chi compra i fumetti in base ai centimetri di pelle esposti è ridotto male (e non aggiungo altro), chi compra L'Eternauta per le sue valenze positive indipendentemente da ciò che ho detto prima non si scandalizza.

Il nudo e l'eroticismo fanno parte della vita e non sono sbagliati in sé, dipende da come si guardano. Non tengo particolarmente che pubblicate queste righe purché mi diate delle indicazioni e il catalogo. Mi associo ai complimenti che ricevete, continuate così! Saluti.

Simonetta Mariani

Cara Simonetta, per quanto riguarda l'indirizzo di Alessandro Distribuzioni è ampiamente reclamizzato nelle nostre riviste. Comunque ecco: via del Borgo S. Pietro 140 a/b/c - 40126 Bologna - Tel. 051/240168. Per quanto riguarda le tue osservazioni sull'esposizione dei nudi da parte di Paolo non posso che essere d'ac-



© First Comics

cordo con te. Credo innanzitutto che vada giudicata la raffinata tecnica illustrativa di Eleuteri piuttosto che censurare l'esposizione di un bel nudo. Certo qualcuno afferma di scandalizzarsi. Personalmente ho il dubbio che spesso chi avanza critiche pruriginose sui fumetti d'autore lo faccia più per il piacere della polemica e per prevaricare la libertà altrui che per ragioni di moralità.

Naturalmente questo discorso riguarda Eleuteri e non quegli orribili fumetti porno che spesso vedo esposti nelle edicole. Gli autori dovrebbero vergognarsi di realizzarli non tanto per le cretinate che raccontano (il sesso inteso come elucubrazioni di menti strampalate) ma per la maniera per come sono realizzati (veri obbrobri stilistici). Cari saluti.

Caro Eternauta, seguendo da poco la vostra pubblicazione, sono stato meravigliato dalla qualità e dalla quantità dei vostri fumetti. Da sempre sono stato un estimatore del buon fumetto, collezionando col tempo le tante testate che gli sono state dedicate, ora più che mai. Di recente, sul numero 97, ho letto che voi pubblicate racconti di autori italiani: avendo coltivato anch'io la passione nello scrivere, vorrei sapere cosa bisogna fare per sottoporvi racconti e in particolare cosa significa che i racconti potranno raggiungere al massimo le 13, 14 cartelle da 2.000 battute, ma non di più?

Essendo completamente nuovo a questo mondo, e non conoscendo il significato specifico di "cartelle" e "battute", vorrei maggiori delucidazioni. Non cerco la pubblicazione sulla vostra "Posteterna", fate voi, io comunque allego il mio indirizzo per una risposta privata. Vi ringrazio anticipatamente per la gentile (spero) attenzione prestata a questa mia missiva. Vostro

Luca

Caro Luca, normalmente un foglio dattiloscritto si compone di 1.800 battute che sono il prodotto di 60 battute (sono gli spazi della macchina da scrivere compresi i vuoti) per 30 righe. Quando ti viene, per esempio, com-

missionato un testo di 18.000 battute tu già sai che si tratta di 10 cartelle dattiloscritte. Un racconto di 2.000 battute occupa in genere una pagina dattiloscritta più qualche riga. Saluti.

Caro Eternauta due parole sulla polemica "science fiction versus fantasy", da lettore occasionale della rivista (solo per motivi economici). Ritengo vera l'affermazione secondo la quale un maggiore rigore scientifico gioverebbe alla verosimiglianza di alcune vostre trame nonché della maggior parte dei romanzi fantasy in circolazione, ma giro la domanda ai detrattori del cyber-punk: siamo proprio sicuri che è possibile conciliare espressività ed avventura con la precisione scientifica? E soprattutto è giusto richiedere una preparazione culturale in tal senso agli autori di fantasy? A me sembra che,olti i classici Asimov e Clarke prima di tutto scienziati, divulgatori ed altre poche fortunate eccezioni, non vi siano autori validi di science fiction come la intendete voi. Per finire un suggerimento all'autore della bellissima "Burocratika": l'orrore burocratico e tecnocratico è adesso più che mai attuale, penna, computer o lettore ottico automatico che sia è sicuramente riduttivo confinarlo all'URSS degli anni Trenta, come si deduce da molti particolari. Saluti.

Alessio Angioletti - Roma

Caro Alessio, sono d'accordo con te che rispettare rigorosamente il dato scientifico può nuocere alla fantasia che spesso non gradisce costrizioni. Va anche detto che il racconto fantastico è più stimolante se presenta riscontri filosofico-scientifici. Ed è pure più convincente.

Sono d'accordo che "Burocratika" offra, anche sotto l'aspetto formale-figurativo, tutta una serie di allusioni che richiamano alla memoria l'URSS degli anni Trenta. Credo però che sia un errore inquadrare l'opera come momento critico a quel preciso periodo storico. Credo che l'autore abbia voluto stigmatizzare una certa propensione umana, al di fuori dell'esperienza del socialismo reale, alla collettivizzazione e alla statizzazione con tutte le degenerazioni del caso. Ciao.

Caro Eternauta, è la prima volta che ti scrivo, pur avendo già spedito varie lettere ad "AAC", e devo farti i complimenti per la nuova impostazione della rivista e per il taglio delle storie contenute, ed anche per questo preferisco "L'Eternauta" a "Comic Art".

Devo comunque fare qualche appunto e cioè che va bene pubblicare storie Marvel, ma devi scrivere da dove sono tratte, di quando sono, ecc. ecc. In poche parole i credits. Per esempio il Thor di Bolton da dove è stato tratto, forse da "Bizarre Adventures"? Ma di quando? Stesso discorso per "American Flagg". Inoltre cerca di pubblicare storie complete e di ricostruirne la cronologia con anche le storie pubblicate su "AAC". Vedi di farci avere anche l'elenco delle storie già pubblicate. Anche la graphic novel "Uno strano posto" di Nocenti-Bolton non ha avuto delle note d'apertura.

Non credo siano problemi irrisolvibili, basta solo uno sforzo, un pochino di buona volontà; ti ringrazio in anticipo per la risposta che vorrai darmi e aspettando i successivi numeri nel frattempo ti saluto.

Mauro Corradini

Caro Mauro, hai ragione dobbiamo essere più precisi anche se nella rubrica "Antefatto" spesso inseriamo molte notizie che riguardano le storie e gli autori. Da ora in poi cercheremo di far meglio. Hai ragione abbiamo tratto la storia "Thor" di Bolton da "Bizarre" del quale possediamo i diritti in esclusiva per l'Italia. Dovremmo pubblicare tutto il materiale migliore presentato da quella rivista della Marvel. Saluti.

L'Eternauta

Comune di Bologna
Arci Nova Bologna

Discoverix

**MOSTRA MERCATO DEL
FUMETTO
USATO E DA COLLEZIONE**



**BOLOGNA
14-15 settembre 1991
Fiera di Bologna
Piazza Costituzione, 4
orario: 9,30 - 19,30**

ANNUNCIO

La casa editrice Comic Art cerca calligrafi **PROFESSIONISTI** per la scritturazione dei testi a fumetti (lettering).

Robert McCammon, **Tenebre**, Mondadori, Milano 1991, 598 pp., L. 28.000.

L'horror moderno vive sul dualismo tra Stephen King e il giovane prodigio Clive Barker. Un duello senza dubbio pieno di scintille che ha il pregio di contribuire a portare sugli scaffali un genere fino a qualche anno fa ghettizzato perfino nell'ambito del grande calderone del fantastico. Ma un duello che ha anche il torto di offuscare altri validissimi "operatori" del settore che stentano a venire in luce. Tra questi un occhio di riguardo merita certamente Robert R. McCammon.

Pur conoscitissimo negli Stati Uniti, McCammon solo da qualche mese è riuscito ad approdare alle sponde della penisola italiana grazie alla traduzione di due tra i suoi romanzi più interessanti: **Mary Terror**, uno psicotriller di pregevole fattura edito da Interno Giallo e, appunto, **Tenebre** apparso di recente per i tipi della Mondadori nella collana "Mystbooks".

Fantascienza, fantasy, horror: **Tenebre** rappresenta una bilanciata miscela di tutti gli ingredienti del fantastico. Apparso nell'87 negli USA ottenne molti riconoscimenti e un vastissimo consenso di critica e pubblico. Nell'America del postolocausto atomico vaga una bambina di nome Sue Wanda dotata di poteri paranormali. Ben presto Swan, così la chiama ormai la gente, dovrà vedersela con il demonio in persona capace di assumere qualunque forma. Assieme ad una compagnia di alleati - tra cui un ex lottatore e una vagabonda - affronta colui che chiamano l'Amico in una guerra di menti e alleanze trasversali.

Tenebre è un romanzo intelligente, scritto con stile coinvolgente e di chiaro spessore. Quando McCammon fece al suo prima comparsa in Italia con il romanzo **Baal** - edito dalla Seivagram, ideata da Gianni Pilo, Sebastiano Fusco e Riccardo Valla che fecero pagare gli abbonati in anticipo volumi che poi non pubblicarono mai - nessuno se ne accorse. Oggi questo chiaro talento del fantastico ritenta l'avventura italiana. Lo spalleggiano case editrici di tutto rispetto e i risultati saranno certamente di alto livello.

R.G.

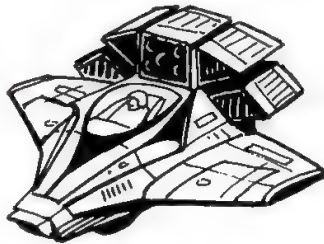
AA VV, Futuraosta, Gribaud Editore, Cavallermaggiore 1990, 205 pp., L. 20.000.

Futuraosta raccoglie i migliori racconti inviati nel periodo 1987-1990 alla sezione speciale del Premio "Comune di Courmayeur" dedicata ai racconti fantastici ambientati in Valle d'Aosta. Si tratta di undici testi di ottimo livello, fra i quali riesce arduo scegliere il migliore. Potremmo fare il nome di Fabio D'Andrea e del suo **Di un'avventura toccata a Giacomo Casanova, veneziano** o di Silvio Canavese e del suo **Un giorno con la**

legione, ma non meno meritevoli appaiono l'Asciuti de **Il grande Pan non è morto** e la Polonista de **Il compagno di viaggio**.

I soggetti svariano dall'utopia negativa alla *fantasy*, dalle cronache del dopobomba di dickiana memoria al fantastico storico, trovando un minimo comune denominatore nella rappresentazione d'una natura aggredita, vilipesa, ma pronta a prendersi le sue rivincite contro l'arroganza faustiana dell'Uomo e della Macchina. Per **Futuraosta**, l'augurio di un degno seguito.

E.P.



David Gemmell, **Un lupo nell'ombra**, Nord, Milano 1991, 344 pp., L. 15.000.

Dobbiamo ammetterlo: la saga dei Drenai tanto osannata è a dir poco un disastro. Non è originale, non è scritta bene, non è avvincente. L'avventura di Gemmell in Italia poteva dirsi conclusa con l'ultimo romanzo del ciclo ma l'improvvisa uscita di **Un lupo nell'ombra**, ha sconvolto i piani di coerenza di più di un critico. Il romanzo, ambientato in un singolare postbomba, è ben scritto, originale e divertente. Sembra quasi che non l'abbia scritto Gemmell. O bisognerebbe dire così per la saga dei Drenai?

Non ci addentriamo in considerazioni inutili e tiriamo per la nostra strada. Evidentemente le opere d'esordio non riescono mai a dare un'immagine chiara dell'autore. Con **Un lupo nell'ombra**, David Gemmell si è riabilitato agli occhi del lettore più esigente. Non crediamo che abbia, come dice Voglino e come si legge nella quarta di copertina "genio narrativo" ma siamo convinti che sia un discreto artigiano del fantastico. Con un po' di allenamento può far bene. Basta non "pomparlo" più del dovuto nel vano tentativo di trovare ad ogni costo ere-

CRISTALLI SOGNANTI

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

di per qualcuno che eredi non potrà mai avere perché il genio se l'è portato nella tomba.

G.P.M.

Michael Moorcock, **La Saga di Gloriana**, Mondadori, Milano 1991, 291 pp., L. 24.000.

In un mondo parallelo la stravagante gemella di Elisabetta I, Gloriana, regna incontrastata su Albione e il Kansas. Quando arriva la magia la sopravvivenza del regno di Gloriana è legata ad un filo: anzi per essere più chiari alle capacità amatorie del capitano Quire. Dove gli altri eroi della *fantasy* oppongono spade, eroismi, incantesimi benigni, Quire sfodera il suo... *charme*, e tutto il reame attende con il fiato sospeso l'esito della sua massima impresa.

Trasgressivo, incostante, sorprendente: Michael Moorcock non cambia mai e anche questa volta farà gioire i suoi estimatori e rodere dalla rabbia chi, e sono molti, vede in lui il pioniere guastatore della tradizione fantastica. **La Saga di Gloriana** è un romanzo divertente anche se Elric è un'altra cosa. Moorcock ha scritto negli ultimi tempi altri due romanzi del ciclo del principe albino. Romanzi che presto vedremo nella Fantacollana Nord.

R.G.

Ru Emerson, **Le montagne incantate**, Nord Milano 1991, 331 pp., L. 15.000.

Ru Emerson, autrice americana quarantenne, già salita agli onori della cronaca per la *nomination* al Premio Nebula guadagnata con l'opera prima **Princess of Flame**, inaugura con questo divertente **Le macchine incantate** la trilogia de "I racconti di Nedao". Nedao è un regno in rovina. Koderra, la sua capitale, e Brandt, il sovrano, sono stati spazzati via dalle orde Tehlatt. L'eredità al trono, Ylia, è sfuggita al massacro e, alla testa d'una compagnia comprendente la gatta telepate Nisana, si dirige fra innumerevoli avversità verso le caverne di Aresada, dove i profughi di Nedao si sono rifugiati per preparare il riscatto del regno. Lo stile è un po' rozzo, la trama ha alcuni passaggi controversi, ma, nel suo complesso, il romanzo tiene la distanza

delle trecento pagine senza perdere l'intensità delle prime mosse e, anzi, guadagnando in credibilità di capitolo in capitolo, quasi che l'autrice si fosse "riscaldata" strada facendo.

V.L.

Giochi: horror da video e da tavolo con un pizzico di fumetto.

È arrivato finalmente. Lo aspettavano tutti ed ora si trova disponibile in tutti i negozi specializzati. Stiamo parlando del *roleplaying* ispirato alle avventure del più amato investigatore dell'occulto: **Dylan Dog**.

Un gruppo di fumettari fiorentini, dopo mesi e mesi di lavoro serrato, ha sfornato per i tipi dell'Editrice DAS, il **Dyd Roleplaying** (Lire 39.000). Per il momento gli appassionati avranno a disposizione una confezione comprendente il manuale delle regole (la copertina è di Piero Dall'Agnoli), un volumetto con le prime tre avventure e un set di dadi da 6 e 20 facce. Le regole risentono molto del sistema Chaosium di americana memoria e, per questo, risultano poco giocabili. Il prodotto a livello teorico e pratico sembra riuscito. Graficamente forse si poteva fare di più. Un appassionato non ha problemi ad acquistare un prodotto all'apparenza artigianale come il **Dylan Dog Roleplaying**, ma un "novizio" viene attratto anche dalla confezione e, per un prodotto come quello della DAS che vuole arrivare al grande pubblico, l'immagine grafica del gioco non sembra eccezionale anche se è evidente che gli autori hanno voluto rispettare la forma albo per richiamare il più possibile il collegamento con il fumetto.

Per tornare al nostro consueto appuntamento con i videogiochi fornitici dalla SOFTEL Distribuzioni e per restare nel tema horror, vi proponiamo questo mese **Lords of Doom** della Starbyte. Si tratta di un semplice *adventure-game* che vede due investigatori dell'occulto alle prese con una cittadina disabitata infestata da esseri sovranaturali. Dopo aver esplorato bene ogni casa i due protagonisti dovranno cercare di liberare due colleghi e sconfiggere quattro Signori Maledetti.

Lords of Doom si rivela un passatempo di discreta giocabilità. Non siamo ai massimi livelli ma per "sgranchirsi le dita" è l'ideale. Quel che non si capisce è perché in alcune case si possa entrare solo di spalle e non guardando la porta, con l'ovvia conseguenza di non sapere dove si sta entrando.

R.G.



SALVANDO...

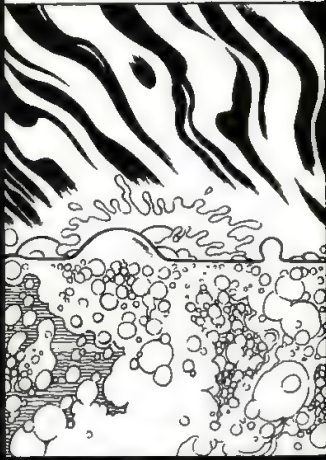
*Giu', giu' nel profondo ...
sul buio, tenero fondale
di un lago da qualche par-
te nell'entroterra ...
qualcosa si agita tra
la melma ...*



*Rispondendo ad un qual-
che lontano ed imper-
cettibile richiamo, picco-
le bolle si liberano dalle
profondità e iniziano a
salire ...*

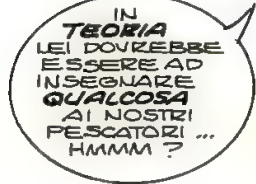
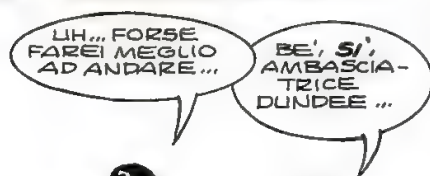


*Lente, lentissime, esse
salgono dilatandosi finché
raggiungono la superficie e
scoppiano, cambiando il lo-
ro contenuto velenoso in una
mortale nuvola vorticosa ...*



... QUINDI,
SE IL ... UH ...
L'ACCELERATORE
A CARBONE DEFRIBU-
LA, IO DEVO ... AH ...
PRIMA CONTROLLARE
LA COPPIA SUL ...
UH ... GERSHLANG
SPROCKETT ...

MARK SCHULTZ
© 1989





DOVREI
ESSERE
SORPRE-
SO?

SE VOI, GENTE
AVETE IDEA DI
CIO' CON CUI
BULGAR STA
GIOCANDO...

STA' ZITTO
E **ASCOLTAMI**,
GROSSO ZUC-
CONE.

SAPPIAMO
ENTRAMBI CHE
IL CONSIGLIO NON
HA MAI RIMPROVE-
RATO **TROPPO** IL
SUO CA-
NE SCIOI-
TO...



... MA **QUESTA** VOLTA FOR-
SE FARESTI MEGLIO E **STAR-
TENE BUONO** PER UN PO'...

... ALCUNI
POTENTI... EHM... **ELE-
MENTI**, SONO DIVENTATI
ESTREMAMENTE OSTILI
VERSO I TUOI
**ATTEGGIAMEN-
TI**...

BULGAR?

NO... LUI
NON HA NIENTE
A CHE VEDERE
CON **QUESTO**.
NON POSSO DIRE
ALTRO, ORA...
FIDATI DI ME!



SAI
CHE
RISCHI
CORRO
PER
TENERTI
INFOR-
MATO.
SE MAI
IL CONSI-
GLIO
SCOPRI-
SE...

LO SO... COME
POTRO' **MAI** RI-
FAGARTI?

AH AH!
FORSE
RAFFRED-
DANDO LE
TUE **RELA-
ZIONI**
DIPLOMATI-
CHE CON LA
WASSOON...



AHEM...



**MUSTAPHA
CAIRO!**
CHE SUC-
CEDE?
NON
BUSSA
PIU' NES-
SUNO?

EHI,
LA POR-
TA ERA
APERTA.

DEVO
CHIEDER-
TI UN
FAVORE,
JACK...

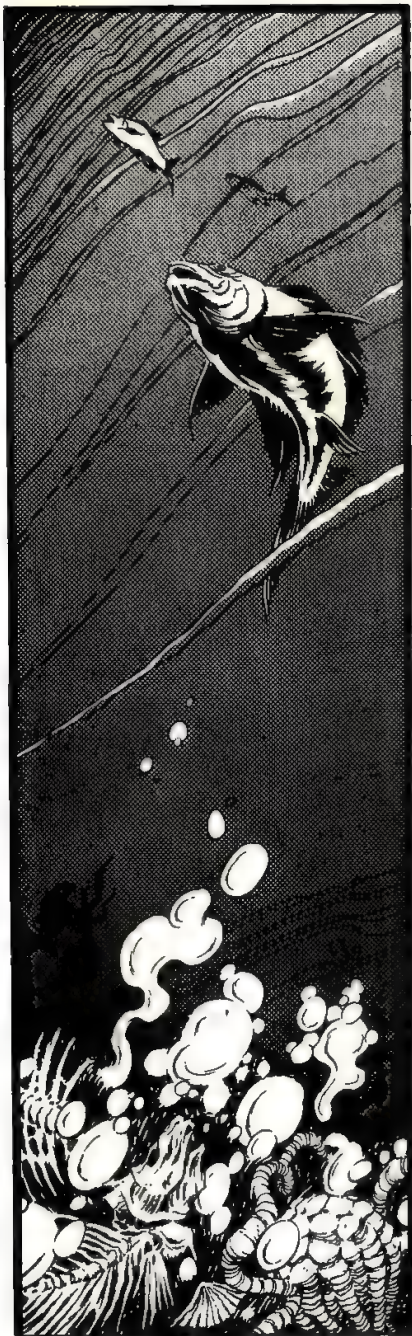


QUESTO
TI FARAI
BENE...

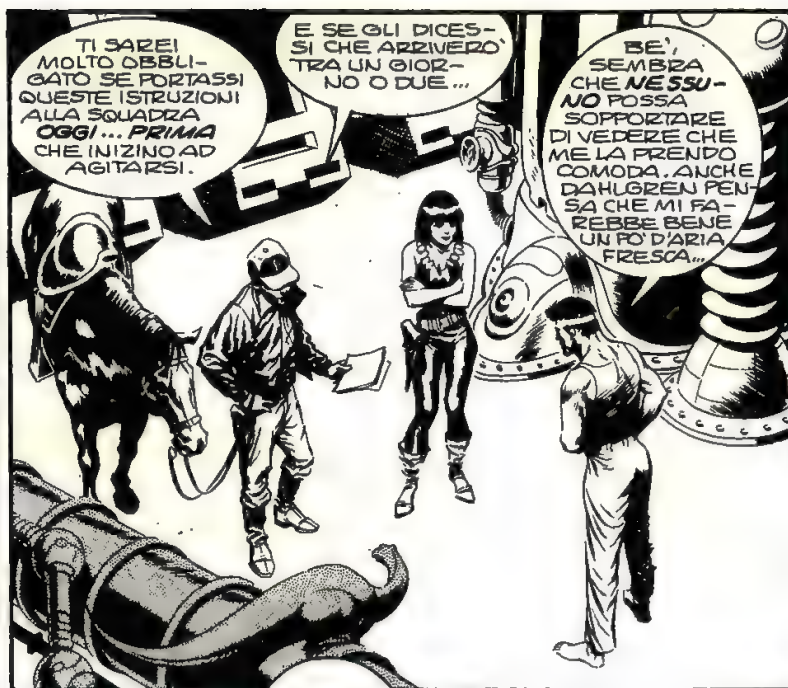
E
FIGURIA-
MOCI!

HO UNA
SQUADRA NELLA
REGIONE DEI LAGHI
CHE STA SPIANANDO
LA ZONA.

HANNO FINITO
IL TRATTO CON CUI LI AVEVO
LASCIATI E STANNO
ASPETTANDO CHE TOR-
NI IO...
MA IO SONO STATO
BLOCCATO DAL PROGETTO
DEL PONTE AL BURRO-
NE GRIS-
SOM...



Giu', giu' nel profondo...
sul buio, tenero fondale di
un lago da qualche parte nel-
l'entroterra... qualcosa si
agita tra la melma.



TI SAREI
MOLTO OBLI-
GATO SE PORTASSI
QUESTE ISTRUZIONI
ALLA SQUADRA
OGGI... **PRIMA**
CHE INIZINO AD
AGITARSI.

E SE GLI DICES-
SI CHE ARRIVERO'
TRA UN GIOR-
NO O DUE...

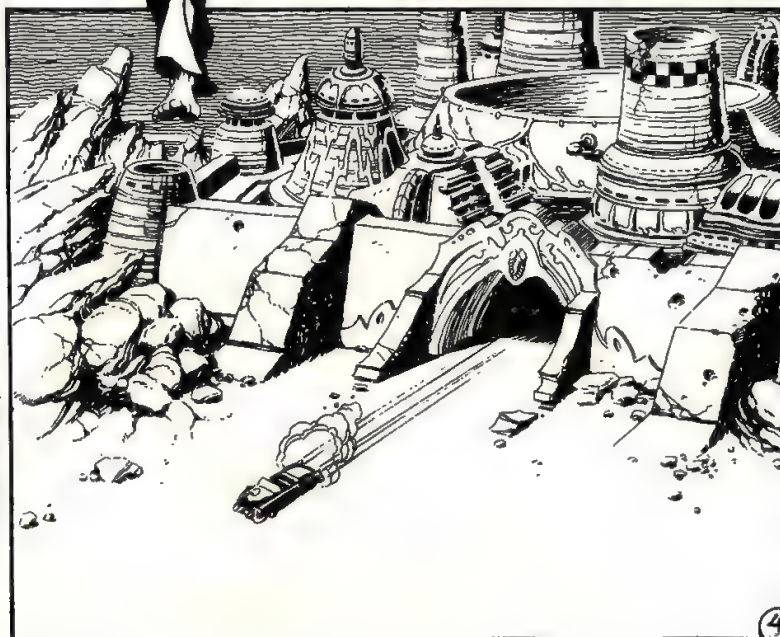
BE',
SEMBRA
CHE **NESSU-**
NO POSSA
SOPPORTARE
DI VEDERE CHE
ME LA PRENDO
COMODA. ANCHE
DAHUGREN PEN-
SA CHE MI FA-
REBBE BENE
UN FO' D'ARIA
FRESCA...



OK...
TI SEI
FATTO UN
COR-
RIERE,
MUSTA-
PHA.

HANNAH!
VENGA
QUI! E'
PRONTA
PER LA SUA
PRIMA
LEZIONE
DIETRO
IL VOLAN-
TE ?!

GRAZIE,
MUSTAPHA. E' STA-
TO PIU' FACILE DI
QUANTO PEN-
SASSI.





*Qualcosa si agita e
comincia a liberarsi ...*









MAI VISTA
UNA COSA
DEL GENE-
RE!



SI STA FACEN-
DO BUIO... NON POS-
SIAMO FARE
NULLA, ORA.

ACCAM-
PIAMOCI.
MA NON
QUI!



Orenda...

COSA SA SU
QUESTI LAGHI?

BE'... SONO
CRATEZI VULCA-
NICI CHE STILLANO
ACQUA FREATICA.
VARIANO NELLA
PROFONDITA'...

"Torniamo a
Orenda."

ASPETTI
UN MINUTO...



...VOGLIO PUNTARE
QUESTA BUGGY NELLA
DIREZIONE GIUSTA.



NON SI
SA MAI...
POTREMMO
DOVERCENE
ANDARE
IN FRET-
TA.





(continua)

L'insostituibile meraviglia del leggere: intervista a Gabriele La Porta

«I miei libri (che non sanno che io esisto) sono parte di me come questo viso dalle tempie grigie e dagli occhi grigi...». I versi di Borges sembrano completamente adattarsi alla figura di Gabriele La Porta. Bibliofilo e bibliofago, saggista e scrittore, La Porta ha condotto diverse trasmissioni RAI incentrate su quell'arte sublime che chiamiamo "letteratura".

Un'incontro breve ma estremamente prezioso in occasione di "Galassia Gutenberg", la manifestazione napoletana svoltasi nel febbraio scorso.

Iniziamo da un programma di RAI 2 che quest'anno hai condiretto con Franco Scaglia: "Casablanca". Che bilancio senti di ricavarne?

Positivo senza dubbi: "Casablanca" voleva e vuole costituire un pungolo, una fase propedeutica alla lettura.

Mi rammarica, però, l'imbecillità "cosmica" di alcuni critici: Aldo Grasso, per esempio, ha definito la mia trasmissione «la più brutta del mondo». Vorrei che fornisse le coordinate per allestire la più bella (ce l'avrà nel taschino).

Il tuo interesse per il Giallo ed il Fantastico ha dato il via a diverse iniziative editoriali (antologie, romanzi d'autore italiani per varie case editrici). Altri progetti in cantiere?

Posso anticiparti l'imminente uscita di "Misteri, quasi un manifesto del thrilling italiano" (Camunia Editore), antologia curata da me e Franco Scaglia: 500 pagine di racconti gialli, fantasy e thrilling inediti e di ottimo livello. Credo moltissimo in questa narrativa e faccio volentieri quest'altra polemica: per trent'anni (dal Gruppo 63 in poi) si è creduto che "scrivere" significasse raccontare eventi quotidiani e piccoli problemi psicologici; ma i grandi scrittori sono quelli che, in ampi scenari storici e meta-storici, sanno introdurre ANCHE vicende esistenziali e psicologiche. Bisogna coniugare i vari elementi, non privilegiarne alcuni ed ignorare gli altri.

Completa fiducia nelle possibilità degli autori italiani?

Completa fiducia. Posso citare Franco Cuomo, Gianfranco de Turris, Lorian Machiavelli, Marco Tropea, Laura Grimaldi: nomi che non hanno nulla da invidiare agli stranieri. Gli italiani, però, si vedono spesso relegare in serie B, privi di adeguata pubblicità e recensioni. L'ignoranza di una critica falsamente accademica: la stessa che negli Anni Sessanta minimizzava ed ostracizzava uno come Chandler. A-nalfabetismo puro!

Ma la qualità del nostro materiale è sempre soddisfacente?

Anche qui c'è ancora da lavorare. Ma quanti racconti d'impianto "realista", assolutamente ignobili, vengono pubblicati in pompa magna senza che nessuno se ne lamenti? Esempio mirabile: la raccolta di Enzo Siciliano

LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERICO PASSARO

pubblicata da Mondadori che io ho solennemente stroncato in televisione.

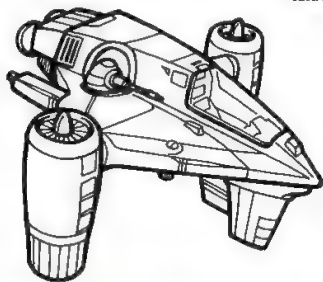
G.G.

"Twin Peaks": una precisazione

Come spesso accade per i successi televisivi, sono stati chiamati ad occuparsi di **Twin Peaks** per conto dei media "tuttologi" privi di una specifica competenza nel campo. Si è così travisata la natura dell'opera di David Lynch, che è, a tutti gli effetti, una racconto fantastico. Certo, questo elemento era stato segnalato da tutti i commentatori, ma messo in secondo piano rispetto all'elemento "rosa" (le tresche fra lo sceriffo e la bella cinese...), all'elemento "giallo" (le indagini dell'agente FBI), all'elemento "thriller" (le performances ad alta tensione del camionista), all'elemento "comico" (il poliziotto grullo, la donna con la benda...).

Si è poi scoperto che il famigerato assassino altri non è che "Bob", entità che chiama subito alla mente le possessioni sataniche, e sempre più peso hanno assunto nella trama i riferimenti ai miti indiani della "Loggia Bianca", i "contatti" del maggiore, le "visioni" dell'agente dell'FBI.

E.P.



Nomi nuovi e vecchie glorie vincono il Premio Nebula 1991

Nuove promesse e vecchie glorie hanno raggiunto quest'anno il podio del Premio Nebula, il riconoscimento assegnato per categorie da una giuria di professionisti del settore della fantascienza e della fantasy.

Nella categoria "romanzo" ha trionfato - e c'era da aspettarselo - Ursula Le Guin con **Tehanu**, il quarto capitolo della splendida saga di Earthsea. Miglior romanzo breve dello scorso anno è stato giudicato **The Hemingway Hoax** di Joe Haldeman, mentre Ted Chiang ha ottenuto l'ambito rico-

noscimento nella categoria "racconto" con **Tower of Babylon**. Premiato anche il racconto breve di Terry Bisson, **Bears Discover Fire**.

Gran Master d'obbligo alla carriera di Lester del Rey, maestro della fantasy d'azione ma sempre venata di sottile ed arguto umorismo. La premiazione dell'ultima edizione del Premio Nebula, svoltasi sotto l'egida della Science Fiction World Association, è avvenuta lo scorso 27 aprile presso il Roosevelt Hotel di New York. Presente il presidente della SFWA, Ben Bova.

G.P.M.

Stephen King come in Misery

A Stephen King è accaduto qualcosa di molto simile a ciò da lui stesso descritto nel romanzo **Misery**. Secondo quanto sostiene la rivista specializzata **Locus**, una donna di nome Anne Hiltner di Princetown (NY) avrebbe scritto per molto tempo all'autore americano invitandolo a soprassedere sulle decisioni riguardanti alcuni suoi personaggi.

Successivamente la donna avrebbe citato in giudizio King per aver tratto lo spunto di **Misery** proprio da questa vicenda senza produrre un ritorno economico anche per l'involontaria "fonte di ispirazione". Anne Hiltner avrebbe persino tentato di bloccare la distribuzione del libro. Ma non è finita. In seguito, un uomo di nome Erik Keene si è introdotto nell'abitazione dell'autore di **It** con una bomba per vendicare la moglie. Ma da attente indagini la polizia ha scoperto che tra lui e Anne non vi erano vincoli di parentela.

Caro King, vedi che vuol dire scrivere i libri per conto proprio? Ma non è meglio tornare al buon vecchio metodo dei fidati "ghost"?

G.P.M.

Le fanzine

Diesel (via Ronc 12, 11010, Sarre, Aosta) appartiene al filone delle riviste trasgressive, esplorando i labirinti delle devianze della sessualità prosima ventura. Visionando vari numeri della rivista amatoriale, troviamo una multicolore varietà di temi: la narrativa *sf* e *fantasy* (Alberto Henriet, responsabile primo della rivista; Tullio Bologna, recente Premio Tolkien; Fabrizio Frattari, autore d'un

esperimento *fantasy* che batte in irriverenza Lieber e de Camp) e *horror* (Paolo di Maio, accanito fanzinaro) anche straniera (Borroughs e Delany), con il contorno di recensioni cinematografiche del *factotum* Henriet e segnalazioni librerie dell'onnipresente Mariella Bernacchi.

Accattivanti le copertine pop-surreali, generose le segnalazioni della "concorrenza" (nella fattispecie, **Algenib** e **Oltre**, che speriamo di recensire nei prossimi numeri). Confortante il rispetto di un certo ritmo produttivo, sconcertante il prezzo (lire 6.000!).

E.P.

La rivista

La presente segnalazione riguarda il secondo fascicolo de **La Rivista dei Libri**, edizione italiana della prestigiosa **The New York Review of Books** (via de' Lambertini 1, 50123 Firenze). Fa piacere constatare che per un numero tuttora importante come quello del post-esordio, la redazione della rivista diretta da Pietro Corsi e Furio Colombo abbia puntato sulla fantascienza e, precisamente, sulla recensione del libro di Renato Giovannoli **La scienza della fantascienza**.

Definire "recensione" quella di Alberto Oliviero è, in realtà, riduttivo: trattasi di saggio articolato e profondo, che prende spunto dal libro di Giovannoli per sceverare i rapporti tra scienza e fantascienza.

In particolare, Oliviero riconosce all'autore di aver saputo dimostrare rigorosamente la costruzione da parte degli autori di fantascienza d'una «teoria unificata», che riassume ed organizza coerentemente varie teorie autonome rispetto alla scienza ufficiale, riciclando frammenti di dibattito filosofico e scientifico.

E.P.

Sticcon V a Venezia

In occasione del venticinquennale della serie **Star Trek** e del quinto anniversario della nascita del nucleo di appassionati italiani, lo STIC (Star Trek Italian Club) abbandona la sede consueta dell'Italcon.

Il convegno dei trekisti verrà infatti organizzato quest'anno a Venezia dal 17 al 20 ottobre prossimi. Sostanzialmente si tratta del primo convegno, in Italia, dedicato sull'orma statunitense, alla celebrazione dei personaggi della Pista delle Stelle.

Organizzata dallo STIC in modo autonomo, la **Sticcon V** vedrà la partecipazione di appassionati e professionisti del settore fantastico (autori, illustratori e traduttori particolarmente legati al mondo di **Star Trek**) e si articolerà in quattro giorni in cui verranno presentati video, film e telefilm in anteprima, conferenze a tema, giochi dedicati alla saga dell'astronave **Enterprise**, mostre e incontri. Per qualsiasi informazione l'indirizzo a cui rivolgersi è: Star Trek Italian Club, Casella Postale 28, 10048 Vinovo (TO).

E.G.

Tartarughe Ninja 2

Direttamente dal mondo dei "comics", fra scorpacciate di pizza e mirabolanti colpi di karate, ecco tornare sul grande schermo le avventure delle **tartarughe ninja**, l'evento commerciale della passata stagione cinematografica in terra americana.

Inspirate agli omonimi fumetti di Kevin Eastman e Peter Laird, le quattro testuggini protagoniste hanno acquistato, grazie ad una "fanghiglia radioattiva", caratteristiche del tutto umane ed una particolare abilità nel campo delle arti marziali.

Capeggiati dal saggio topo Splinter, i nostri eroi hanno deciso di proteggere la società combattendo il crimine ed in special modo i nefasti piani del perfido Shredder. Quest'ultimo, sconfitto ma non annientato nel primo episodio, torna ora alla carica e con la complicità del professor Perry (David Warner) sperimenta la prodigiosa melma su una malvagia tartaruga e su un ghiottone (feroce carnivoro tipico del Nord America) per ottenere due temibili super-avversari da contrapporre al dinamico quartetto. Non contento utilizzerà la sostanza radioattiva anche su se stesso per potenziare le proprie forze prima di affrontare lo scontro risolutivo.

Ai vari Michelangelo, Donatello, Leonardo e Raffaello (le quattro testuggini) si aggiunge nella nuova vicenda un ulteriore personaggio: Keno (Ernie Reyes Jr.), un fattorino addetto alla consegna della pizza che, sotto la guida di Splinter, acquisterà un ruolo importante nella lotta contro Shredder. A quanto sembra, tale personaggio è stato inserito nella trama per generare un processo di immedesimazione da parte dei ragazzini spettatori, allo scopo di favorire la successiva vendita di giocattoli e magliette (diavolerie della pubblicità).

Nata dalla collaborazione fra New Line Cinema e Golden Harvest Film, la pellicola è costata ben venti milioni di dollari; come anticipato negli scorsi numeri (*L'Eternauta* n. 97) è stata diretta da Michael Pressman (**Doctor Detroit**) che ha sostituito Steve Barron, regista della prima puntata.

R.M.

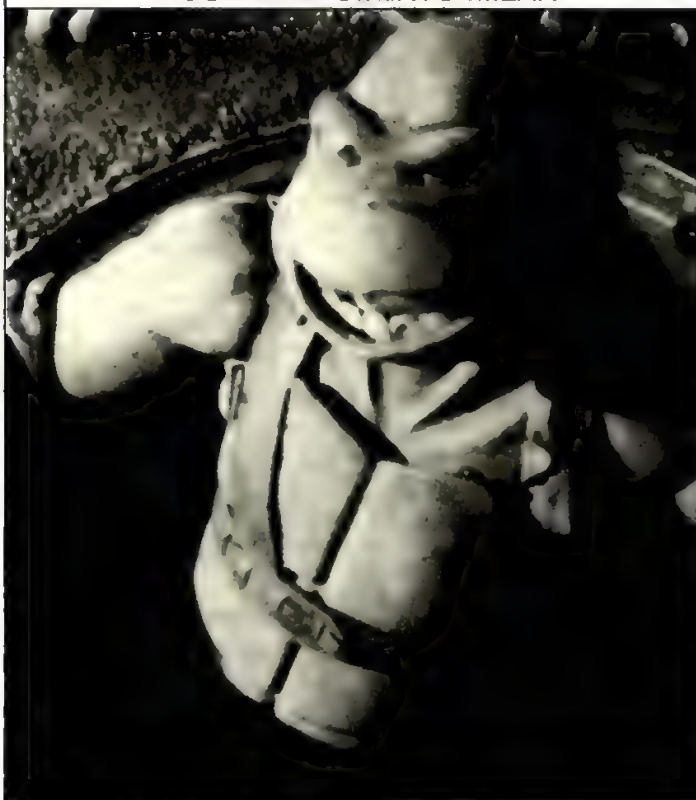
Cinema News

1984: le scuole americane sono frequentate da bande di alunni punk, dai modi rozzi e violenti dediti all'uso e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

1999: gli studenti si recano al liceo tranquillamente armati di mitragliatore e bazooka, mentre spietati androidi dotati di lanciafiamme vengono utilizzati per mantenere l'ordine. Il futuro scolastico prospettato da Mark Lester in **Classe 1984** e nel suo recente seguito **Classe 1999**, sebbene paradossale, è decisamente inquietante. Nella prima pellicola, un esaspera-

PRIMAFILM

A CURA DI ROBERTO MILAN



Un'immagine tratta dal film "Tartarughe Ninja 2"

to professore eliminava in maniera cruenta tutti i giovani teppisti; nella seconda, il direttore dell'ufficio per la "difesa dell'educazione" (interpretato da Stacy Keach, l'ex **Mike Hammer** televisivo) deve ricorrere a tre robot (Patrick Kilpatrick, Pam Grier, John P. Ryan) programmati per sedare con estremo rigore ogni tipo di ribellione. Protagonista della nuova vicenda è Cody Culp (Bradley Gregg), un piccolo boss appena scarcerato che, tornato a scuola, decide di rigare dritto. Al liceo la situazione è però alquanto tesa e le bande giovanili, costantemente in lotta fra di loro, vengono fronteggiate dai tre bellicosi androidi.

Inevitabilmente Cody si trova coinvolto nella serrata guerriglia, e, come se non bastasse, innamorandosi della figlia (Tracy Lin) del preside Langford, attingerà su di sé le ire del colerico genitore (impersonato dall'indimenticabile Malcolm McDowell di **A-rancia Meccanica**).

Gli effetti speciali sono curati da Rick Stratton (make-up) e Eric Allard (azionamenti meccanici), una coppia già collaudata nei due film di Michael Jackson **Captain EO** e **Moonwalker**; Allard è inoltre noto per l'attività svolta alla Disney (**Il Buco Nero**) e per pellicole come **Corto Circuito** e **Fluido Mortale**. La regia è dell'esper-

to Mark Lester, autore del primo episodio, nonché di **Firestarter** e **Com-mando**.

Da un'antica leggenda pellirosse, il giovane Tom Chaney, regista e produttore, ha tratto la storia per **Wendigo**, pellicola a basso costo (solo 125.000 dollari) realizzata per la Excalibur Motion Pictures.

Il mito del Wendigo, uno spirito infernale e mostruoso che si ciba di esseri umani, era nato nel secolo scorso per mascherare la pratiche cannibalesche svolte dagli indiani Algonquin durante i periodi di carestia. Nella versione cinematografica di Chaney l'immaginaria creatura assume invece connotazioni del tutto reali. Tenuto prigioniero entro un cerchio di teschi da uno stregone pellirosso (Mike Missler), il Wendigo torna in libertà quando il suo "guardiano" viene accidentalmente ucciso da un cacciatore ubriaco. Seminando morte e distruzione lo spirito malvagio perseguita tre malcapitati intrappolati in una baita, mentre il nuovo "guardiano" prescelto (una ragazza di nome Sandy) cerca disperatamente di relegare il mostro negli inferi da cui proviene.

Girato nel Michigan, il film si avvale di interpreti poco conosciuti come Tom Asheton, Joel Hale, Paul Harris e Patrick Butler. Il make-up è curato

da Gary Jones (**Moontrap**), gli effetti visivi sono di Ed Wollman, mentre l'animazione della creatura è stata realizzata in stop-motion da Dave Hettmer e Tom Hitchcock.

Dal Canada proviene invece **Non Aprite Quel Cancello 2**, "sequel" dell'omonima pellicola che nel 1987 conseguì un discreto successo di pubblico, specialmente negli Stati Uniti.

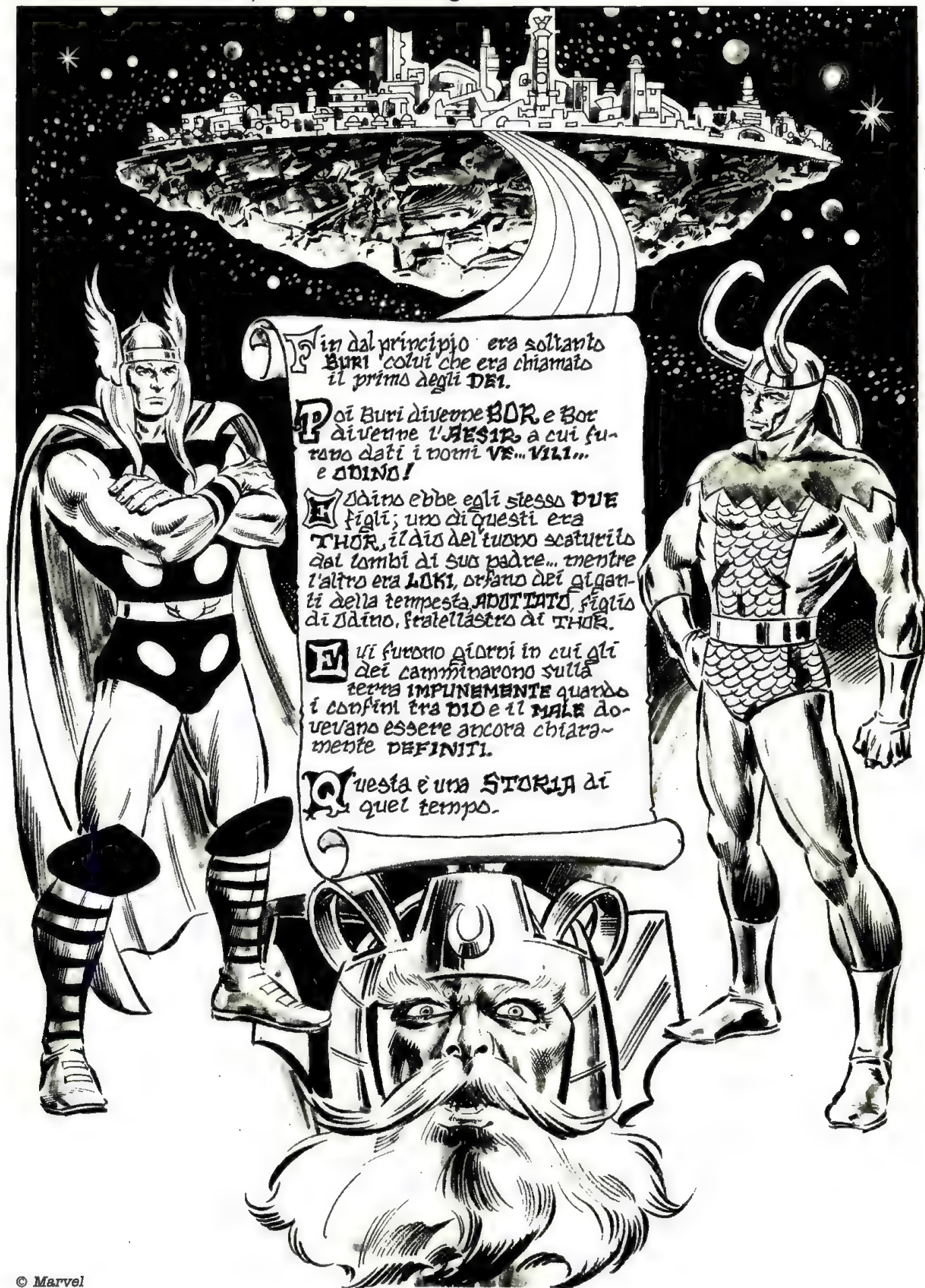
La troupe tecnica viene riproposta quasi integralmente con l'ungherese Tibor Takacs alla regia, Randy Cook (**Ghostbusters, L'Amazzavampiri**) agli effetti speciali e Craig Reardon al make-up dei demoni. Soggetto e sceneggiatura sono ancora di Michael Nankin, già autore della trama del primo episodio in cui alcuni sprovveduti ragazzini provocano un'invasione di esseri diabolici da una voragine creatasi nel giardino di casa.

Anche in questo seguito protagonista è il super impacciato Terry (Louis Tripp), un adolescente appassionato di scienze occulte che, utilizzando improbabili tecniche informatiche, tenta di evocare nuovamente le forze del male per poterle studiare e controllare. Il destino sembra però non assecondarlo e, complici due amici traditori, Terry si ritrova proiettato negli inferi alla ricerca della propria ragazza (Pamela Segall) rapita dai demoni.

In ambito italiano merita sicuramente una segnalazione **Notte Profonda** del milanese Fabio Salerno, giovane e promettente regista da tempo noto al pubblico specializzato per alcuni convincenti cortometraggi: **Vampiri**, **Mezzanotte**, **Arpie**, **Oltretomba**.

Paolo (Luigi Sgroi), un disegnatore di fumetti dell'orrore si reca con il suo amico barista in una sala da biliardo abbandonata in cui, qualche anno prima, erano stati rinvenuti i cadaveri di quattro persone morte di paura. Incautamente raccoglie da terra una piccola misteriosa piramide che, a prima vista, sembra un innocuo rompicapo, ma in realtà si rivela capace di infondere una malvagia vitalità negli oggetti inanimati. Perseguitato nel proprio appartamento dall'inquietante fenomeno, Paolo decide di trasferirsi a casa della sua ragazza (Simona Brusoni), ma neanche lì troverà pace: durante il sonno la piramide è infatti penetrata dentro il suo corpo rendendo vano ogni tentativo di fuga. Girato con un budget estremamente limitato (undici milioni di lire) il film presenta diversi spunti piuttosto interessanti sottolineati dalle efficaci musiche composte da Nicola Tatoni, Limbo ed Enrico Vanossi, e dal discreto contributo recitativo degli interpreti principali: validi gli effetti speciali (veramente lodevoli vista l'esiguità dei mezzi a disposizione) realizzati artigianalmente dallo stesso Salerno. Questo suo primo lungometraggio, presentato con successo al Festival di Rimini ed allo scorso Fantafestival di Roma, verrà distribuito sul mercato video dalla Eagle a partire da ottobre.

R.M.



Fin dal principio era soltanto **BURI** colui che era chiamato il primo degli **DEI**.

Poi Buri divenne **BOR** e Bor divenne **l'ÆSIR**, a cui furono dati i nomi **VE... VILI... e ODINO!**

ÆOdino ebbe egli stesso **DUE** figli; uno di questi era **THOR**, il Dio del tuono scaturito dal lombi di suo padre... mentre l'altro era **LOKI**, orfano dei giganti della tempesta, **ADOTTATO** figlio di Odino, fratellastro di **THOR**.

Fu furono giorni in cui gli dei camminarono sulla terra **IMPUNEMENTE** quando i confini tra **BIO** e il **MALE** dovevano essere ancora chiaramente **DEFINITI**.

Questa è una **STORIA** di quel tempo.

E il regno eterno di nome **ASGARD**, quella terra dorata, oltre il ponte d'arcobaleno, si trovò a vivere un periodo di grande **PACE**. La guerra con gli **OLIMPICI** era ormai finita da tempo. Nessun **NUOVO** spettro della **GUERRA** aveva ancora sollevato la sua canuta testa...

E invero, il **PIU' VALOROSO** tra tutti questi nobili guerrieri era...

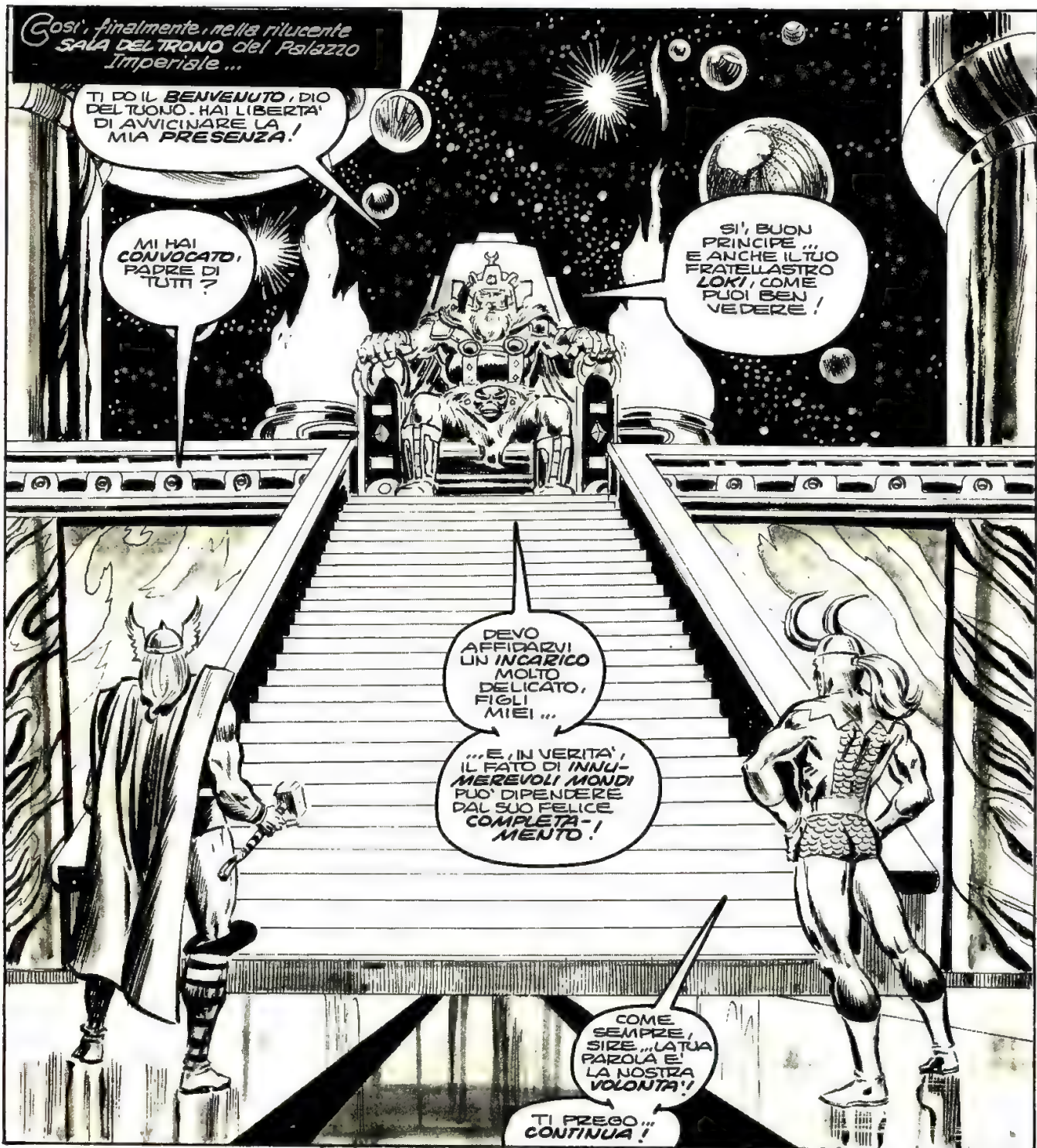
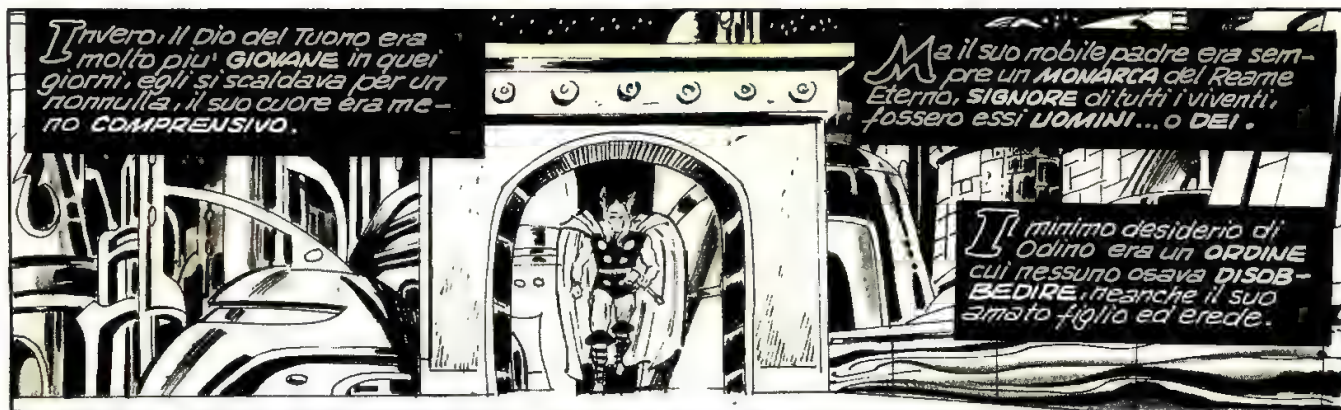
...E così, infine, in una grande sala, i leggendari **IMMORTALI** di Asgard, tutti **GUERRIERI NATI**, non avendo nessun nuovo **NEMICO** da combattere, combattevano **TRA LORO!**

IL MITICO THOR!



In verità, era stato lui, insieme ai suoi compagni, ad **ISTIGARE** questo conflitto!







IL TUO **ENTUSIASMO** MI DA' UN GRAN PIACERE, LOKI ...

"PERCHÉ NEL REGNO C'È CHI PARLA **MALE** DI TE, CHI DICE CHE NON BISOGNA **FIDARSI** DI TE ...



"EPPURE, IN VERITÀ, TRA **TUTTI** GLI DEI DI ASGARD, SOLO A VOI **DUE** AFFIDEREI QUESTA MISSIONE SOLENNE!

LA TUA **FEDE** IN QUESTO UMILE SERVO MI FA UN GRAN **ONORE**, SIRE.

MA L'**OGGETTO** DI QUESTA MISSIONE RIMANE ANCORA UN **MISTERO**, PADRE!



FARESTI BENE A **CONDIVIDERE** LA **PAZIENZA** DI TUO FRATELLO, DIO DEL TUONO. LE VIE DI ODINO SONO NOTTE **SOLO** A LUI!

FIGLI MIEI, AVETE MAI SENTITO PARLARE DELL'**"UNICO"**?



SÌ, MIO SIGNORE. LA VEGGENTE OSCURA CHIAMATA **EDDA L'ANZIANA** HA DETTO CHE UN GIORNO SAREBBE APPARSO PER FARTI **CADERE**!



SÌ, CARNE DELLA MIA CARNE, TUTTO QUESTO VENNE DETTO ... E! **ALTRO**!

PERCHÉ SI DISSE ANCHE CHE QUESTO NEMICO SAREBBE VENUTO DALL'**EST**...!



E CHE AVREBBE POSSEDUTO UN **CRISTALLO** PIENO DI UN TALE POTERE DA POTER ILLUMINARE PER SINO **TE**!

RICORDO MOLTO **BENE** LA LEGGENDA ORA, O ONNIPOTENTE!



MA CERTAMENTE QUELLA STORIA È POCO PIÙ DI UNA **SCIOCCHESZA SUPERSTIZIOSA**, PADRE DI TUTTI.

TI PREGO DI **RICORDARE**, FRATELLO MIO ... CHE PER ALCUNI, NOI SIAMO SOLO LEGGENDE!



IN VERITA', PER UN PO' ANCH' IO CREDETTI CHE LE PAROLE DI EDDA L'ANZIANA NON FOSSERO ALTRO CHE LEGGENDA, NOBILE THOR...

MA ORA, MIO SIGNORE...?



ORA, DIO DEL TUONO, TEMO DI AVERE I MIEI DUBBI.

DALL'INIZIO DEI NOSTRI SOGNI D'INFANZIA, SONO GIUNTE AI MIEI ORECCHI PAROLE CHE MI DISTURBANO MOLTO!



NON C'E' NULLA CHE SFUGGA ALL'ATTENZIONE DI ODINO, E COSI' HO UDITO MORMORI OSCURI NEL VENTO DI MEZZANOTTE...

...MORMORI CHE PARLANO DI UN FORMIDABILE CRISTALLO...



...UN CRISTALLO CHE FORSE POTREBBE UMILIARE ANCHE IL MONARCA DEL REAME ETERNO!!



LA LEGGENDA DICE CHE QUESTO CRISTALLO VENNE CREATO DA UN INCANTATORE IL CUI NOME E' ANDATO PERSO NEL TEMPO!



QUESTO MALEDETTO CRISTALLO VENNE BATEZZATO NEL SANGUE DI SESSANTA UOMINI, IN TRE NOTTE DI LUNA PIENA...

MENTRE SU DI ESSO VENIVANO PRONUNCIATE CERTE FRASI CHE NON OSO RIPETERE NEANCHE A VOI!



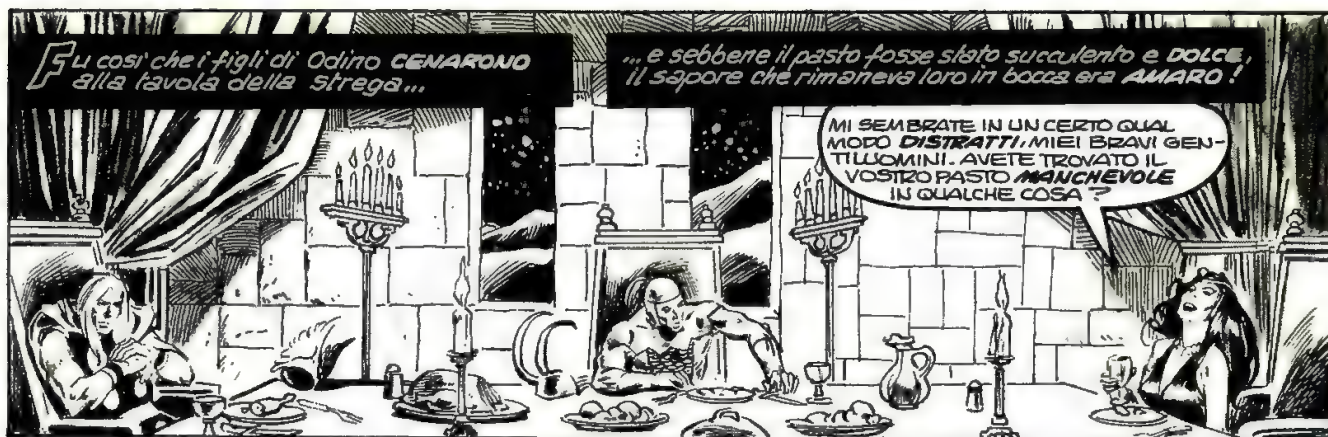
ORA SI DICE CHE QUESTO CRISTALLO FOSSE L'UNICO TRA TUTTI I CRISTALLI DELLA BELLA ASGARD O DI MIDGARD...

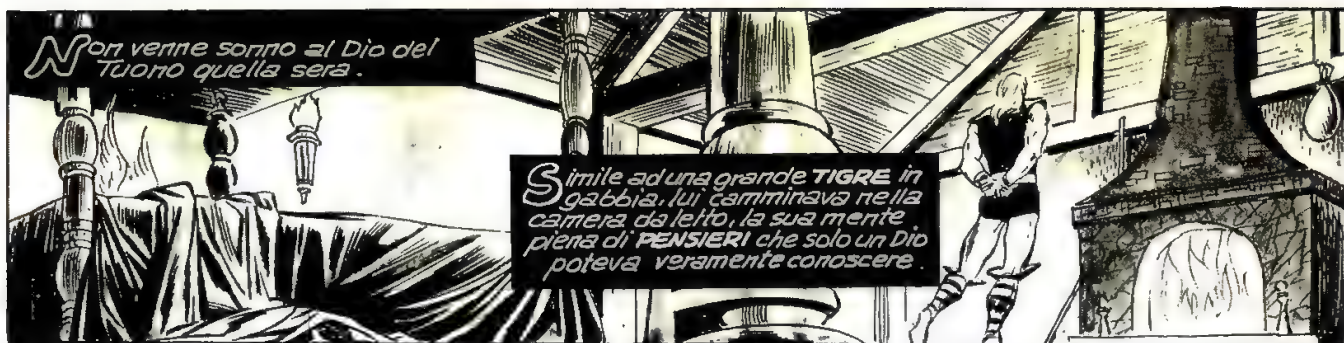
PERCHE' QUESTA GEMMA INCANTATA POSSEDEVA IL PIU' POTENTE DI TUTTI I POTERI...

IL POTERE DI GENERARE LA TOTALE NON-ESISTENZA!

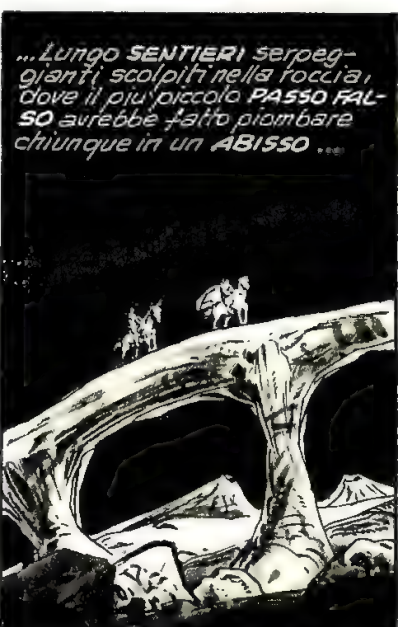
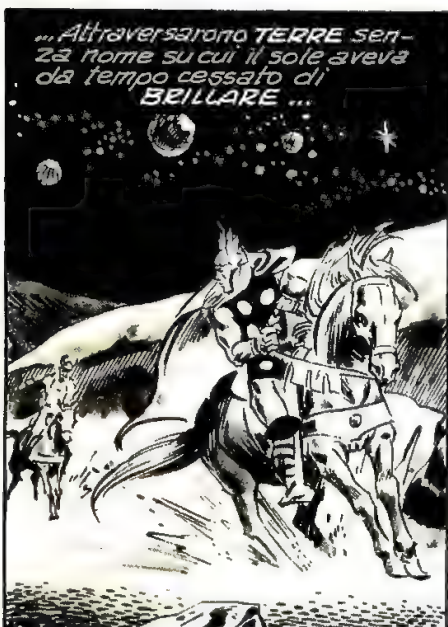
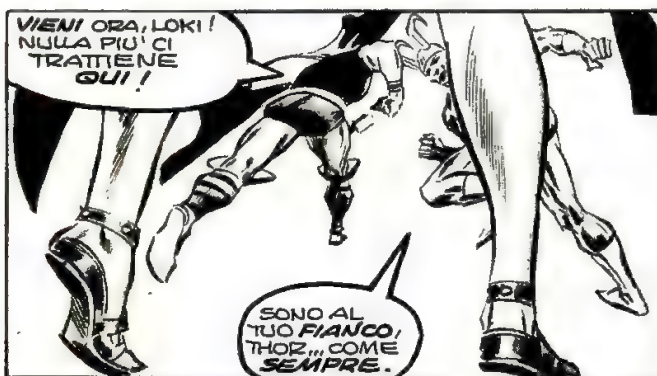
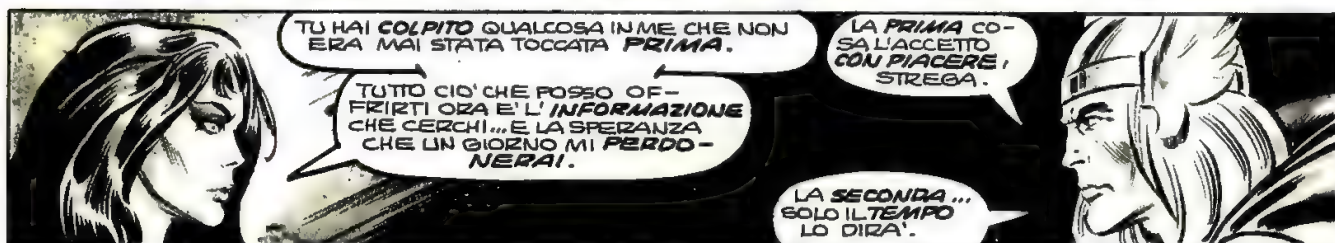


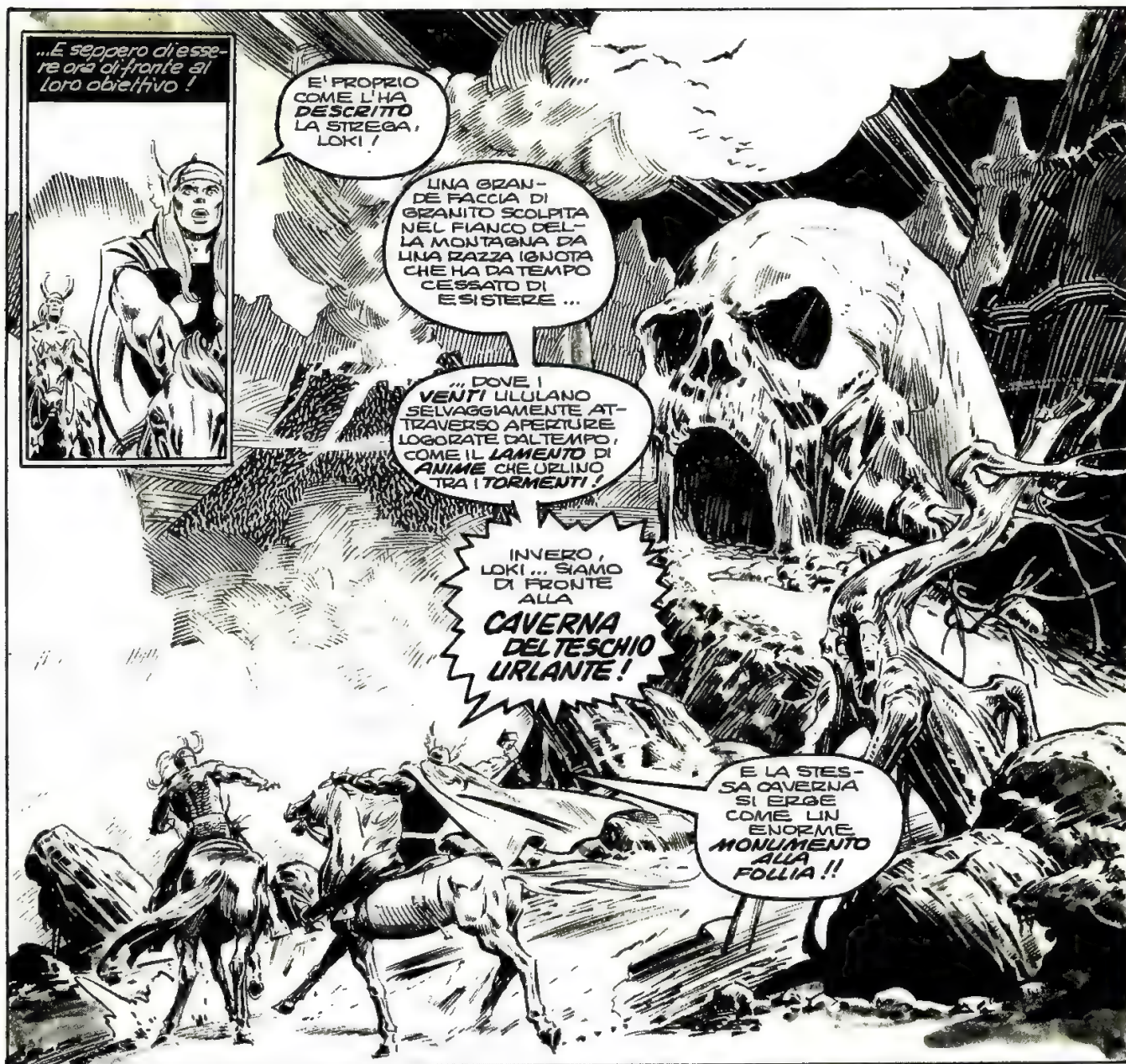






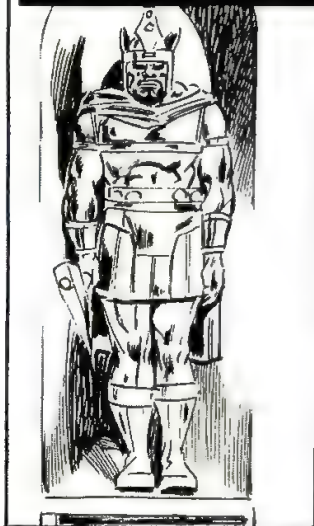




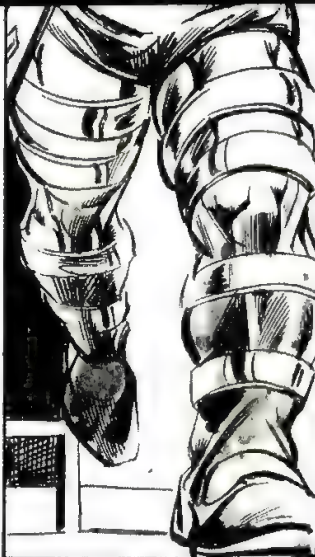




Ma proprio mentre il Dio del Tuono SCATENAVA la sua possente arma, tutt'intorno alla stantia sala, le FIGURE coperte di polvere che erano rimaste mute e immobili per secoli improvvisamente fremettero...



*Silenziosamente si scrollarono di dosso il velo di **TORPORE**, e poi scesero dalle loro nicchie, le armi pronte, il fosco proposito **RAVVIVATO**.*



*Si mossero come mostruosi **SPETTRI**, tenendo alta nelle loro mani la **MORTE**. I loro stivali **FRUSCIavano** appena sul freddo pavimento di pietra...*





DIFEN-
DITI,
LOKI !!

SIAMO
ASSALITI DA
TITANI !!

FIAMME
DI VULCANO !
L'OMUNCOLO
SI MUOVE
COME LO STESSO
VENTO !

DEVO
PORTARMI AL
SICURO IN
FRETTA ...

... MENTRE
IL DIO DEL
TUONO TIENE
OCCUPATI I
NOSTRI MOSTRUO-
SI ANVERSA-
RI !

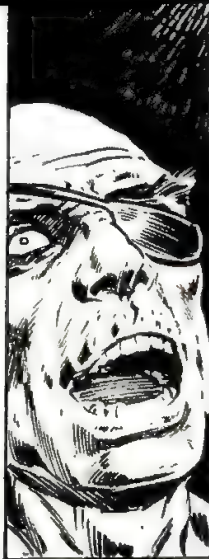




E così, davanti al selvaggio **ATTACCO** dei suoi nemici, il figlio di Odino cadde indietro, oltre l'antico **PORTALE** che aveva sommariamente mandato in pezzi pochi attimi prima...



Dai tempi immemorabili, questi torreggianti Titani, erano rimasti **OLTRE** questa stanza, difendendo la leggendaria **GEMMA DI SANGUE**, sempre fedeli al loro compito, ma senza mai sospettare...



...Di essere solo la
PRIMA linea di difesa
del cristallo di
sangue!

Perche' dalle profondita' infernali di
una pozza buia e ribollente, si solleva
improvvisamente l'ULTIMO GUARDIANO
della gemma incantata...

...E fu la SVENTURA
per coloro
che osarono
DISTURBARE
il suo eterno
RIPOSO!

PER IL
SANGUE!
DI ARES!
QUALE FOLLIA
VIVENTE
RISIEDE
QUI??

SVELTI!
TITANI...
TENETE
PRONTE
LE ARMI!!

...O SIAMO
PERDUTI
!!







MA LA BATTAGLIA NON E' ANCORA FINITA! BESTIA!

LE TUE FAUCI NON SPAVENTANO UN GUERRIERO NATO!



SEI INERME, DEMONE DAVANTI ALLA FORZA DI THOR!

NON FINCHE' LE MIE BRACCIA HANNO ABBASTANZA FORZA DA MANTENERLE SPALANCATE!



MA, IN VERITA', ANCHE LA MIA FORZA NON PUO' DIMOSTRARSI ABBASTANZA ALLA FINE!

LA BESTIA NON ESITA, NE' HA SOSTA NEL SUO SPIETATO!! ATTACCO!!



IN VERITA', POTREBBE ANCORA DIVORARMI, SE NON PRENDO L'INIZIATIVA...

...E COLPISCO!

BROK!!



CADI, DISGUSTOSA CREATURA! NULLA CHE VIVA PUO' RESISTERE A LUNGO AL MARTELLO INCANTATO MJOENIR!



CADI, TI DICO! SEI POSSENTE INVERO... MA IO SONO ANCORA PIU' POSSENTE!



CADI, BESTIA!
CADI!
CADI!!
CADI!!

E, sì, invero, alla fine il
mostruoso GUARDIANO ce-
dette all' ASSALTO del Dio
del Tuono ...

... E compì il suo
ultimo movimento
convulso in
SILENZIO, COSÌ
come aveva
combattuto ...

... Nessun genere
di suono sfuggì
alle sue grandi
labbra insanguin-
ate, nessun SIBI-
LO, nessun SOSPIRO.

No, neanche
il proprio
inesorabile
RANTOLO DELLA
MORTE!

FINALMENTE ...
E' FINITA.

NON C'E' FORZA CHE POSSA
RISVEGLIARE LA BESTIA
DA QUESTO SONNO
FINALE.

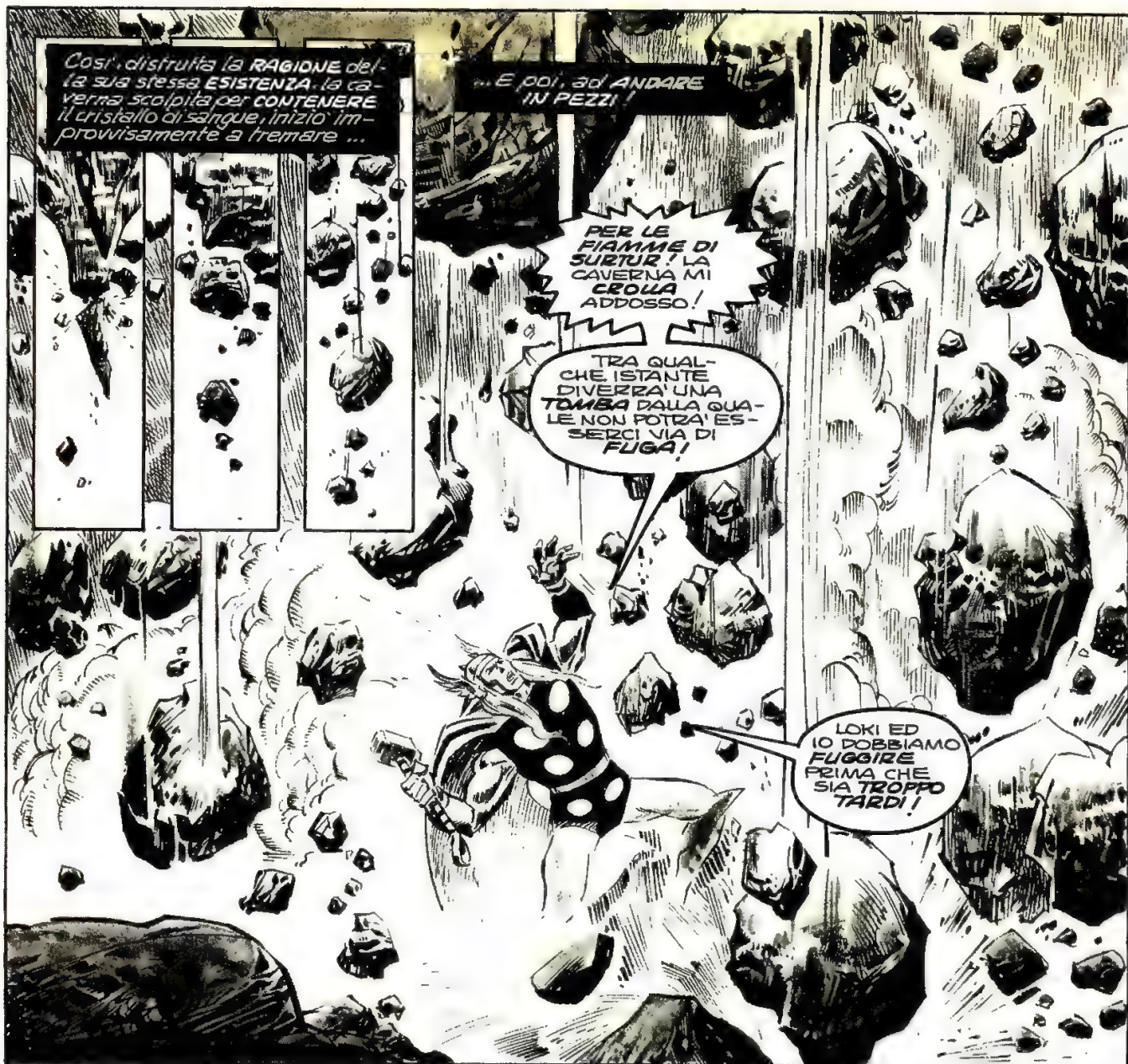
ORA NULLA PIU' SI ERGE
TRA ME E IL MIO
OGGETTIVO!

ANCORA
UN MOMENTO ...
E IL CRISTALLO
DI SANGUE
SARA' ...









Così, distrutta la RAGIONE della sua stessa ESISTENZA, la caverna scolpita per CONTENERE il cristallo di sangue, iniziò improvvisamente a tremare ...

... E poi, ad ANDARE IN PEZZI !

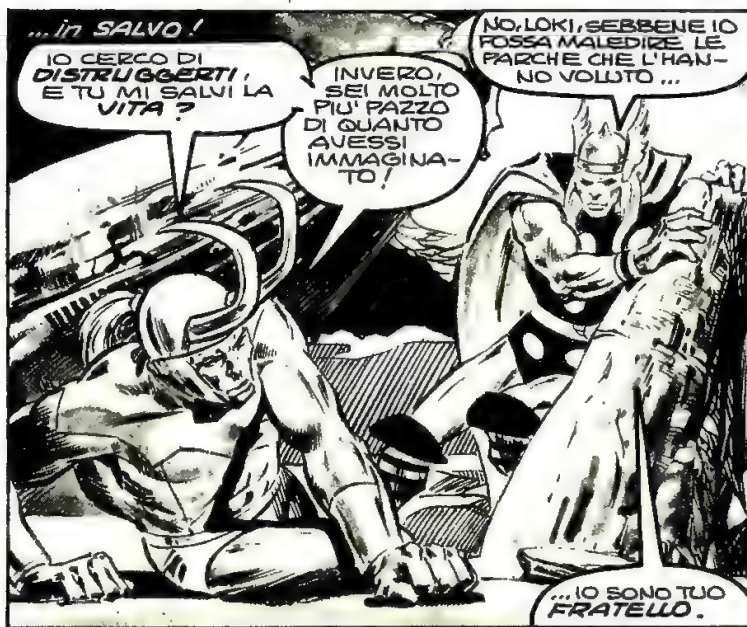
PER LE FIAMME DI SURTUR ! LA CAVERNA MI CROGLIA ADDOSSO !

TRA QUALCHE Istante DIVERZÀ UNA TOMBA DALLA QUALE NON POTRÀ' ESSERCI VIA DI FUGA !

LOKI ED IO DOBBIAMO FUGGIRE PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI !



E, incurante della propria salvezza, il nobile Dio del Tuono trascinò via il fratello dalle pietre che cadevano ...



... in SALVO !

IO CERCO DI DISTRUGGERTI, E TU MI SALVI LA VITA ?

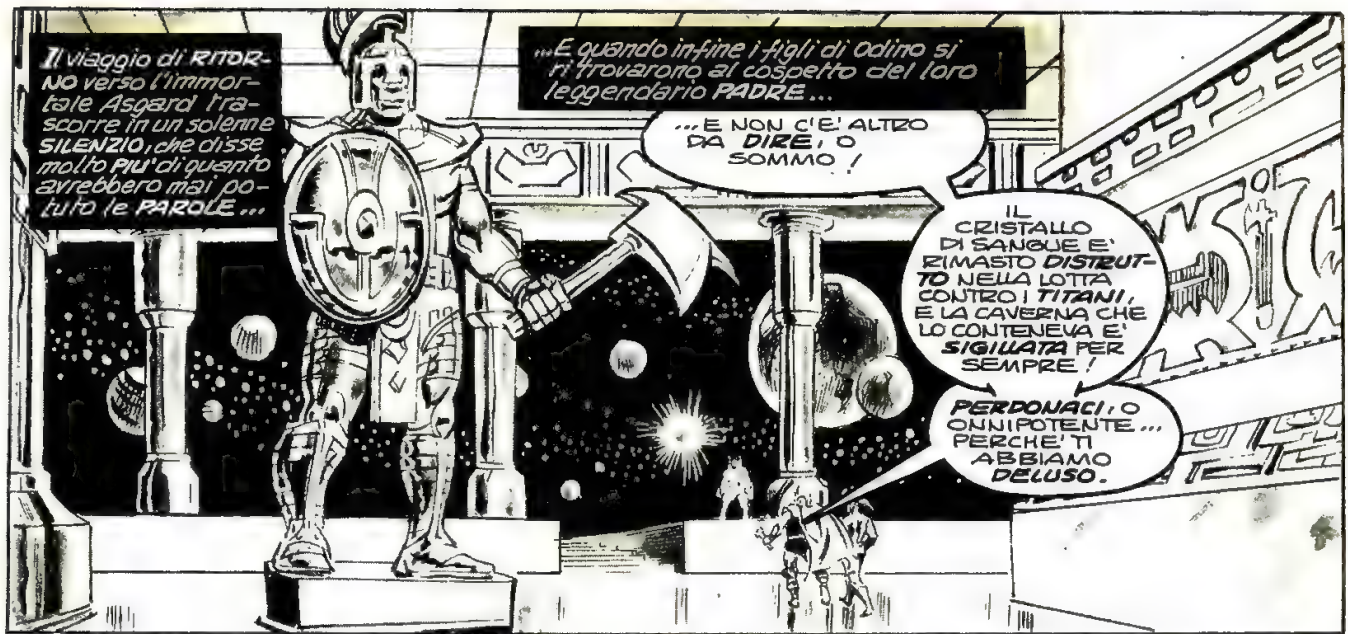
INVERO, SEI MOLTO PIU' PAZZO DI QUANTO AVESSI IMMAGINATO !

NO, LOKI, SEBBENE IO FOSSA MALEDIRE LE PARCHE CHE L'HANNO VOLUTO ...

... IO SONO TUO FRATELLO.



E SIAMO EN-TRAMBI... FIGLI DELL'ONNIPOTENTE ODINO !





Se un fatto nuovo c'è nella narrativa italiana mainstream degli Anni Ottanta, e che senza dubbio si riverbererà su quella degli Anni Novanta, questo - a mio parere - consiste nella presenza di una rinnovata generazione (il che non vuol indicare un parametro di età) di autori che utilizzano con regolarità il medium fantastico, non mimetico, per esprimere la propria poetica, la propria "visione del mondo", il proprio atteggiamento nei confronti della realtà. Ovviamente il termine "fantastico" si deve intendere in senso molto lato, ma certo resta tale e non ha proprio nulla a che vedere con l'intimismo borghese o proletario, con il minimalismo, con la protesta di tipo impegnato, con l'ideologismo di maniera, con la crisi della coppia o dell'intellettuale ecc. ecc.

Uno degli scrittori più interessanti e coerenti di questa corrente del tutto informale è Roberto Pazzi. L'autore ferrarese, noto sino a quel momento soltanto come poeta, venne alla ribalta sei anni fa quando il suo primo romanzo, **Cercando l'imperatore** (Marietti, 1986; Garzanti, 1988), peraltro rifiutato da molti grandi editori, ottenne un notevole successo di critica e di lettori, giungendo al Premio Selezione Campiello, nonostante fosse stato pubblicato da una casa minore e nonostante (o forse proprio per questo) esprimesse una tematica per l'epoca abbastanza inusitata che poi ha trovato conferma nelle sue altre prove narrative: la rivolta contro il tempo storico (e di conseguenza contro il mondo moderno). Un sentimento oggi peraltro molto diffuso e che non può quasi esprimersi se non attraverso il veicolo della "fantasia", alternativa di per sé al reale.

Questa sensazione dominante si esprime nel concreto in varie maniere, intrecciandosi con la problematica dei rapporti fra Arte e Potere, una specie di riflesso contingente della dicotomia Tempo/Eternità.

Il risultato è di solito quella che potrebbe definirsi una "fantastoria". In **Cercando l'imperatore** c'è l'ossessiva ricerca della famiglia dello zar prigioniero dei bolscevichi da parte di un reggimento "bianco" disperso in Siberia: non solo, dunque, una vicenda immaginaria, ma un tentativo vano di andare contro la direzione che la Storia, alleata del nuovo Potere, andava tracciando. Direzione sbagliata, come poi si è rivelato, ma in ogni modo unica e sola: nonostante questo, il Reggimento Preobrajensky al comando del principe Ypsilanti continuerà la sua marcia inutile verso Ekaterinburg dove è rinchiusa la famiglia di Nicola II, che alla fine verrà sterminata.

Il tentativo riesce invece in **La malattia del tempo** (Marietti, 1987) dove più esplicita si manifesta l'insofferenza di Roberto Pazzi verso il Fatto Compiuto, contro l'inermità dell'uomo di fronte allo scorrere unidirezionale del Tempo e della Storia. Lo scrittore

LA RIVOLTA CONTRO IL TEMPO STORICO

LA NARRATIVA DI ROBERTO PAZZI

DI GIANFRANCO DE TURRIS

immagina che alla fine del secolo/millennio un giovane mongolo, Aiku (che vuol dire "uomo"), si ribelli all'URSS, riconquisti la sua patria e invada Asia e Europa alla testa di milioni di uomini. A Waterloo tratta con il presidente degli Stati Uniti e si spartisce il mondo come in una nuova Yalta. Poi convoca a Vienna un Congresso in cui, come nel 1815, si decide il nuovo ordine europeo ripristinando le antiche monarchie al posto dei precedenti governanti «imbelli, indecisi, tardivi, divisi».

Volendo «restituire il mondo al suo ordine naturale», Aiku abolisce la tecnologia e soprattutto la Bomba, i computer, la televisione, stabilendo «il culto e la venerazione della Natura». Ma l'uso precedente dell'atomica ha prodotto una «malattia del tempo», il quale ora oscilla come un pendolo, avanti e indietro, provocando non solo la «sindrome 1815» (la gente crede di vivere in quell'anno), ma anche eventi fisici come l'inservibilità della tecnologia, la scomparsa materiale di America e Giappone dietro una coltre di nebbia, la presenza a tratti di cose e persone trascorse o morte, il rallentamento o l'accelerazione dello svolgersi temporale.

Il Passato s'intromette nel Presente e il Futuro nel Passato. La tirannia di Cronos è finita e così forse l'Uomo potrà essere totalmente arbitro del suo Destino.

C'è anche un altro modo di andare contro il Tempo e la Storia: quello di descrivere gli eventi non come si afferma o tutti ritengono si siano svolti, ma in maniera diversa, anche il risultato è quello noto. È il caso del **Vangelo di Giuda** (Garzanti, 1989), un romanzo che tra l'altro si collega alla riscoperta del passato greco-romano, di quelle che in fondo sono le nostre radici culturali, compiuto in questi ultimi anni da diversi narratori italiani. Anche in questa fantastoria s'intreccia il conflitto fra Potere e Arte, la vendetta di questa su quello. Il romanzo prende lo spunto dall'affermazione di Tertulliano, secondo cui l'imperatore Tiberio era un ammiratore di Gesù. Pazzi immagina che il poeta Cornelio Gallo venga condannato da Augusto alla *damnatio memoriae* per aver scritto un poema in cui de-

scrive la fine dell'impero romano a causa della sua alleanza con i seguaci di Jeshua, attingendo anche in parte ad uno scomparso "vangelo" di Giuda, scritto dal zelota Iscariota in funzione anti-romana, nonostante il messia non volesse che il suo insegnamento fosse fissato per iscritto. In caso si sarebbe detto (e Cornelio riporta) che Jeshua era stato crocifisso dai romani. Questo invece non è affatto vero: Tiberio lo appura interrogando vari testimoni, tra cui Ponzio Pilato. Il Cristo è solo scomparso e continua a predicare in India.

Tiberio viene preso da un duplice sentimento: da un lato riabilitare Cornelio vendicandosi del padre putativo Augusto; dall'altro ripagare il suo debito nei confronti di Jeshua, tradito da Giuda con la parola scritta. Cambierà dunque la Storia: prima che il "vangelo" di quest'ultimo venga ritrovato, egli stesso scriverà un "vangelo" che descrive la crocifissione del Messia suscitando così un odio anti-romano che impedirà l'alleanza dei seguaci di Jeshua con l'Impero, accollando ogni colpa del martirio di questi sulle spalle sue e di Ponzio Pilato.

Ma ecco la rivelazione terribile nell'ultima pagina del romanzo: Tiberio sul letto di morte ha la possibilità di leggere un frammento di questo "Vangelo" di Giuda scomparso; in esso non si parla di crocifissione, ma solo della scomparsa di Jeshua.

Cornelio ha dunque mentito, inducendo così Tiberio a scrivere un falso "Vangelo" che tutti crederanno vero sulla crocifissione da parte dei romani (il che però **non impedirà affatto** ai degeneri fedeli di Jeshua di allearsi con l'Impero perpetuando di conseguenza un Potere negativo) e scrivendo la Storia che conosciamo partendo da false premesse.

Terzo modo di gabbare la Storia e il Tempo è quella di scrivere delle biografie immaginarie. A differenza di Borges, Roberto Pazzi parte però da notizie storiche: ad esempio quelle su Giorgio, fratello dello zar Nicola II, morto di tisi nel 1899, per ricrearne una vita sospesa fra sogno e realtà, passato e avvenire, in **La principessa e il drago** (Garzanti, 1986); ovvero quella del figlio di Giulio Cesare e Cleopatra, Cesarione, al quale Plutar-

co dedica soltanto poche righe. È questo il tema dell'ultimo romanzo dello scrittore ferrarese, **La stanza sull'acqua** (Garzanti, 1991), uno dei più ricchi di simbolismo fra quanti abbiamo qui esaminato.

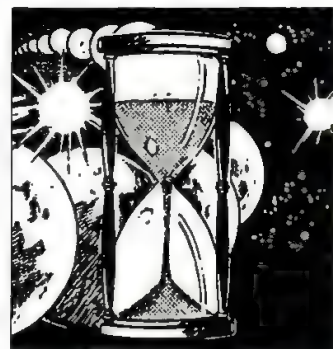
Prima che Ottavio entri in Alessandria, il giovane risale il Nilo per sottrarsi alla sua vendetta. In senso inverso scende la nave di Afra, regina degli etiopi per sfuggire agli invasori. Le due imbarcazioni, una bianca e una nera, s'incontrano a metà percorso: Cesarione e Afra scoprono di assomigliarsi al punto da potersi scambiare le parti nel momento in cui due complotti paralleli vogliono far tornare le rispettive navi al punto di partenza. Afra/Cesarione rientrerà in Egitto dove, creduta morta, sarà abbandonata sul Nilo. Cesarione/Afra fuggirà in Etiopia ai suoi carcerieri. S'incontreranno, per unirsi definitivamente, sulle rive del Mar Rosso.

Ancora un volta c'è scontro fra il Potere e il Tempo e la Storia, ma qui Pazzi ricorre in tutta evidenza al simbolismo alchemico e alle tre fasi della Grande Opera (**Nigredo, Albedo, Rubedo**) il cui risultato finale è l'unione degli opposti: la Cosa Unica, l'Ermacofrito. «Tu sei me», dice ad un certo punto Afra a Cesarione. E viceversa. Pazzi fa salve le ragioni della Storia (Plutarco), ma anche le ragioni superiori e immensamente più profonde e vere della Fantasia e del Mito.

Trame, come si vede, affatto semplici ma che, pur se così complesse, assumono nelle mani di Roberto Pazzi un afflato quasi epico: si percepisce il conflitto fra Arte e Potere, fra Tempo ed Eternità, come non si provava da anni nella nostra narrativa. Contribuisce a questa sensazione uno stile appassionato, estremamente partecipativo di quel che narra. Il fatto è che Roberto Pazzi, a differenza di tanti nostrani autori di mestiere, scrive quello in cui crede e, scrivendo, sembra proprio che lo viva, per fantastico e antistorico («anacronistico» è stato detto) esso sia.

Le sue trame, le sue invenzioni, hanno un respiro esattamente contrario al realismo e al minimalismo di moda. Il lettore non superficiale si accorge immediatamente della differenza e partecipa anch'esso alle vicende che legge e che lo fanno finalmente uscire dalla banalità delle sue quattro mura domestiche.

Gianfranco de Turris





GLI EFFETTI SPECIALI CINEMATOGRAFICI

DI PIERFILIPPO SIENA

Effetti speciali ottici, meccanici, fotografici, visivi, di "make-up" e scenici: in una parola i "trucchi". Da più di un decennio a questa parte leggiamo sulle riviste di cinema italiane e straniere oppure nelle recensioni sui quotidiani: «Ci sono i meravigliosi trucchi dei tecnici di George Lucas (i californiani della Industrial Light & Magic, n.d.r.)». «Espressivi i pupazzi di Carlo Rambaldi». Ed ancora: «Pirotecnici gli effetti speciali contenuti nella pellicola». Quello che è certo è che l'industria dei "trucchi", sia che essi vengano utilizzati per il cinema che per la televisione, è in forte e continua espansione grazie all'apporto dato dai tecnici anglo-americani, brillantissimi sperimentatori motivati e sostenuti da colossali "budget" e produttori coraggiosi.

Si devono a loro tutte le più realistiche sequenze realizzate con l'ausilio della "computer graphic", citiamo anche se sono trascorsi diversi anni la vetrata policroma della chiesa che si anima in *Piramide di paura* (Young Sherlock Holmes - Pyramid of Fear, 1985, di Barry Levinson) e la sequenza dell'"effetto Genesis" da *Star Trek II: l'ira di Khan* (Star Trek II: The Wrath of Khan, 1982, di Nicholas Meyer).

Altri esempi sono costituiti da alcune truccature speciali, principalmente il Signore delle Tenebre e lo gnomo Blix, ammirate in *Legend* (1985, di Ridley Scott) e da tutti i set e gli effetti "miniaturizzati" delle saghe di *Star Wars*, *Star Trek*, *Indiana Jones* e *Superman*.

Dietro le quinte di questa ormai acquisita perfezione a livello tecnico c'è, giusto ricordarlo sempre, il lavoro meticoloso di molte decine di persone, fatto di pazienza, preparazione professionale di prim'ordine, tenacia e soprattutto da una voglia di essere originali ad ogni nuova pellicola che non si affievolisce mai. Per gli "Special Effects men" o "F/X men" una popolarità paragonabile a quella di attori, registi e cantanti è, fatta eccezione proprio per l'italiano Carlo Rambaldi e per un paio di altri nomi, gli statunitensi Dennis Muren e Richard Edlund, un vero miraggio.

Vi è poi da constatare che troppo spesso movimenti di macchina sofisticati come quelli visti nel "dogfight" stellare del film *Il mio nemico* (Enemy mine, 1985, di Wolfgang Peter-

sen), animazioni di scariche elettriche, raggi energetici e fluidi luminosi ammirati in *Ghostbusters* (1984, di Ivan Reitman) oppure creature meccaniche dalla straordinaria espressività, vedi *E.T.* di Carlo Rambaldi e gli stravaganti abitanti del regno di Fantasia nel film *La storia infinita* (Die unvollende geschichte, 1984, di Wolfgang Petersen), non muovono alcunché nello spirito della maggioranza del pubblico il cui bagaglio conoscitivo nell'ambito della finzione cinematografica o televisiva è molto carente per permettere di apprezzare tutti questi prodigi della tecnica nella loro integrità.

Dovendo scrivere una storia sullo sviluppo dei "trucchi" a partire dalle origini fino ai giorni nostri ci sembra interessante ricordare che i primissimi effetti speciali scenici o meccanici appartengono ad un passato vecchio di migliaia di anni e che erano di largo uso nel teatro.

Nella tragedia di Euripide (V sec. a.C.) era frequente l'utilizzo di macchinari che consentivano alle divinità di apparire di fronte agli spettatori "scendendo dal cielo".

Luciano di Samosata (125-192 d.C. circa), scrittore greco, conio, per indicare le soluzioni "facili", il detto "deus ex machina" riferendosi chiaramente a questi ingegnosi apparecchi.

Il sofista e grammatico Giulio Polluce (II sec. d.C.), inoltre, ci fornisce anche nella sua opera "Onomasticon" alcuni nomi di macchine: la mechané era una semplice imbracatura per realizzare effetti di "volo", Aristofane la impiega per sospendere Socrate in un cesto nelle "nuvole" e ci giunge notizia di un suo uso, forse con altro nome, negli "Uccelli", il keraunoskopion era invece una macchina per produrre i fulmini.

Consisteva probabilmente in un prisma con tre facce colorate di nero sulle quali appariva un fulmine in posizione diagonale, per l'effetto sonoro del tuono si usava in aggiunta il brontolone che era costituito da alcune giare piene di pietre che andavano rovesciate, producendo così il rumore desiderato, in un recipiente di ottone.

Più recente è l'opera del fiorentino Bernardo Buontalenti (1536-1608), di professione architetto, pittore, scenografo e costumista, che per il 1° intermedio "L'armonia delle sfere ce-

lesti" (l'intermedio era una rappresentazione musicale tra un atto ed un altro di uno spettacolo teatrale) de "La Pellegrina" realizzò i bozzetti con la risoluzione tecnica grazie alla quale Vittoria Archilei, nella parte di Armonia Doria, entrava in scena calando su di una nuvola di fronte ad una falsa prospettiva di Roma.

Di esempi ne potremmo fare molti altri e la documentazione a riguardo non manca di certo, ci preme tuttavia arrivare cronologicamente agli inizi del secolo per trattare gli albori del cinema.

È interessante notare che una delle prime pellicole della storia, *Viaggio sulla luna* del 1902, sia un film di fantascienza, genere che solo per il suo nome presentava già dei problemi di realizzazione.

Scritto, prodotto e diretto dal francese Georges Méliès (1861-1938), il film, muto, in bianco e nero e della durata di 13 minuti, combinava per la sceneggiatura elementi che provenivano sia da *First men in the Moon* di Herbert George Wells sia da *De la Terre à la Lune* di Jules Verne. Méliès, prestigiatore dilettante, applicò alla nuova "arte cinematografica" i trucchi classici della magia ottocentesca quali la lanterna magica, le ombre cinesi e i riflessi di immagini illuminate contro specchi semitrasparenti.

Per gli sprovveduti spettatori dell'epoca il razzo sparato da un cannone gigante che si conficca in un occhio della Luna, gli ingenui modellini, i fondali dipinti (i primi "matte painting" del cinema) ed il viaggio di ritorno sulla terra reso possibile facendo cadere l'astronave-proiettile da un'altura della luna fin verso il nostro pianeta, pur in tutta la loro poca attendibilità, non fanno gridare allo scandalo.

Sempre di Méliès erano la regia e l'ideazione degli effetti del film *La conquista del polo* del 1912. Il gigante di ghiaccio presente nella pellicola era mosso per mezzo di un sistema di cavi, pulegge, ingranaggi mentre le mani, in particolare, venivano manovrate con delle corde, allo stesso modo delle marionette, da alcuni operatori posizionati in cima ad una torre di legno.

Ben diverso il sistema voluto da produttore e regista tedesco Fritz Lang



per il suo *La donna sulla luna* (Die Frau im Mond), del 1929, sceneggiato dalla moglie Thea von Harbou. Affascinato dal futuro, era anche reduce dal grande successo di *Metropolis*, una grandiosa ma angosciante ricostruzione della vita in una città del domani, Lang ingaggiò Hermann Oberth, teorico dei razzi nonché fisico di fama internazionale, per progettare e mettere a punto un vero missile. Al di là delle più che ottimistiche dichiarazioni alla stampa dei produttori dell'U.F.A., secondo i quali il razzo di Oberth, consulente scientifico della pellicola, avrebbe avuto quindici metri di altezza e si sarebbe sollevato fino a settanta o ottanta chilometri nel cielo, lo scienziato studiò un modello dinamico di due metri capace di salire a quaranta chilometri. Al progetto finì pure per collaborare Rudolf Nebel, maestro di Werner von Braun, quest'ultimo prima padre delle V-1 e V-2 naziste e dopo, negli Stati Uniti d'America, artefice del razzo Saturno V della conquista della luna.

Il propellente liquido impiegato da Oberth, benzina e ossigeno liquido, non diede però buoni risultati anzi, sperimentando in laboratorio la reazione prodotta, si verificò una violentissima esplosione che procurò al fisico una serie di gravi lesioni agli occhi ed un timpano scoppiato.

In effetti, tre mesi e mezzo per progettare, costruire e far volare un razzo erano decisamente pochi e così si arrivò al 5 ottobre 1929, data della prima del film, senza che Lang potesse avere la sua astronave per il lancio pubblicitario. "Die Frau im Mond", della considerevole durata di 156 minuti, ottenne il successo sperato anche se alla fine, sul rigore scientifico, prevalse il "diktat" dei produttori che imposero una cabina di pilotaggio sproporzionata rispetto alle dimensioni della sagoma a grandezza d'uomo da cui uscivano gli attori per esplorare la superficie lunare e decine di lucette, leve e quadranti per far rimanere gli spettatori a bocca aperta.

Nonostante ciò, nel film viene mostrato un conto alla rovescia e si parla di accelerazione iniziale e di assenza di peso, gli effetti speciali furono realizzati da Konstantin Tschetwerikoff ed Oberth accumulò dell'esperienza utile per il lavoro futuro.

Pierfilippo Siena

... E QUELL' ULTIMA, CRUDELE RIVELAZIONE ...



SO CHE IL VOSTRO ZAGOR-B È UN ANDROIDE ELETTRONICO, SIGNOR AJIRO... E CHE UN TEMPO ERA KOR-ONE, IL FAMOSO CAMPIONE DEL RING ...



MA ORA I TEMPI SONO CAMBIATI NON HA NESSUNA SPERANZA CONTRO IL MIO AXEL-T.

SIETE VENUTO SOLO PER DIRMICI QUESTO ?

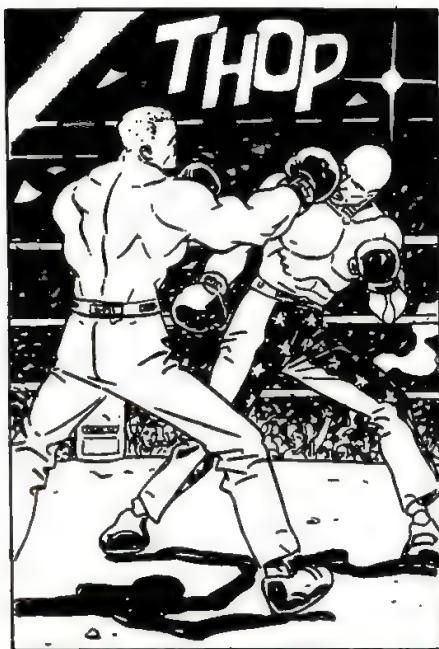


NO, VOLEVO DIRVI ANCHE CHE LE ULTIME VITTORIE DEL VOSTRO ANDROIDE ERANO TRUCATE. HO PILOTATO IO GLI INCONTRI, PER CREARE UN NUOVO CAMPIONE CHE RISVEGLIASSE L'ENTUSIASMO DEL PUBBLICO



ORA CHE HO RAGGIUNTO IL MIO OBIETTIVO, È GIUSTO CHE SAPPIATE LA VERITÀ, PERCHÉ NON VI FACCIATE TROPPE ILLUSIONI.

ARRIVEDERCI, SIGNOR AJIRO.



DISTRUGGILO, AXEL...

COME SUO SOLITO, AXEL-T HA INIZIATO A MARTELLARE SENZA PIETÀ L'AVVERSARIO CHE NON SEMBRA IN GRADO DI REAGIRE ...



LA GRANDE ATTESA PER QUESTO INCONTRO APPARE ORA DEL TUTTO INGIUSTIFICATA, A GIUDICARE DALLA SUPERIORITÀ DEL CAMPIONE ...

ERA FINITA PRIMA DI COMINCIARE, EPPURE HO VOLUTO ILLUDERMI UGUALMENTE. PERCHÉ? COSA MI HA SPINTO A TACERE LA VERITÀ A KOR?



FORSE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA VERITÀ GLI AVREBBE FATTO PIÙ MALE DEL MASSACRO A CUI SEMBRA DESTINATO... O FORSE LA ILLUSIONE CHE DONALDSON POTESSE AVER MENTITO, CHE IL SOGNO POTESSE CONTINUARE.



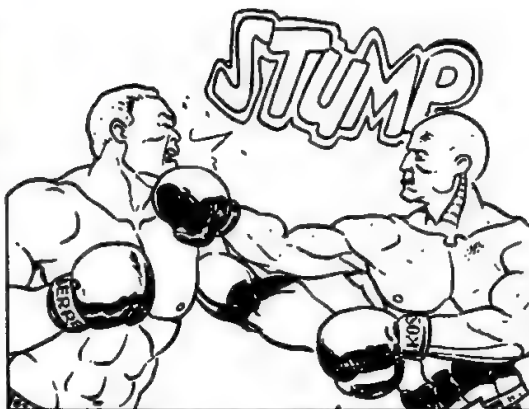
SE SOLO IL TRENO NON FOSSE ARRIVATO COSTÌ IN RITARDO...



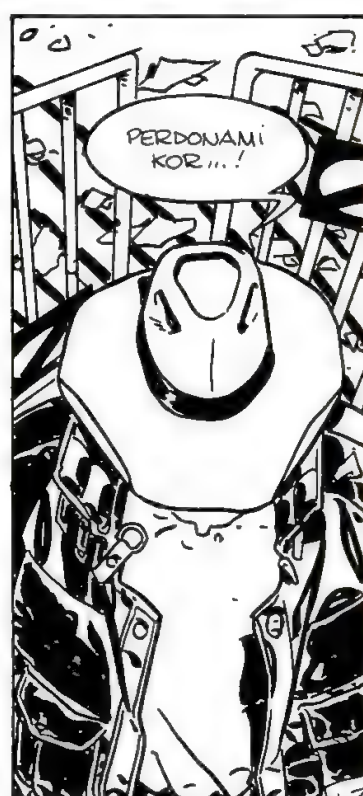
... SE SOLO RIUSCIRSI A TROVARE UN TAXI NEL CAOS DI QUESTA CITTÀ.











I CODICI BINARI DELLA MEMORIA SCORRONO IN KOR COME ONDATE DI PIACERE. IL SUO GRIDO È L'ESTASI ELETTRONICA DI CHI RITROVA FINALMENTE SE STESSO.



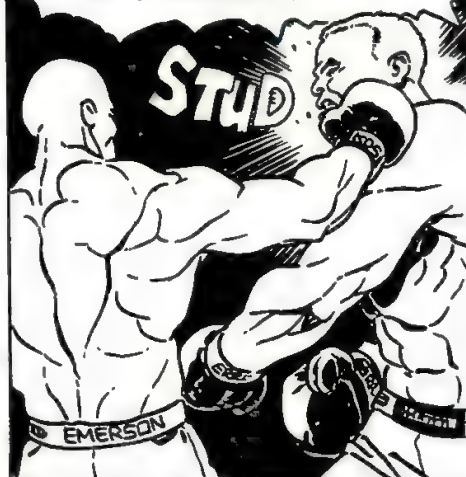
SI... SI...
SHIII!!

QUELLA FRASE, SHINJI...
"ORA RICORDO! ERA IL MIO PRIMO ALLENATORE CHE LA RIPETEVA SEMPRE."

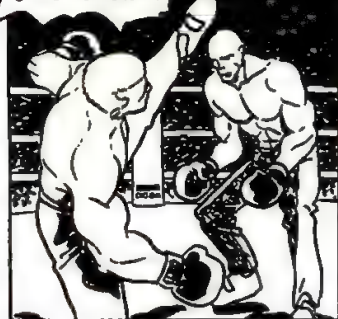


"L'IMPORTANTE NON È DOVE SI ARRIVA, MA IL CAMMINO FATTO PER ARRIVARE."

È INCREDBILE! ZAGOR-B HA ANCORA LA FORZA DI REAGIRE... ANCHE IL SUO MODO DI COMBATTERE È CAMBIATO....



"È PIÙ DECISO E SICURO!"



CHE DIAVOLO STA SUCCEDENDO? PERCHÉ AXEL NON METTE KO. QUEL L'AMMASSO DI FER-RAGLIA?

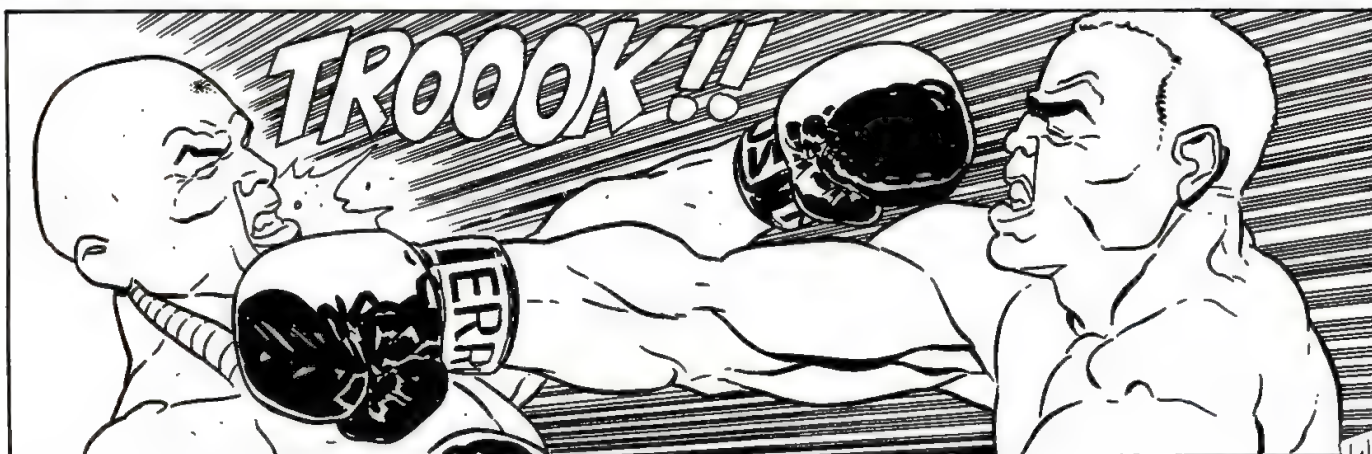


MENTRE IL TEMPO SEMBRA SCORRERE PIÙ LENTAMENTE, QUALCUNO TRA LA FOLLA RIPRENDE A INCITARE KOR. ORA NON È PIÙ UN SEMPLICE ANDROIDE. È DAVIDE CONTRO GOLIAT. È IL SIMBOLO DI CHI NON SI PIEGA A UN DESTINO SEGNAATO....

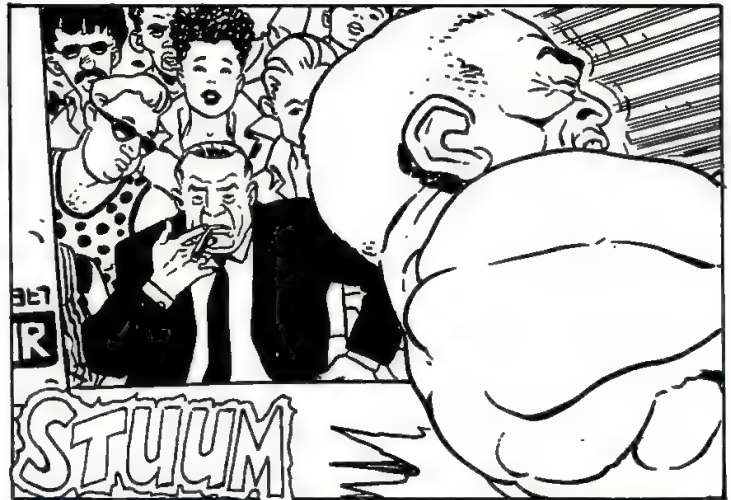
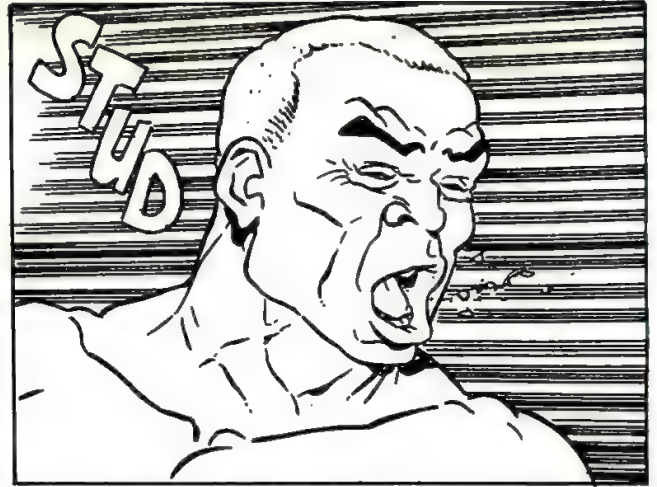
...È UN SOGNO IMPOSSIBILE CHE POTREBBE DIVENTARE REALTÀ.



TROOOK!!









TORNA

FLASH GORDON

L'EROE SIDERALE DI ALEX RAYMOND

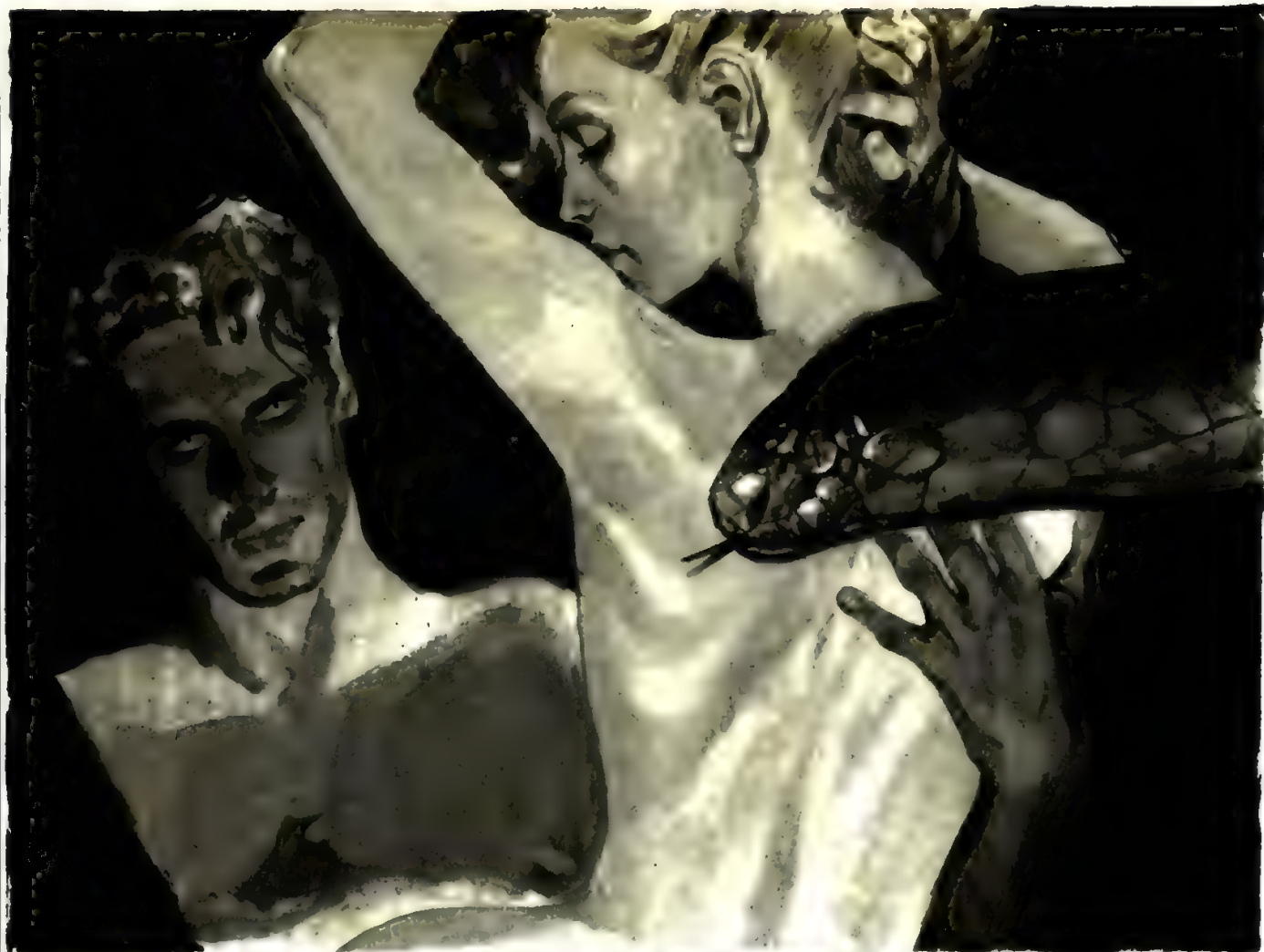
in due mitici albi:

IL RAZZO DEL DOTTOR ZARKOV

IL TORNEO DI MONGO

40 pp. a colori lire 5.000 cad.

DA LUGLIO IN EDICOLA



OCCHI D'ORO

Era un'ossessione. Quella musica mi echeggiava nella testa e non riuscivo a ricordare dove l'avevo già sentita. E più ci pensavo, più mi pareva bella. Impaziente, letteralmente. La proprietaria del negozio di dischi mi parlò di un esperto di musica, che abitava anche a pochi isolati da me. «Provi col signor Andrini,» mi disse, «lui può sicuramente aiutarla», e mi diede l'indirizzo.

L'uomo che aprì, dopo che ebbi suonato il campanello, era molto giovane, poteva avere venti, venticinque anni al massimo. Molti di meno dei miei, senza dubbio. Pensai subito che fosse il figlio.

«Sto cercando Luca Andrini», gli dissi. «È in casa?»

«Sono io», rispose lui, e la cosa che mi colpì fu quella voce così fredda, ma profonda nello stesso tempo, sicuramente poco adatta a un uomo della sua età. Balbettai, inizialmente, almeno, una spiegazione. Improvvisamente tutto quel darmi da fare per un pezzo musicale mi parve un po' folle, specialmente da spiegare ad un estraneo. Mi sentivo insicura. Desiderai subito trovare una scusa, e andarmene da lì. Invece rimasi. Gli spiegai tutto, il coro, i corni, gli strumenti, la mia impressione che si trattasse di una musica medioevale. Lui annuiva, attento. E i suoi occhi azzurri non mi lasciavano un attimo. Sempre più imbarazzata, gli chiesi se gli fosse stato possibile aiutarmi, gli spiegai come quella, per me, fosse diventata un'ossessione.

«Posso capirla perfettamente», mi disse. «A volte, sa, è

capitato anche a me. Del resto, nel mondo in cui viviamo, a volte è un bene coltivare certe ricerche, di qualcosa di misterioso, di cose che ci prendono così, con violenza, senza che noi lo vogliamo». Notai accendersi, nei suoi occhi, piccole pagliuzze dorate. E fui certa che mi avrebbe aiutato.

«Organizziamoci, allora», mi disse, «io raccoglierò su un nastro tutte le musiche che assomiglino a quella che lei mi ha descritta. Poi la chiamerò appena sarò pronto e glielo farò ascoltare. Penso che sia il metodo migliore».

«Così lei perderà un sacco di tempo», risposi. «Io non vorrei...». Mi interruppe con un gesto.

«Questo è il mio lavoro,» disse, «e io amo la musica. Non è affatto una perdita di tempo. Lei mi ha incuriosito». Uscì da quella casa con le gambe che tremavano. Cosa poteva essermi successo? Analizzai freddamente la situazione. Si trattava di un uomo, anzi, un ragazzo, con un certo fascino, va bene. Ma stare vicino a lui mi aveva sconvolta. Anche ora, che percorrevo, in fretta, nonostante le gambe malferme, la strada che mi portava a casa, sentivo ancora i suoi occhi su di me. Piantati sulla nuca, come se lui fosse là, affacciato alla porta, a fissarmi. Mi imposi di non girarmi e, appena a casa, mi stesi sul letto, sfinita.

Cominciò l'inferno. Aveva detto che sarebbe stato lui, a chiamarmi. E io aspettavo una sua telefonata. Ma intanto, pensavo a lui continuamente. La notte, non dormivo più.

Sognavo di fare l'amore con lui, sognavo che mi fissava con quei suoi occhi freddi e lucenti che da azzurri divenivano diversi, si riempivano lentamente di pagliuzze fino a diventare gialli, gialli come l'oro. Sognavo che s'impossessava sempre di più di me, che diventavo una sua creatura, che mi possedeva anima e corpo, fino ad inglobarmi in lui. E, in sottofondo, quella musica, che cresceva, rimbombandomi nelle orecchie anche al risveglio, e non mi lasciava più per tutta la giornata. Aspettai una settimana. Lui non telefonò. Ancora due giorni, ed ero già pronta ad impazzire. Provavo una sensazione che mai avevo provato prima, di vuoto incolmabile. Due giorni in più. Poi il mio cervello urlò che non era possibile continuare così, che dovevo rivederlo, riascoltare al sua voce. Provare ancora quell'eccitazione sottile. Andai da lui.

Non era solo in casa. C'era un suo amico. Gli chiesi se fosse riuscito a terminare quel lavoro.

«Passo di qui per tornare a casa», gli dissi. «Spero di non averla disturbata...» Ero già pentita di essere andata lì, timorosa di avergli, in qualche maniera, dato un indizio sui miei sentimenti per lui.

«Non mi disturba affatto», sorrise lui, gelido. «L'avrei chiamata io oggi stesso», e quella frase mi suonò come un rimprovero.

«Bene», dissi io, accorgendomi di avere il fiato corto, «ci sono novità?»

«Nulla, a parte il fatto che ci vorrà più tempo di quello che avevo pensato. Mi dispiace, signorina Claretti, ma un impegno improvviso mi costringe a rimandare di un poco il lavoro che dovevo fare per lei». Poi, incamminandosi verso la porta, e facendomi capire che voleva che me ne andassi: «Le telefono io appena è tutto pronto, cioè tra una decina di giorni al massimo». Apri l'uscio e mi sorrisse. Ancora quel sorriso gelido. E ancora i suoi occhi che si riempivano d'oro, come la volta prima. Mormorai un arrivederci e me ne andai, quasi correndo.

A casa, una crisi di pianto isterico mi lasciò senza fiato per quasi mezz'ora. Stringendo forte il cuscino, stesa sul letto, piangevo, ripetendomi disperatamente che dovevo averlo, che lo volevo. La parte razionale della mia mente mi ripeteva che stavo impazzendo, che dovevo lasciar perdere quella storia. Tutto il resto della mia mente, pareva avvolto nelle spire di un gigantesco serpente che lo stava stritolando. Decisi in fretta di andarmene. Preparai la borsa velocemente, riflettendo che avrei acquistato in seguito quello che mi poteva servire. Feci di tutto per prendere in tempo un treno al più presto possibile, e ci riuscii. In quattro ore, ero al caldo, davanti al camino della mia casa in collina.

Riflettevo che era bastato ben poco, a far riacquistare alle cose i contorni di sempre. Che avevo solo bisogno di allontanarmi dalla città. Il ricordo del ragazzo sembrava sfocarsi, perdendo tutta l'importanza che aveva avuto per me. La sera, dormii tranquillamente, e quella notte non feci brutti sogni. Solo ad un certo punto, era ancora notte fonda, mi svegliai con la sensazione che quell'ammasso dorato di colori che stavo sognando prendesse forma, e cominciasse a chiamarmi per nome.

Dopo qualche giorno, in cortile, trovai un gatto nero, che, appena mi vide, mi corse subito incontro. Lo portai in casa, e gli diedi da mangiare. Dopo, mentre lo accarezzavo, vidi i suoi occhi, e i miei pensieri si anniebbiarono un poco.

Come sono gli occhi di Luca? pensai. Erano sicuramente come quelli di quel gatto: gialli come l'oro. Poi il gatto sparì e nelle due settimane che rimasi lì, non lo vidi più. Solo l'ultima notte, sapevo già che sarei partita il giorno dopo, nel dormiveglia, mi parve di vedere i suoi occhi lì, accanto a me, che mi scaldavano.

Arrivai in ritardo a casa. Più tardi di quanto avessi sperato, a causa di uno sciopero dei treni che mi aveva bloccata a metà strada. Così, quella sera, decisi che avrei sistemato le mie cose e che sarei andata da lui solo il giorno dopo.

Sentivo odore di muschio, di palude. Ero in un bosco. Annusavo il terreno. Il mio odorato sensibile mi guidava verso il cibo... Procedevo veloce sulle zampette corte, sobbalzando e fermandomi a suoni improvvisi. Il fumo di incendi lontani giungeva alle mie narici... Cominciai a sentire il pericolo, ma non sapevo dov'era... intorno a



me, di sicuro, ma forse lontano, o forse... Non ebbi il tempo di fermarmi prima, stavo già fuggendo, correndo fino a scoppiare. Mi accorgevo di lui solo quand'era troppo tardi, quando già avevo visto i suoi occhi... **I suoi occhi...** Mi svegliai di soprassalto, sudata. Le coperte mi tenevano in una morsa, da cui feci fatica a liberarmi. Avevo sognato... i miei gesti erano frenetici, e non riuscivo a liberarmi, come un animale braccato... Poi mi calmai, e riflettei che era solo un sogno. Uscii dalle coperte lentamente, mentre il sudore mi si ghiacciava addosso.

La musica riempiva la stanza. Io, adagiata sulla poltrona, pensavo che non volevo altro che starmene così, accanto a lui, per tutta la vita. Poi la riconobbi.

«È questa!» esclamai, alzandomi in piedi.

«Bene», disse lui, e mi guardava sorridendo, mille riflessi d'oro negli occhi. «Finalmente l'abbiamo trovata. Hai ragione, è stupenda. È una delle mie preferite, anche», e mi sorrise di nuovo. Ma stavolta era un sorriso caldo, e lui, senza accorgersene, si era rivolto a me con la familiarità di un amico. Si avvicinò, e mi offrì una sigaretta. Fumando, ebbi una strana sensazione, un po' di ebbrezza leggera, come avessi bevuto un bicchiere di troppo. La sigaretta era di tabacco aromatico, e aveva lo stesso odore di lui. Lui si era seduto accanto a me, taceva. Avrei voluto appoggiargli la mano su una spalla, e baciarlo. Ma avevo paura. Una paura folle. Anche quella, come tutti i sentimenti che provavo per lui, completamente irrazionale.

«Ti preparerò un nastro, facendoti una copia del mio disco», disse. «Potrai venire già da domani, se ti va».

«Certo che mi va», dissi, alzandomi, ma, quando mi accompagnò alla porta, sentii il freddo avvolgermi. Quel freddo che si sprigionava da quegli occhi, azzurri al di là d'ogni dubbio, come ghiaccio.

Devo pensare ad altro, mi dissi, una volta a casa. E deci-

si di salire a pulire la soffitta. Un lavoro che non credo fosse mai stato fatto, neppure da mia madre, con la paura pazzesca che aveva di ogni tipo d'insetto, e, soprattutto dei topi.

Iniziai a buttare vecchi quotidiani e giornali locali. Poi, vidi il suo nome. Guardando meglio, mi accorsi che l'articolo parlava di suo padre. Il dottor Tazio Andrini. Avevo notato diversi diplomi e attestati in casa sua, appesi alle pareti, che riportavano quel nome. L'uomo aveva avuto una certa fama negli Anni Sessanta. Era stato uno dei pionieri della fecondazione artificiale. Conduceva esperimenti sugli animali e su grossi serpenti. Aveva perso parecchio credito, lo ricordavo vagamente, quando aveva cominciato a sostenere che tra i serpenti, specialmente le anaconde, e l'uomo, c'era una certa compatibilità genetica. «I serpenti», diceva lo scienziato al suo intervistatore, in quel vecchio giornale, «mi hanno sempre affascinato». Parlava poi dell'impossibilità di avere figli da sua moglie, e della speranza che i suoi esperimenti potessero servire anche alla felicità della sua famiglia.

Tutto congiurava a farmi ricordare Luca. Lasciai il lavoro e la soffitta e tornai in camera. Mi stesi sul letto, chiusi gli occhi. Ricordavo le immagini di un film, visto molto tempo prima. Era la storia di un alieno costretto a vivere sul pianeta Terra. Luca era come il protagonista di quel film, lontano e irraggiungibile. Cortese ma freddo. Vicino eppure distante, come se abitasse un'altra dimensione. Cominciai a chiedermi, assurdamente, se per caso non fosse stato adottato, visti i problemi dei suoi.

Ero stesa sul letto, con lui. Mi baciava, correva lungo il mio corpo, senza fermarsi mai e poi anche io lo baciavo, gli piantavo le unghie nella pelle, e poi scoprivo con orrore che la sua pelle si staccava a brandelli, ma non usciva sangue da quelle ferite, che non erano nemmeno ferite, sotto gli squarci aperti dalla mia mano riluceva pelle aliena...

Mi svegliai terrorizzata. Era già sera. Mangiai qualcosa in fretta, poi presi una forte dose di sonnifero e me ne andai a letto. Desideravo una sola cosa: che il giorno dopo arrivasse in fretta.

Insisteva da tempo sul pulsante del campanello, ma nessuno veniva ad aprirmi. Stavo già per andarmene, quando si affacciò alla porta. Mi sorrise e mi fece cenno di entrare.

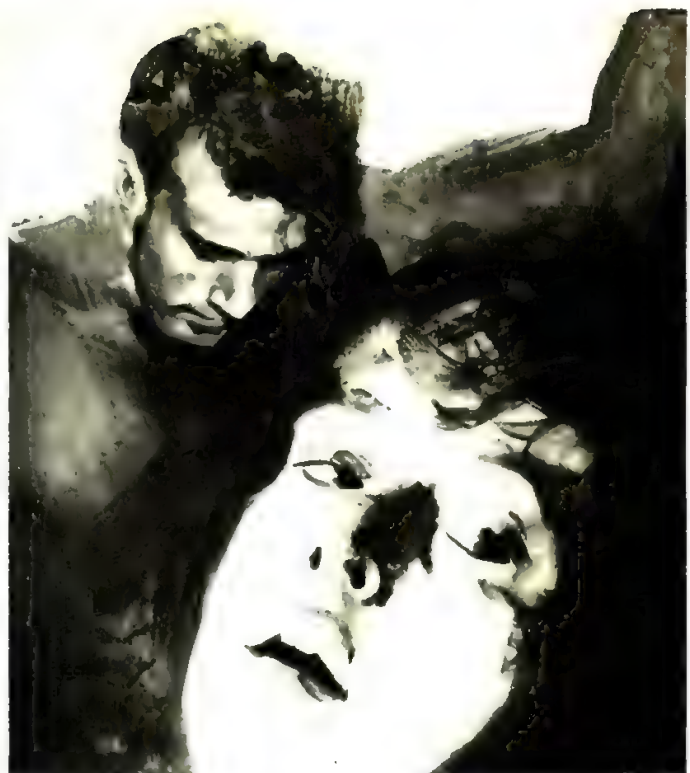
«Ora te la faccio ascoltare per intero, la tua musica», mi disse. Mi fece accomodare in camera sua. Invece di mettermi in poltrona, mi sedetti sul letto accanto a lui, che stava trafficando col suo impianto stereo. E poi mi accorsi improvvisamente di quanto ero stanca di quel continuo girare a vuoto intorno a lui. Mise un disco. Lo ascoltavo vagamente, persa nelle mie fantasie.

Avevo improvvisamente voglia di andarmene. La sua presenza mi stava spaventando. D'un tratto, fu troppo vicino.

Guardavo i suoi occhi gialli, che mi fissavano, ipnotizzandomi. La testa mi girava. Il mio corpo si sgretolava nella forza del desiderio. Lo toccai. In quel gesto si sciolse la sofferenza del desiderio. Tremavo, ero emozionata come la prima volta, forse di più, perché sapevo cosa stavo per avere. La musica diventò troppo forte, sibilante. Era un fischio, ora, che lacerava le mie orecchie. I suoi occhi, i suoi occhi gialli... E la musica era finita, adesso c'era solo il nostro respiro.

La mia mano si sollevò, gli toccò il viso. Scese sulla gola accarezzandola, e ancora più giù, a slacciarli il fazzoletto di seta che portava attorno al collo, a lanciarlo per terra. La mia mano si muoveva ormai da sola, come se la guidasse qualcosa di diverso da me. Slacciai i bottoni di quella camicia impeccabile, slacciai la fibbia della cintura e i pantaloni. La sua pelle era fredda, deliziosamente liscia. Mi toccò. Il suo sguardo scottava come una brace. Il mio sangue ribolliva, e la mente impazziva nell'attesa. Le sue mani scesero su di me. Guardai ancora il suo volto, trasformato dal desiderio, i suoi occhi azzurri che rilucevano come cristalli. L'assurdità mi tolse il respiro, mi staccai da lui, vinta dalla parte razionale del mio cervello, ma fu solo lo spazio di un secondo.

E lui mi toccò ancora. Quel senso di magia mi riprese. Il



suo odore, misto al profumo di sigarette bionde, mi trascinava verso di lui, ed allora la mia mano si insinuò sotto la camicia, toccò la pelle fredda, scagliosa. Lui cominciò a baciarmi, mentre i suoi occhi gialli luccicavano come oro puro.

Le sue mani mi obbligarono a stendermi. Mi baciava, mi toccava, come avevo sempre sognato. Eravamo semplicemente un uomo e una donna, ed io ero sua.

La sua testa scivolò tra le mie gambe, sul pube, salendo tra i seni, e poi di nuovo giù, e indietro, nello spazio e nel tempo, nella forza primordiale della terra, nei primi attimi di vita del pianeta. Poi venne l'orgasmo, lungo e violento, potente, che mi lasciò paralizzata, senza forze, incapace di muovermi. Ero sudata, ansante, sfinita.

Guardavo il mio amante che strisciava via, il suo corpo forte e possente. Si voltò a fissarmi, mentre vedevo per l'ultima volta i suoi occhi d'oro.

Ero spaventata da lui, da me stessa, dai miei pensieri. Non potevo credere a quello che era appena successo, mi chiedevo se fosse realmente consapevole di quel cambiamento operato in lui dall'eccitazione. Se lo voleva o lo subiva. Per questo non lo rividi mai più. Desideravo troppo la sua stretta perversa.

Alda Teodorani

© dell'autore

Illustrazioni di Corrado Mastantuono

Alda Teodorani, che è nata e vive a Massa Lombarda (Ravenna), è uno dei nomi nuovi più interessanti dell'attuale letteratura italiana "di genere".

La sua è una narrativa tutta particolare in cui si mescolano, in dosi diverse, "giallo" e "nero", erotismo ed onirismo, mistero e "splatter", fantascienza e crudo realismo, intimismo e autoanalisi: il risultato ci sembra qualcosa d'inconsueto, considerato anche che, spesso, la vicenda viene raccontata in prima persona, da un Io femminile.

*È il caso di **Occhi d'oro**, una storia di rara suggestione ed emotività, in cui si alternano angoscia e desiderio, paura ed eros, sfondo "scientifico" e tema mitico (il simbolo molteplice del serpente). In precedenza Alda Teodorani, che fa parte del "Gruppo 13" costituito da scrittori e disegnatori del Giallo e del Nero nell'Emilia-Romagna, ha pubblicato alcuni racconti sull'edizione regionale de **L'Unità** nell'estate 1990, nelle antologie **Nero Italiano** (Oscar Mondadori, 1990) e **Temporalì** (Ed. Agalev, 1990).*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO **L'ETERNAUTA N. 101 - SETTEMBRE 1991**

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scasso	Discr.	Buono	Ottimo		Scasso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 101 nel suo complesso					Figli di un mondo mutante di Sternad & Corben				
La copertina di Richard Corben					D.N.A. di De Felipe & Oscaralbar				
La grafica generale					Le torri di Bois-Maury di Hermann				
La pubblicità					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti... di Traini				
La qualità della stampa a colori					Posteterna				
La qualità della carta					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
American Flagg di Chaykin					Primafilm a cura di Milan				
Jack Cadillac di Schultz & Stiles					La rivolta contro il tempo di de Turriz				
Il mitico Thor di Wein, Starlin & DeZuniga					Gli effetti speciali cinematografici di Siena				
Kor One di Capone & De Angelis					Occhi d'oro di Alda Teodorani				
Burocratika di Deum					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Potete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

RISULTATI

Indice di gradimento L'Eternauta n. 98 - Giugno 1991

	Dati in percentuale			
	Scasso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 98 nel suo complesso	0	0	93	7
la copertina di Ignacio Noé	0	20	13	67
La grafica generale	0	13	74	13
La pubblicità	7	20	66	7
La qualità della stampa in b/n	0	13	67	20
La qualità della stampa a colori	0	15	63	22
La qualità della carta	0	33	53	14
La qualità della rilegatura	7	13	60	20
American Flagg di Chaykin	33	27	20	20
Jack Cadillac di Schultz & Stiles	7	54	20	19
Ozono di Segura & Ortiz	13	40	27	20
Il Filisteo di O'Neil & Miller	0	43	57	0
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono	0	27	60	13
Briganti di Scascitelli	20	27	40	13
Nogegon di Schuiten & Schuiten	13	20	20	47
Den di Revelstroke & Corben	7	33	13	47
Zetari di Lodewijk & Burns	13	40	40	7
D.N.A. di De Felipe & Oscaralbar	7	9	72	13

	Dati in percentuale			
	Scasso	Discr.	Buono	Ottimo
Burocratika di Deum	20	33	13	33
Antefatto di Gori	7	60	33	0
Carissimi Eternauti... di Traini	7	33	47	13
Posteterna	0	40	53	7
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	33	33	27	7
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	20	40	33	7
Primafilm a cura di Milan	0	37	58	5
Antiutopie di fine secolo di de Turriz	13	60	27	0
Follia dei campi di Luigi Cozzolino	13	33	47	7
Indice di gradimento a cura dei lettori	20	0	27	53



I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno X - N. 101
Settembre 1991 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.49 del 20/1/1988 - testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Marco Guidi, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Rodolfo Torti, Ugo Traini, Paolo Vichi; **Traduzioni:** Gianni Brunoro, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma; Tel. 06/54.04.813-59.42.664; Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma - Typograph, Verona; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** R. Corben; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: Dal n. 60 al n. 70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.

Gli arretrati fino al n. 89 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

L'abbonamento di Lire 78.000 dà diritto a ricevere 13 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edita dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70813007.

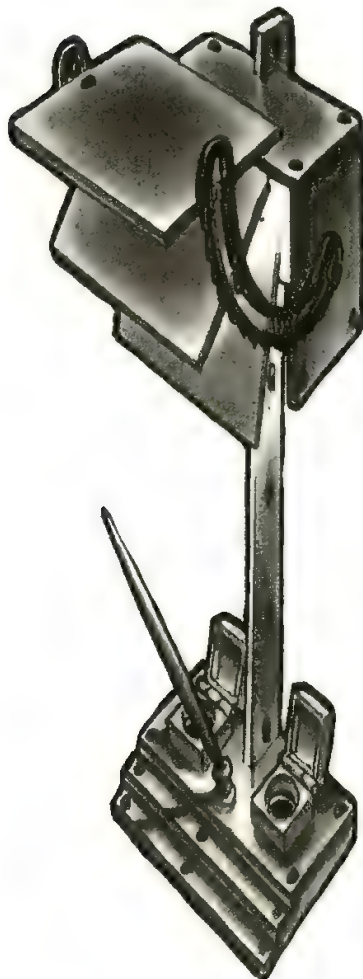
La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.



Associato all'UIP
Unione Stampa Periodica Italiana

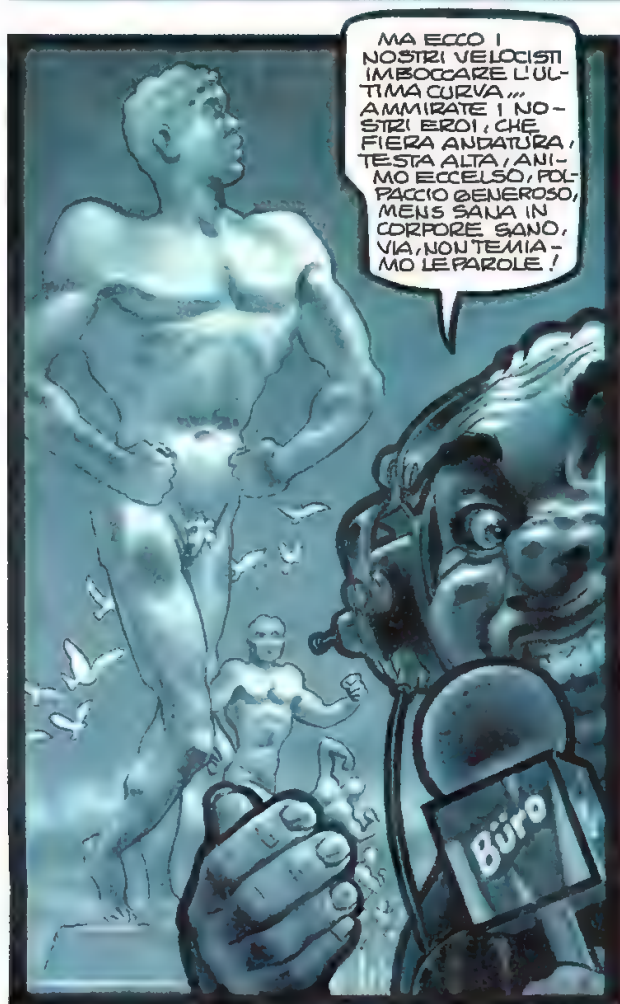
B U R O C R A T I K A

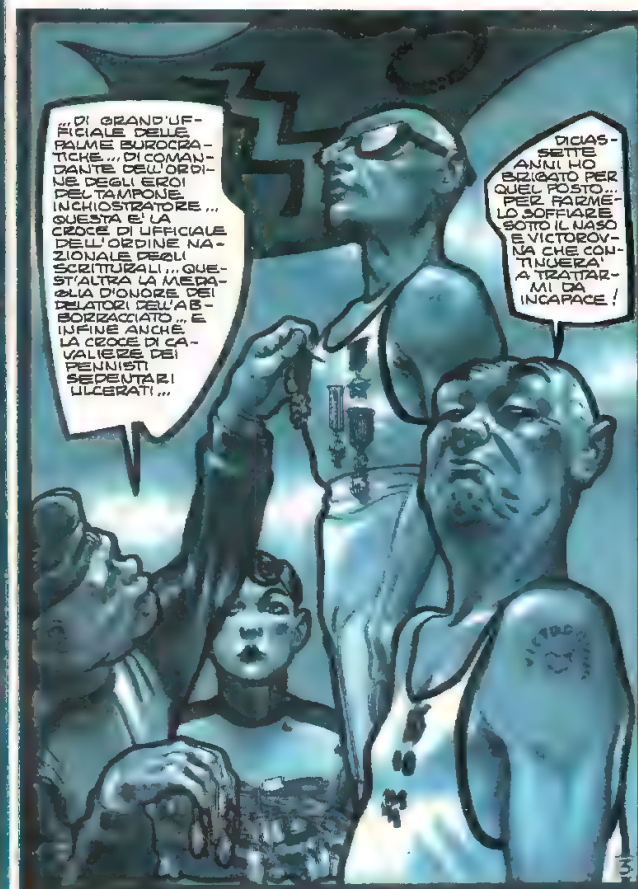
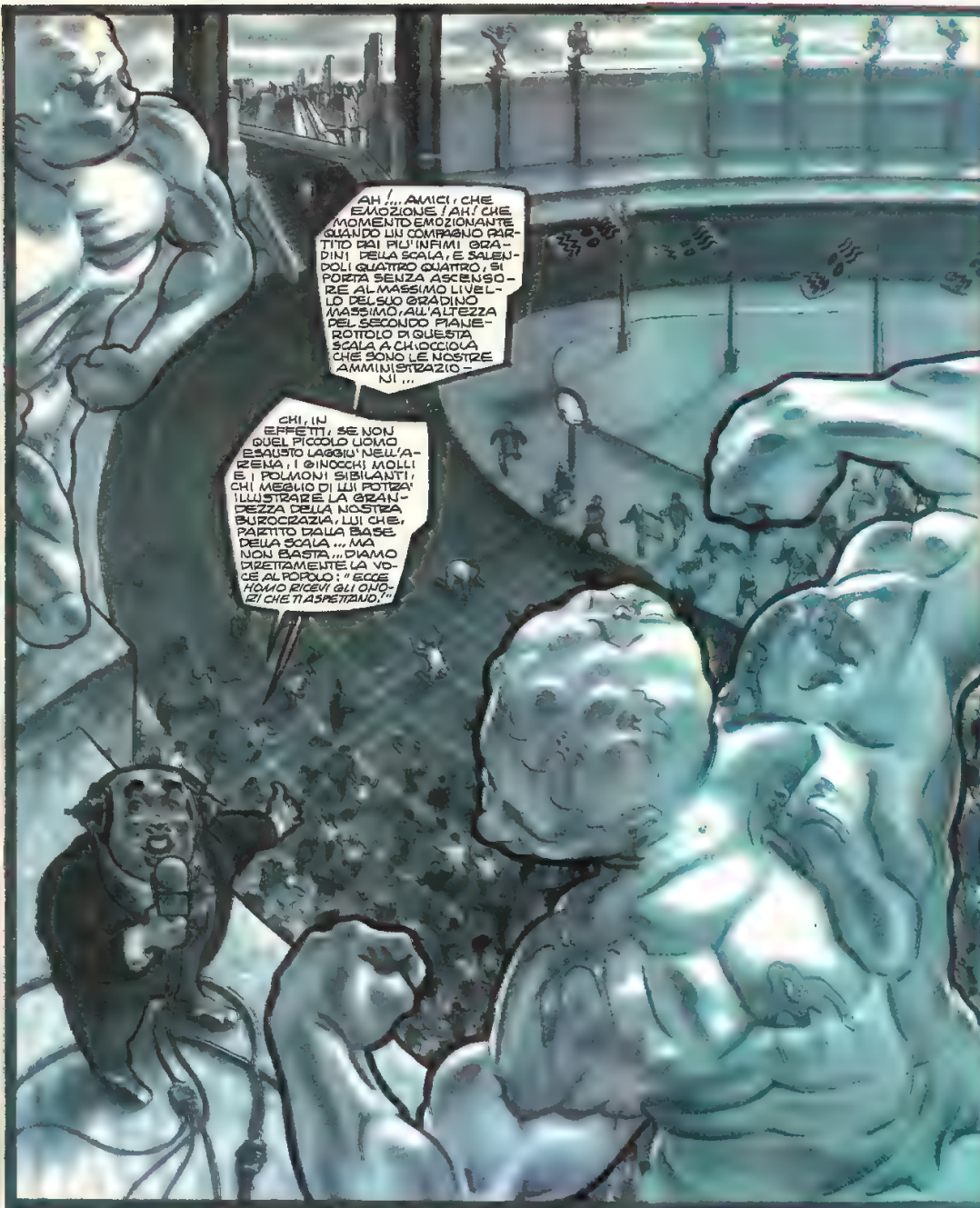
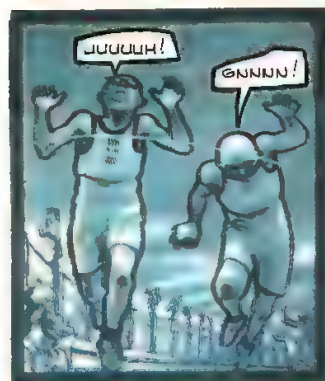
**lampada da ufficio
in alluminio lucidato
con calamai
e porta penna**

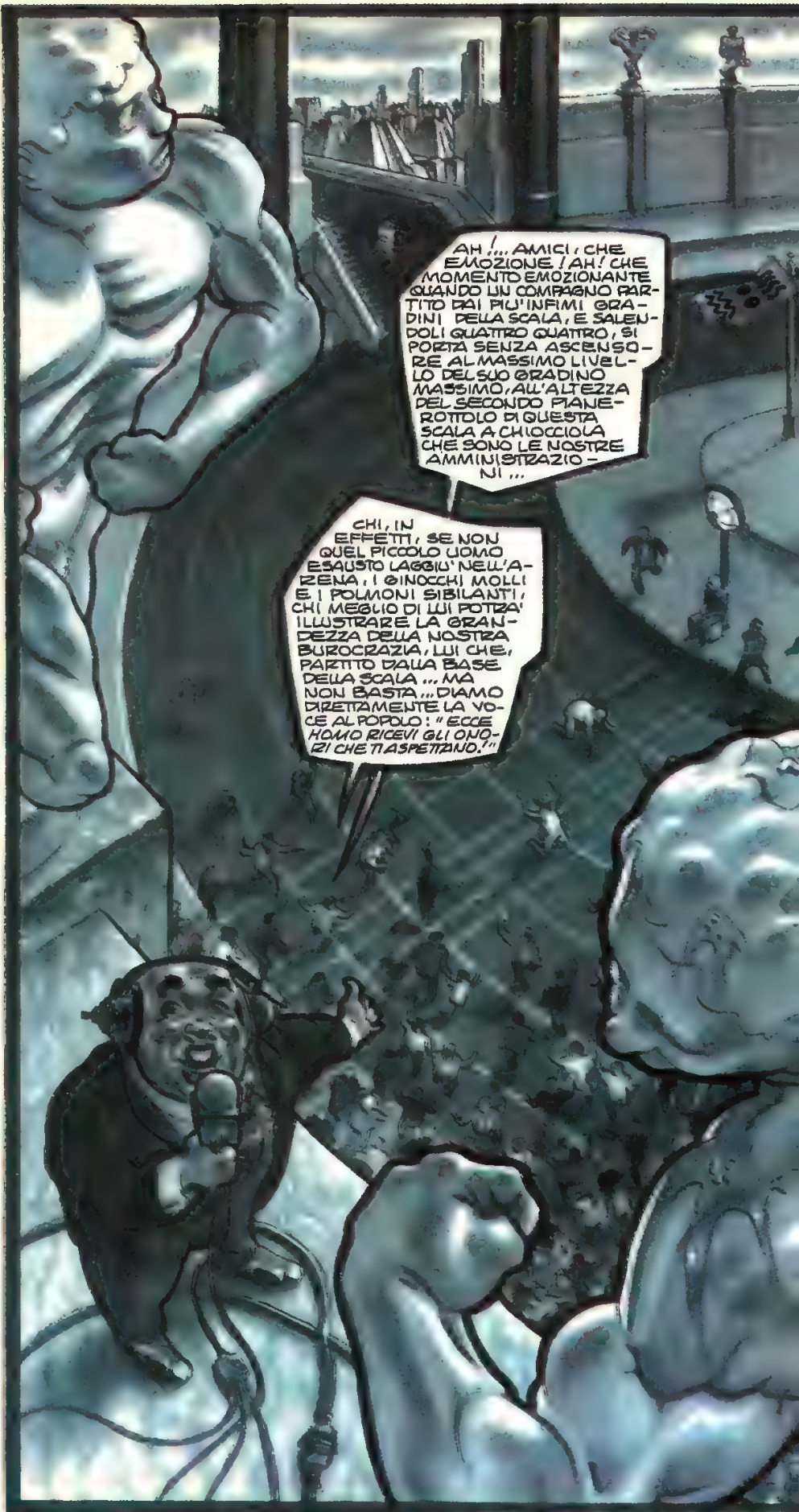


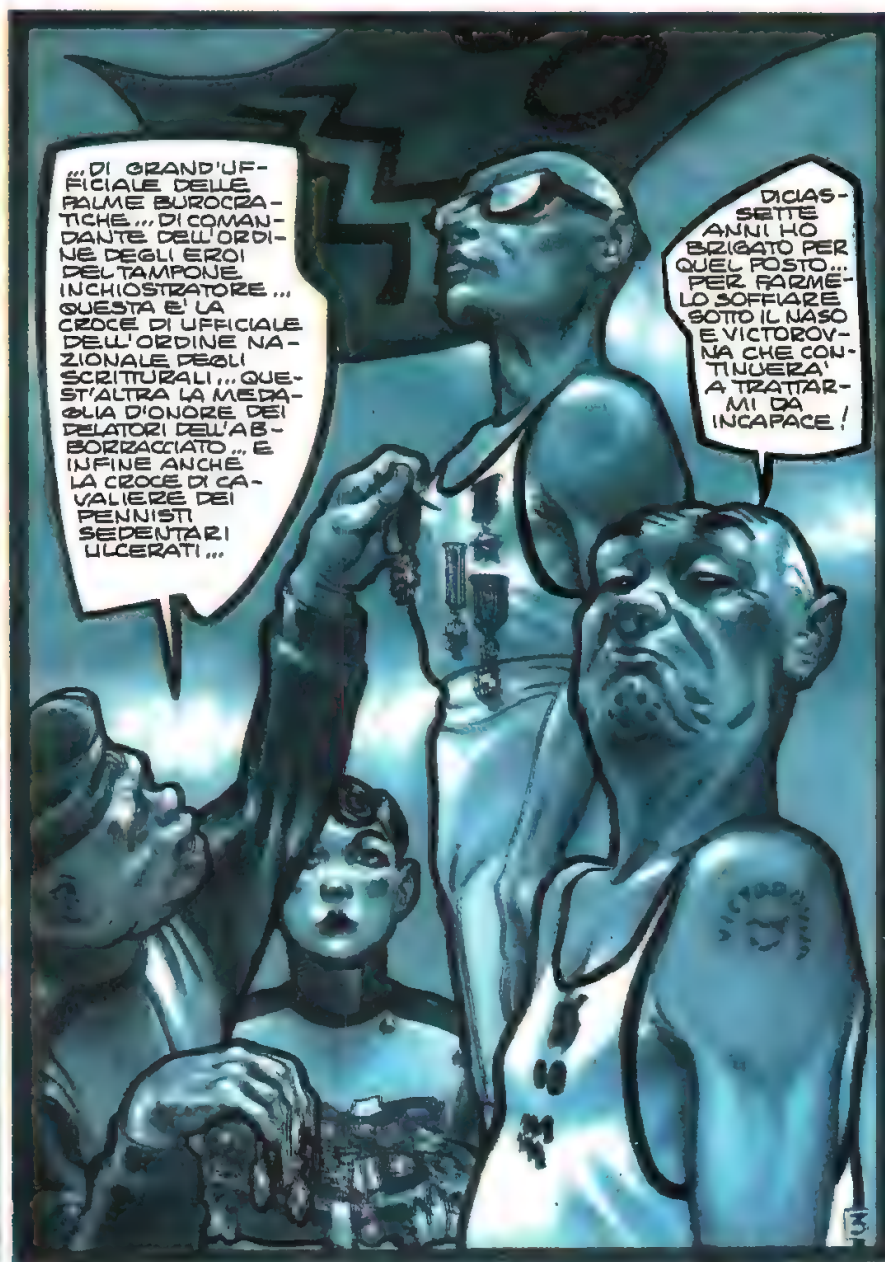
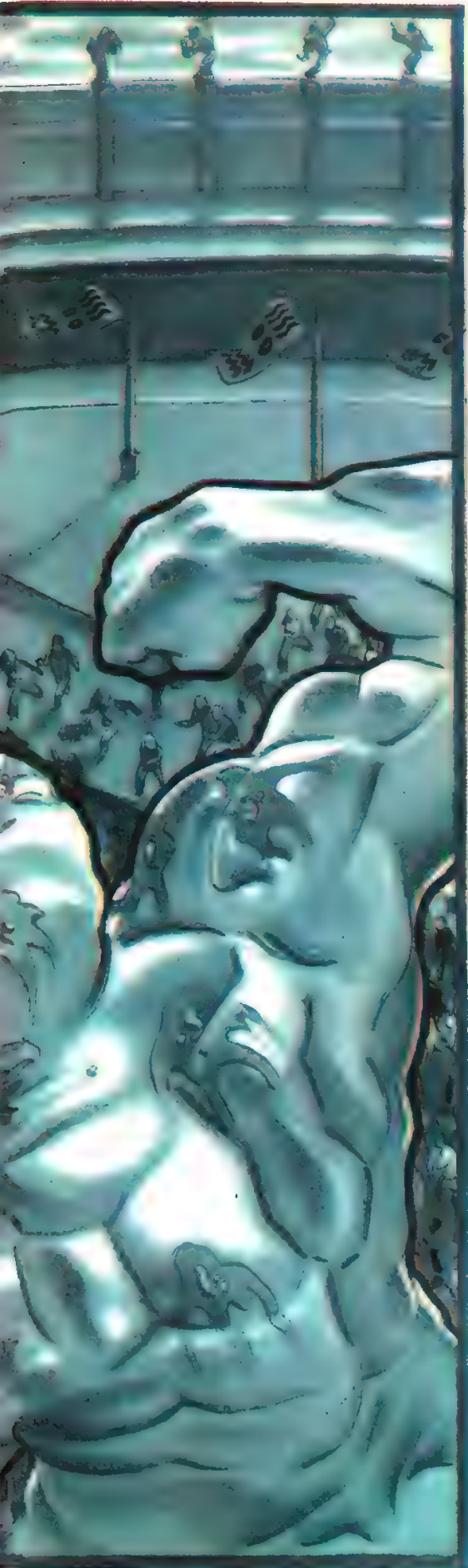
**abat-jour ad
alette orientabili
3 posizioni
d'illuminazione:
ambientale
veilleuse
black-out**

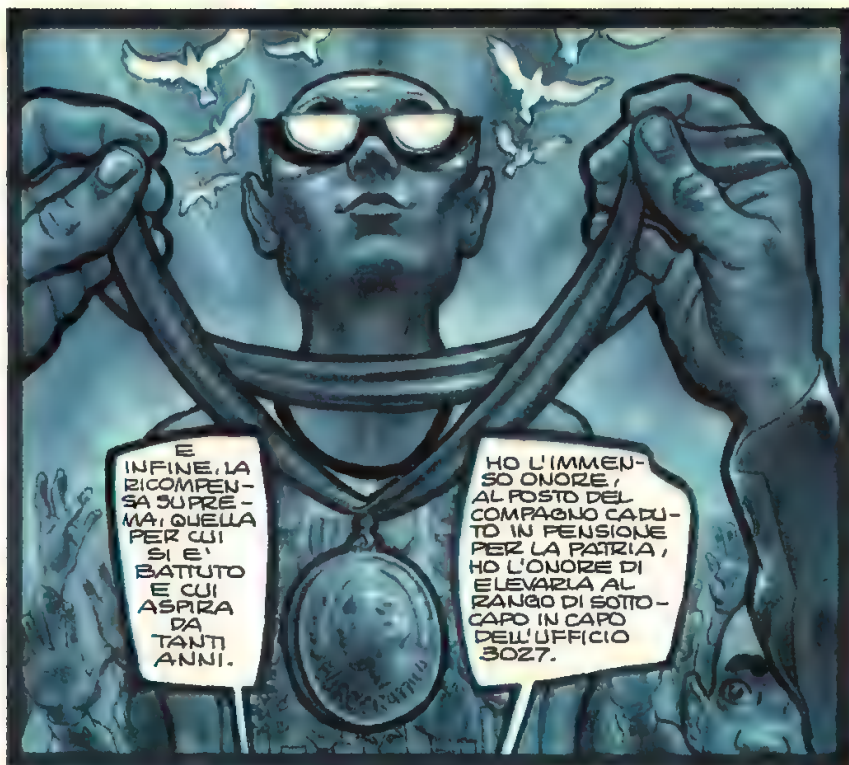
E C C E H O M O









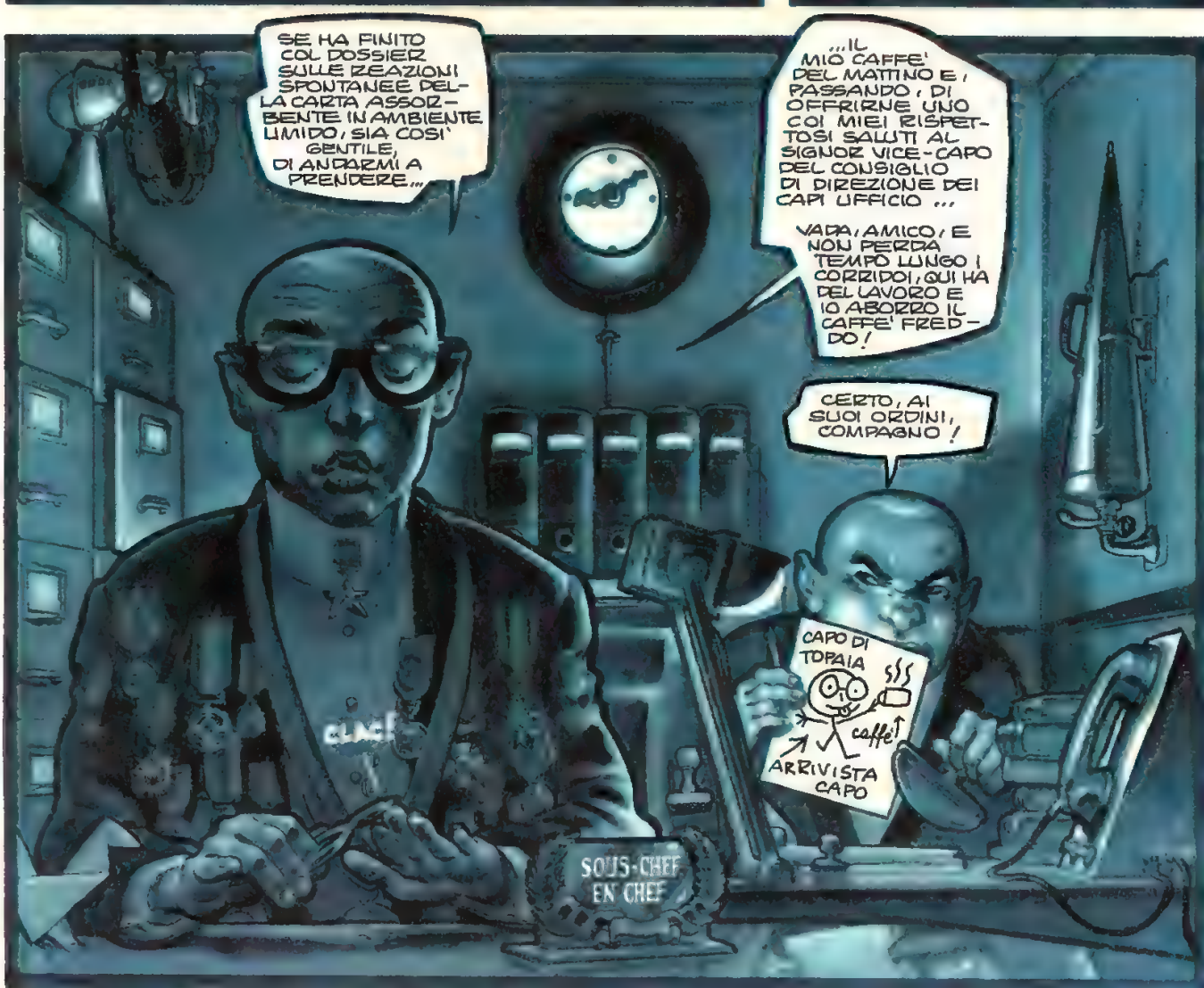


E
INFINE, LA
RICOMPEN-
SA SUPRE-
MA, QUELLA
PER CUI
SI È
BATTUTO
E CUI
ASPIRA
DA
TANTI
ANNI.

HO L'IMMEN-
SO ONORE,
AL POSTO DEL
COMPAGNO CADU-
TO IN PENSIONE
PER LA PATRIA,
HO L'ONORE DI
ELEVARLA AL
RANGO DI SOTTO-
CAPO IN CAPO
DELL'UFFICIO
3027.



IL SER-
VIZIO DEL
PERSONALE VI
HA PRESENTATO
LA SUA TRASMISS-
IONE QUOTIDIANA
E VI DA' APPUN-
TAMENTO A DOMA-
NI PER METTERE
IN PALIO UN PO-
STO VACANTE DI
FATTORINO
ALLE SCRIT-
TURE...
A VOI!!!
UFFICI!!!



SE HA FINITO
COL DOSSIER
SULLE REAZIONI
SPONTANEE DEL-
LA CARTA ASSOR-
BENTE IN AMBIENTE
UMIDO, SIA COSÌ
GENTILE,
DI ANDARMI A
PRENDERE...

...IL
MIO CAFFÈ
DEL MATTINO È,
PASSANDO, DI
OFFRIRNE UNO
COI MIEI RISPET-
TOSI SALUTI AL
SIGNOR VICE-CAPO
DEL CONSIGLIO
DI DIREZIONE DEI
CAPI UFFICIO...

VADA, AMICO, E
NON PERDA
TEMPO LUNGO I
CORRIDOI, QUI HA
DEL LAVORO E
IO ABORRO IL
CAFFÈ FREDDO!

CERTO, AI
SUOI ORDINI,
COMPAGNO!

CAPO DI
TOPAIA
SSS
caffè!
ARRIVISTA
CAPO

SOUIS-CHEF
EN CHEF

"Sollecitiamo l'ambizione di giungere a far partire gli arrivisti che bramano il posto che io aspiro ad occupare". - Signor Kala-Kala firmamento degli archivi.

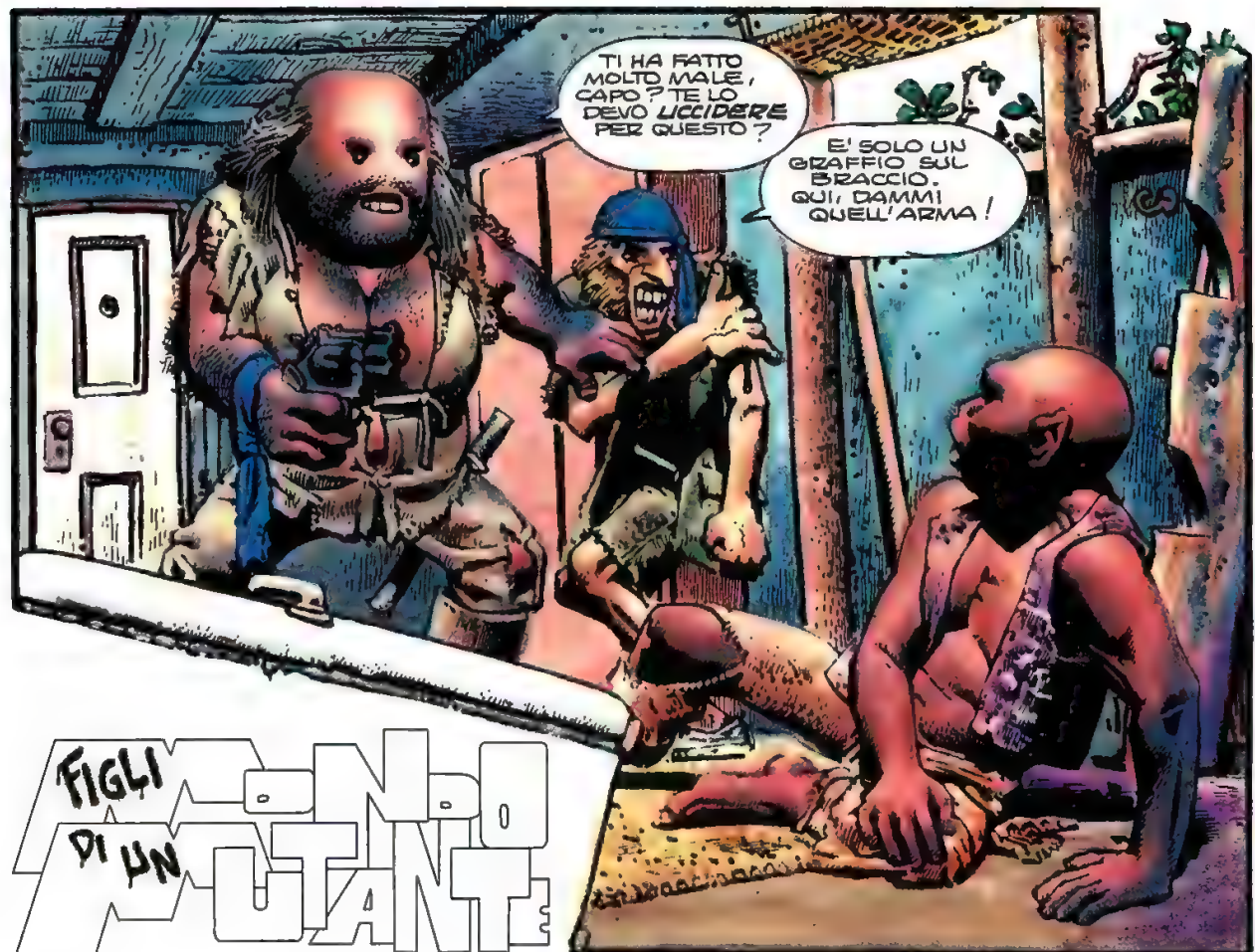
FINE DELL'EPISODIO

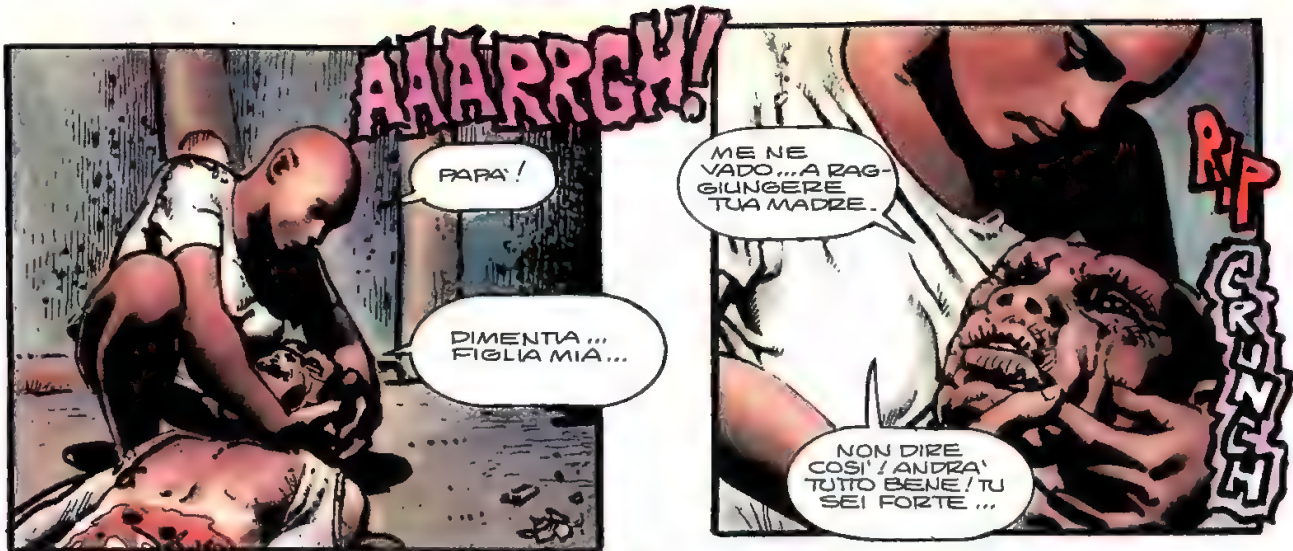
LE ORIGINI E LA NASCITA DELL'EROE CIMMERO

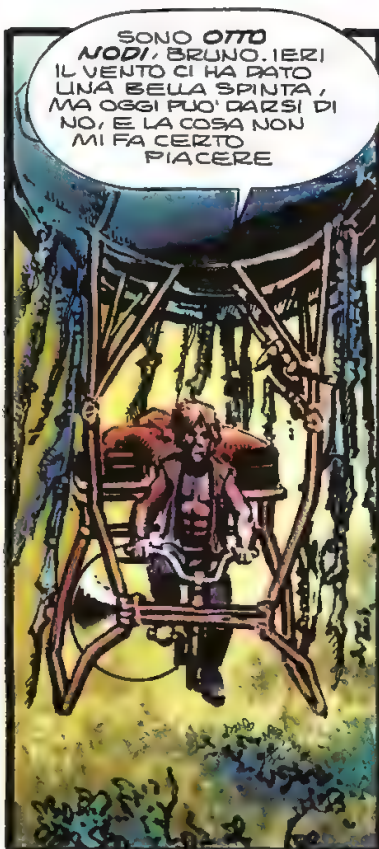
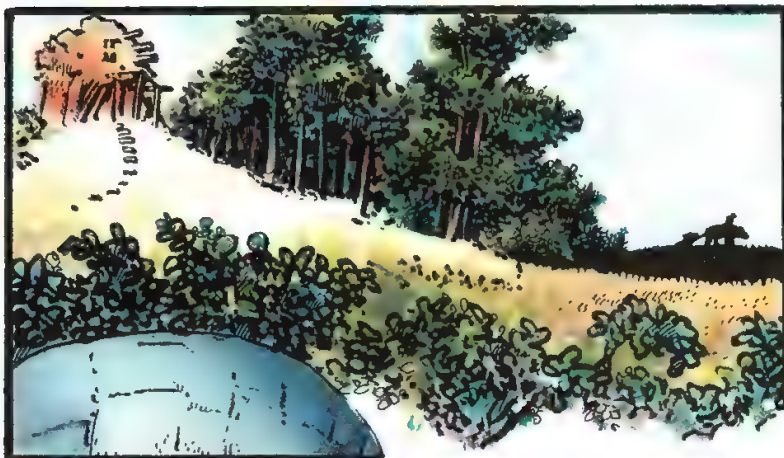
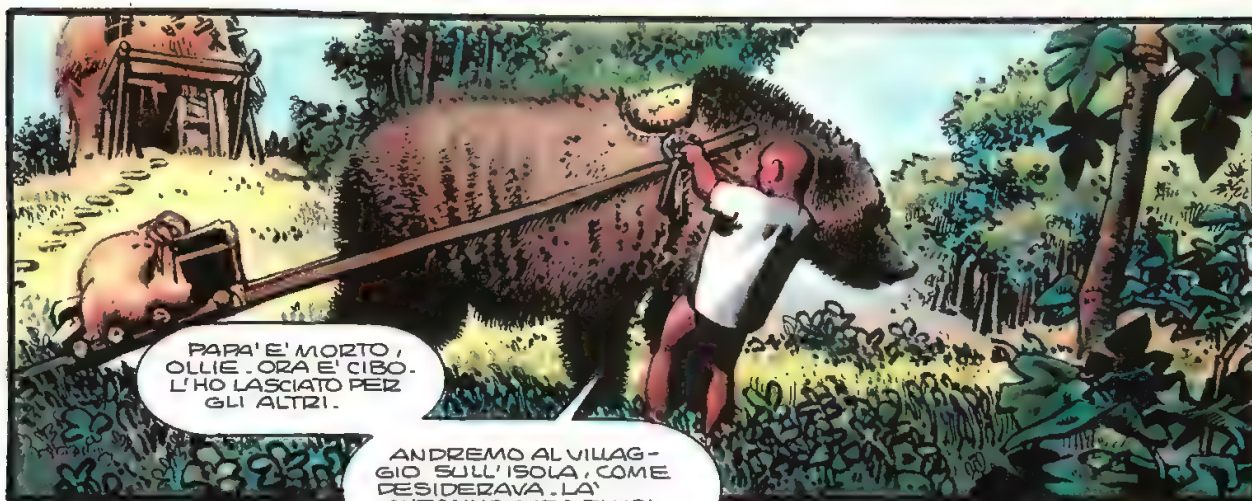
A SETTEMBRE SU
CONAN IL BARBARO n. 31
INIZIA UNA
NUOVA SAGA CON
"LA NASCITA DI CONAN"

Ogni mese in edicola
48 pp. a colori lire 2.500











COS' ERA
QUELLO,
PADRE ?

E' UN MARCHIN-
GEGNO A TRAZIONE,
FIGLIULO. CERCA
DI EVITARLI SEMPRE,
SE LI VEDI.



GLI UOMINI PUN-
TANO SEMPRE MOLTO
SU MARCHINGEGNI DI QUEL
TIPO, E CI RIMETTONO
SEMPRE LE PENNE..

E ALLORA
SU COSA
DOVREBBE
PUNTARE UN
UOMO ?

SU UN BUON
AMICO. O UN
BUON FUCILE.
E SUL SUO
BUON SENSO.

E
SUGLI
ORSI.



PERCHE' NON
AMMAZZIAMO QUAL-
COSA DI BUONO, PER
LA CENA, PADRE ?
SONO STUFO DI FAGIOLI
E RADICI !

SHHHT ! VEDI
QUELLA PORTA ? SE
NON SONO RINCOGLIONITO,
LA' DIETRO C'E' DELLA
CARNE !





BAH! SONO
QUASI TUTTI
PELLE E OSSA!

CERTO, NON SONO
CERTO **ORSI**, HAI RAGIO-
NE. MA SE NE MAN-
GIAMO TANTI, LE
BUDELLA NON SE NE
ACCORGERANNO!



GUARDA!
HANNO GLI
OCCHI STRABICI!
COME SONO
BUFFI!



COSA?



MALEDIZIONE! L'HAN-
NO BECCATA! E' LA
FEBBRE DEGLI OCCHI
STORTI! PRIMA DI TUTTO
COLPISCE LO SGUARDO!

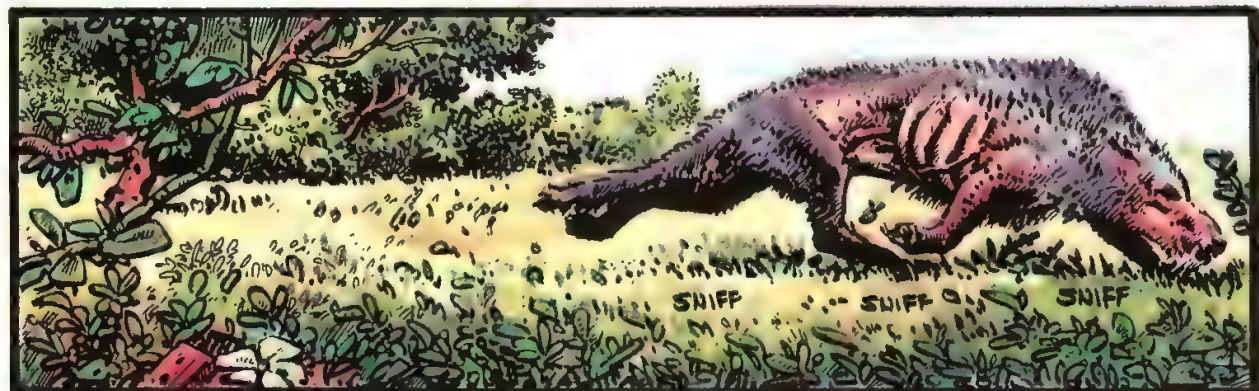
SONO INFETTI,
FIGLIULO! E' CARNE
CATTIVA - MOLUALI
SUBITO, SE NON VUOI
ESSERE
CONTAGIATO!



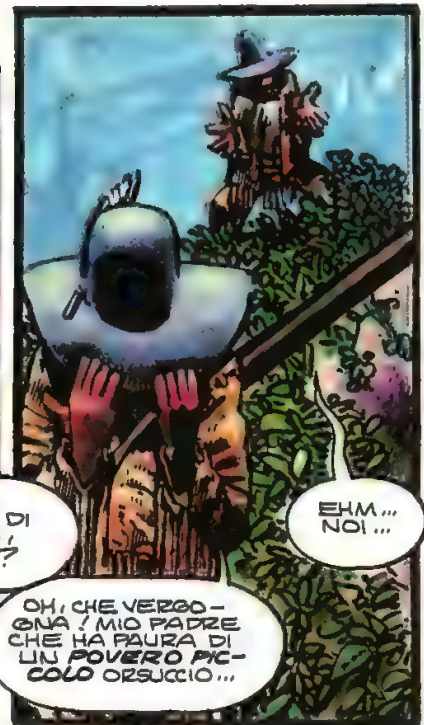
SCALOGNA
MALEDETTA! LA
PRIMA CARNE DA
SETTIMANE! E SI E'
BECCATA LA **FEB-**
BRE STRABICA!

MA DOBBIAMO
TROVARNE DELL'ALTRA,
DI CARNE! NON POSSO
INGOIARE ANCORA
FAGIOLI E RADICI!











VAI DIETRO QUEL-
LA ROCCIA. IL MIO SPARO
LO FAZza' ACCORRERE.
E A QUEL PUNTO TU SPARI
DRITTO SU DI LUI!
CAPITO?

CERTO! CI
DIVERTIAMO
UN PO',
EH, PA'?

SI'...
EHM.



ECCO CHE
VIENE. FACCIAMO-
LO AVVICINARE
ANCORA, E POI LO
BECCHIAMO DI
SORPRESA.



ORA,
FIGLIO-
LO!



NON C'E' NESSUN
DUBBIO, BRUNO,
TORNIAMO SEMPRE!
ALLO STESSO PUNTO! E'
COLPA DI QUESTO MA-
LEDETTO VENTO...

OCK!
MALEDET-
TO VENTO!
OCK!

AKK!
SACCO DI
MEZZA!
AKK!
AKK!

EH?

RRR?



RRRR!

JUNIOR!
ATTENTO!



THUMP

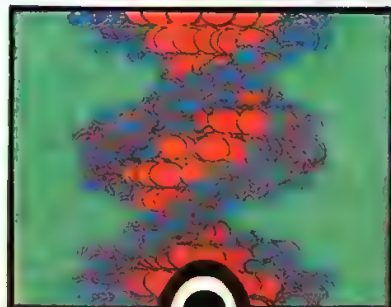


"Viva Las Vegas!
Neon abbaglianti e
frastornanti juke box!
Quanti sogni infranti!
Del giorno fanno la notte
e della notte il giorno
Quando li hai visti non sei più lo stesso!"
Elvis Presley, "VIVA LAS VEGAS"

DNA

"Maledetto, maledetto creatore! Perché vivo, io?
Perché in quell'istante non spensi la scintilla
dell'esistenza che tanto arbitrariamente mi avevi
infuso?"

Mary W. Shelley, "FRANKENSTEIN"



oscaraiabar

f. de felipe

8

A LAS VEGAS CHIUNQUE, IN
QUALSIASI RAMO LAVORI
E ABBA UN BEICIOLO DI CER-
VELLO, SA DI LAVORARE PER
LA MAFIA.

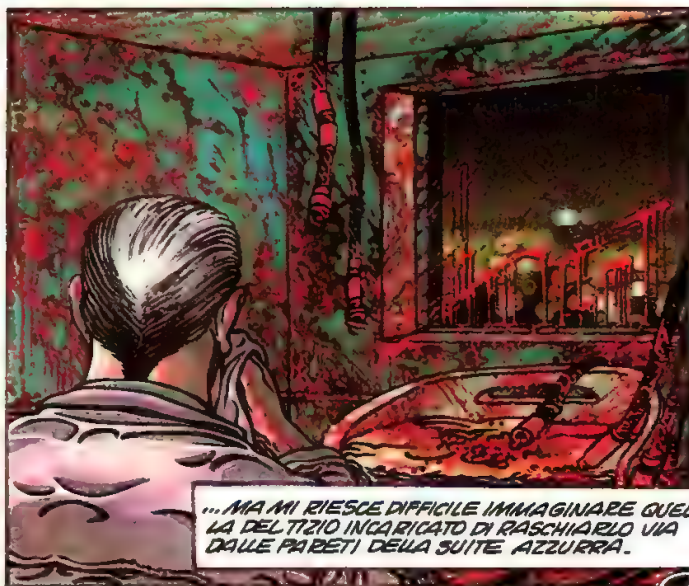


A ME, QUESTO MI DEPRIME UN PO',
MA SICCOME UN POLIZIOTTO D'AL-
BERGO NON PUO' ESSERE DEPRESSO
(ANZI DEV'ESSERE UN TIPO SIM-
PATICO), DI TANTO IN TANTO MI
FACCIO UN CICCHETTO.

CI SONO VIZI PEGGIORI. QUELLO DI FATTI LASORDA, AD ESEM-
PIO, CHE NON RIUSCIVA A SMETTERE DI MANGIARE. CON GLI
ANNI ERA DIVENTATO UNA PALLA DI GRASSO COLLEGATA A
UN APPARATO DIGERENTE ARTIFICIALE.



POSSO IMMAGINARE LA SUA FAC-
CIA QUANDO INGHIOTTI' IL PEPPERONI
CINO ESPLOSIVO CHE L'AMMAZZO...



...MA MI RIESCE DIFFICILE IMMAGINARE QUEL-
LA DEL TIZIO INCARICATO DI RASCHIARLO VIA
DALLE PARETI DELLA SUITE AZZURRA.

COME DICE IL MANUALE, LA PRIMA COSA DA FARE IN CASI DEL
GENERE E' CHIAMARE I PIEDIPIATTI. RICORDO CHE QUELLA MAT-
TINA IL COMMISSARIO GORDON ERA UN PO' SCONCERTATO.

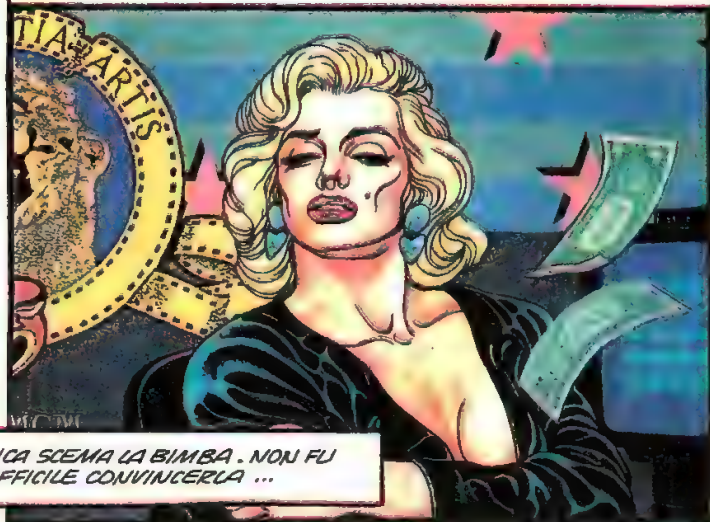


SAPEVO CHE PATTY ERA UN
PEZZO GROSSO DELLA MGM,
MA NON MI PIACE DARE AIUTI
ALLA POLIZIA.
MI PIACE VEDERLI SUDARE
NELLE LORO TUTE DI GOMMA
NERA.

MI PUNSE LA CURIOSITA' (?) E MI
DIRESSI AGLI STUDIOS DELLA MGM.
IL VOLTO DELL'IMPIEGATA MI ERA
FAMILIARE. MI SAREBBE PIACIUTO
CHE LO FOSSE ALTRETTANTO IL RESTO
DEL CORPO.



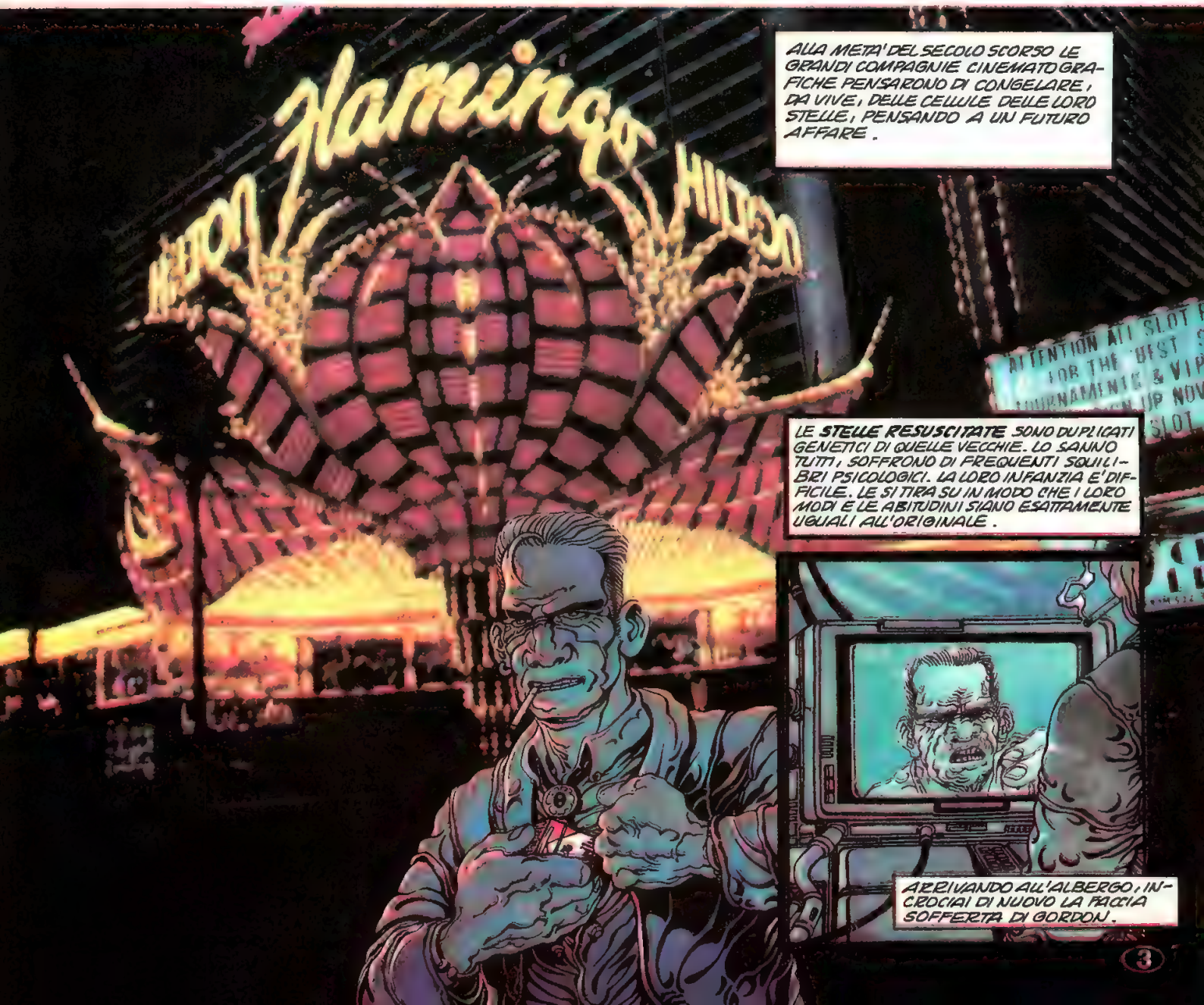
LA MGM ERA UNA VECCHIA PRODUTTRICE DI PELLICOLE, CHE ORA STAVA TORNANDO AD ACCUMULARE MILIARDI GRAZIE ALLA MODA DELLE "STELLE RESUSCITATE".



MICA SCHEMA LA BIMBA. NON FU DIFFICILE CONVINCERLA ...

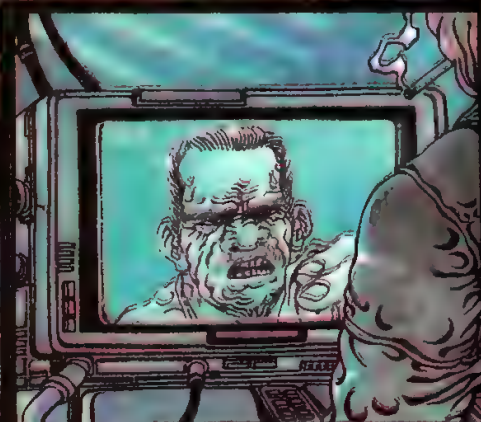


...E CANTO' SUBITO A PROPOSITO DI FATTY. PARE CHE ULTIMAMENTE IL GRASSONE SI PREOCCUPASSE PER L'INTERRUZIONE DELLE RIPRESE DELLA SUA ULTIMA PRODUZIONE. LA SUA STELLA MISS GARLAND ERA SCOMPARSA.

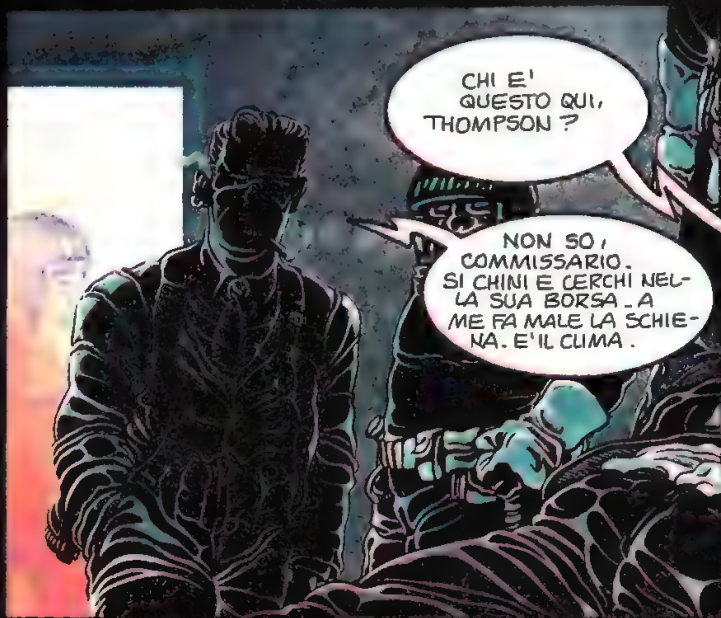


ALLA META' DEL SECOLO SCORSO LE GRANDI COMPAGNIE CINEMATOGRAFICHE PENSARONO DI CONGELARE, DA VIVE, DELLE CELLULE DELLE LORO STELLE, PENSANDO A UN FUTURO AFFARE.

LE STELLE RESUSCITATE SONO DUPLICATI GENETICI DI QUELLE VECCHIE. LO SANNO TUTTI, SOFFRONO DI FREQUENTI SQUILIBRI PSICOLOGICI. LA LORO INFANZIA E' DIFFICILE. LE SI TIRA SU IN MODO CHE I LORO MODI E LE ABITUDINI SIANO ESATTAMENTE UGUALI ALL'ORIGINALE.



ARRIVANDO ALL'ALBERGO, INCROCIAI DI NUOVO LA FACCIA SOFFERTA DI GORDON.



CHI E' QUESTO QUI, THOMPSON?

NON SO, COMMISSARIO. SI CHINI E CERCHI NELLA SUA BORSA - A ME FA MALE LA SCHIENA. E' IL CUMA.



GLI HANNO STRAPPATO IL CUORE. UN LAVORO PULITO. COSCIENZIOSO.

A ME, NON OCCORREVA CERCARE NELLA BORSA DEL FREDDATO PER SAPERE CHE LA COSA ERA IN QUALCHE RELAZIONE CON LA FACCENDA DELLA MGM. NON DISSI NIENTE.

LA MIA AMICHETTA ERA, OGNI GIORNO CHE PASSAVA, PIU' FURBA E PIU' PRONTA. LA VITTIMA ERA UN AIUTANTE DI FATTY NELLA PRODUZIONE DELLA SUA ULTIMA PELLICOLA...



CREDE CHE POSSA ESSERE OPERA DI UNA QUALCHE SETTA DIABOLICA, THOMPSON?



SI TRATTAVA DI UNA VERSIONE DEL "MAGO DI OZ". C'ERA DI MEZZO MOLTO DENARO. COSI' DECISI DI METTERE IL NASO NEGLI STUDIOS STESSI.



MA CHI DIAVOLO E'?



SALVE. IL MIO NOME E' THOMPSON. J. THOMPSON, E MI PIACEREBBE PORRE QUALCHE DOMANDA.

IL REGISTA ERA UN TIPO CON
MOLTO TEMPERAMENTO.

ASCOLTAMI
BENE, SEGUO 'AB-
BIAMO GIÀ ABBASTANZA
PROBLEMI QUI, CERCANDO DI
MONTARE QUEL CHE SIAMO
RIUSCITI A GIRARE/
PERCHÉ ...

COSA
DIAVOLO ...

AAAAAAHH

FU ABBASTANZA SPETTACOLARE.
QUALCUNO S'ERA DIVERTITO A
VUOTARE LO SCENEGGIATORE
DELLA PELLICOLA PER RIEMPIR-
LO DI PAGLIA. QUANDO LO TIRA-
RONO GIÙ, PESAVA TRE CHILI.

MIO DIO!

NON FU UNA BUONA GIORNATA, MA IL
GIORNO DOPO MI ATTENDEVANO
ALTRE SORPRESE.

MI SPIACE
DISTURBARLA
ANCORA,
THOMPSON.



SO CHE C'E' QUALCHE RELAZIONE FRA TUTTI QUESTI DELITTI. SOSPETTIAMO DELLA STELLA (GARLAND) SARA' IMPAZZITA.



E' IL REGISTA. STAVA CENANDO CON QUALCUNO. SI E' ALZATO E SI E' GETTATO FRA I PIRANA.



SUICIDIO?

NON CREDO.

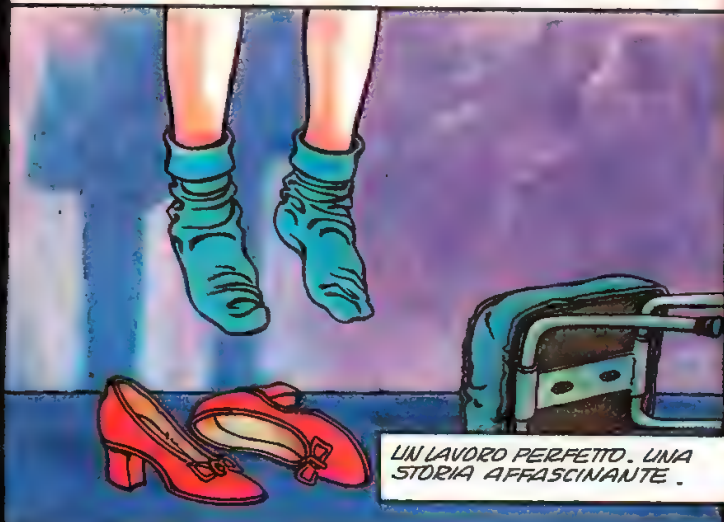
IPNOTIZZATO?

O DROGATO.



E' GIA' TRASCORSA UNA SETTIMANA E LA COSA SEMBRA ORIENTARSI VERSO LA RAGAZZA COME ASSASSINA, ALMENO FINO AD OGGI.

STAMATTINA SI E' TROVATO IL CORPO DI JUDY GARLAND II, COL VESTITO CHE INDOSSAVA NEL FILM.



UN LAVORO PERFETTO. UNA STORIA AFFASCINANTE.

GARLAND (UNA ELIA RESUSCITATA, COME AL SOLITO) E' IMPAZZITA E' SCOMPARSA PER POI STRAPPARE IL CUORE A UNO DEI PRODUTTORI.



"IL BOSCAIOLO DI LATTA CHE CERCAVA UN CUORE VERO ..."

... POI SI E' OCCUPATA DELLO SPAVENTAPASSERI, "CHE VOLEVA UN CORPO VERO" ...



... E PIU' TARDI FECE IN MODO "CHE IL LEONE DIVENTASSE, ALLA FINE CORAGGIOSO. "INFINE, PENTITA, SI SUICIDO".



UN TRIONFO ASSOLUTO. STAMPA E TELEVISIONE NON SMETTONO DI OCCUPARSI DELLA FACCEZZA. L'OPINIONE PUBBLICA E' COMMOSSA. PEDESTI, LA PROIEZIONE DEL FILM (NON FINITO, MA CHE IMPORTA?) ANDRA' ALLE STELLE.

Palace

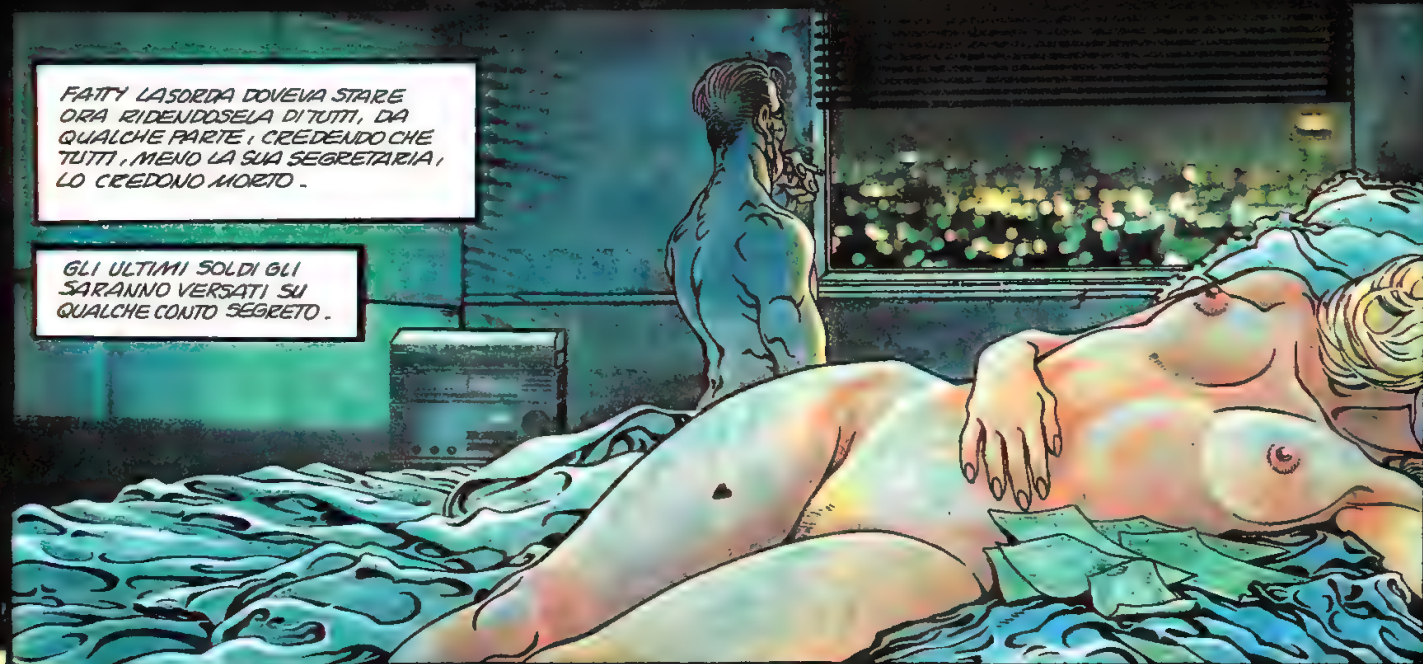
MGM IN SPECTACULAR CLONOVISION
THE WIZARD OF OZ
WITH JUDY GARLAND II

MEN'S
SHOES

ORA, IO SO CHE E' TUTTA UNA SCHIFOSA MENZOGNA. E VOI VI CHIEDERETE COME, MAI IO SONO TANTO FURBO.

FATTY LASORDIA DOVEVA STARE
ORA RIDENDOSI DI TUTTI, DA
QUALCHE PARTE, CREDENDO CHE
TUTTI, MENO LA SUA SEGRETARIA,
LO CREDONO MORTO.

GLI ULTIMI SOLDI GLI
SARANNO VERSATI SU
QUALCHE CONTO SEGRETO.



SI CREDE MOLTO FURBO. MA
NON SA CHE UN QUALCHE
GIORNO QUALCUNO MOLTO
PIU' FURBO LO INCONTRERA' ...

Silver
City
CASINO

EAT
RIB \$439
IN ON OUR SLOTS

FREE



... E MAGARI QUALCUNO CHE
LAVORA A LAS VEGAS (CHIUN-
QUE SIA) SA CHE LAVORA PER
IL MAGO DI OZ. ALTRIMENTI,
CHIEDA A ME O AL MIO AMICO
GORDON.

FINE

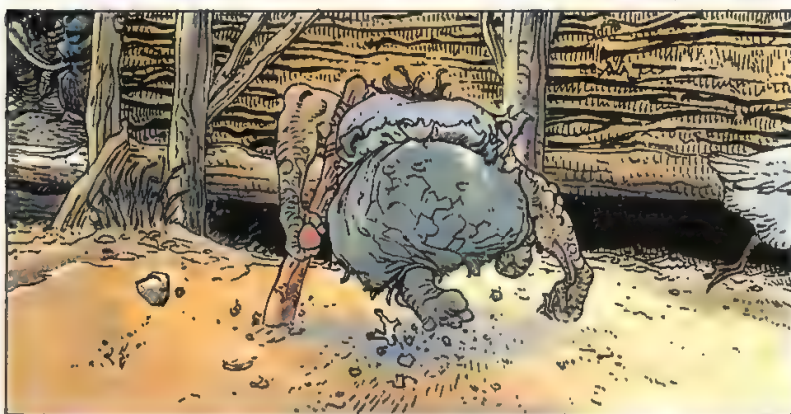
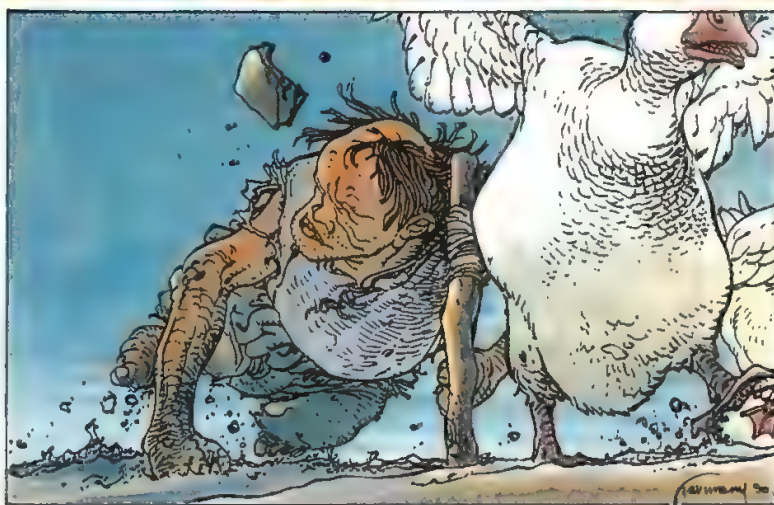
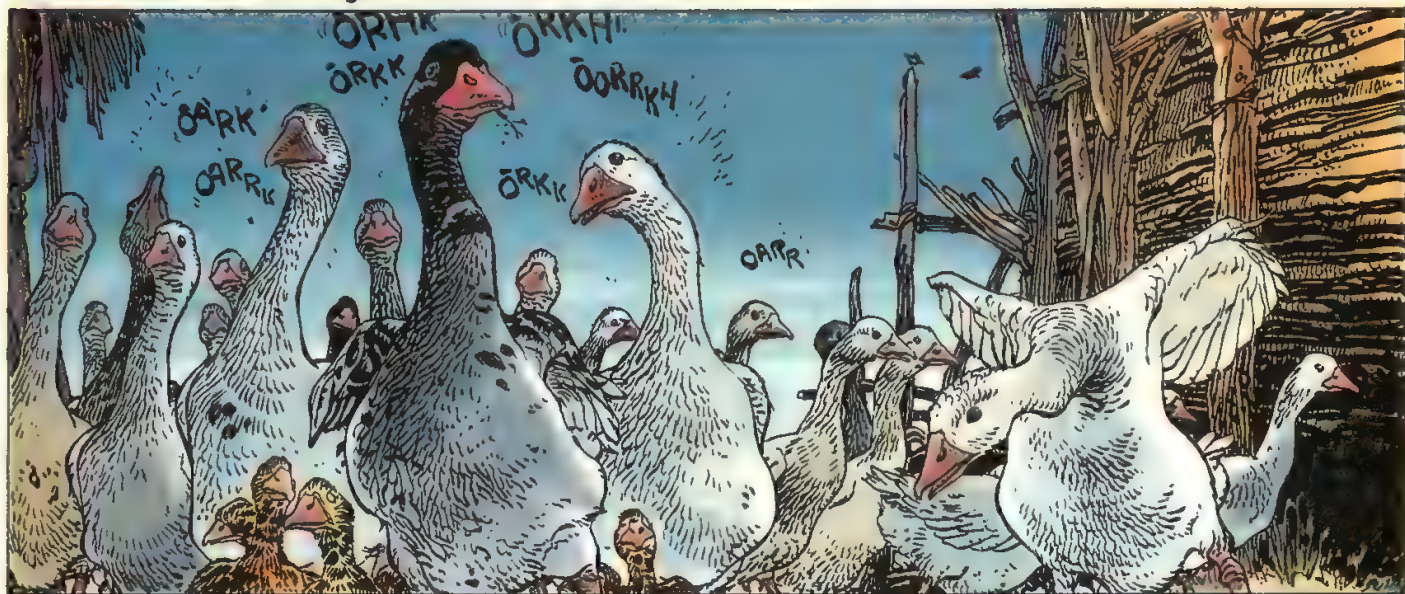
COMIC ART CLUB!

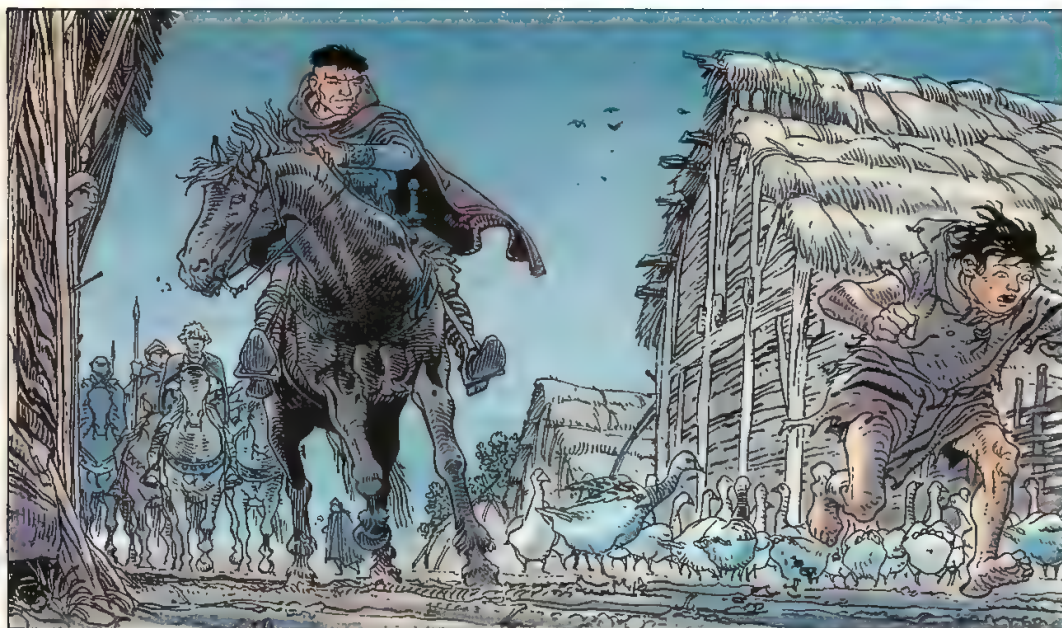
I GRANDI PERSONAGGI
DEI COMICS
DELL'EPOCA D'ORO



RICHIEDETE IL CATALOGO
GENERALE DIRETTAMENTE A:
COMIC ART
VIA FLAVIO DOMIZIANO, 9
00145 ROMA
TEL. (06) 54.04.813

EDITRICE COMIC ART





... ECCO UN BEL REPENTINO IMPULSO, MESSER AYMAR !... SIAMO ANCORA IN INGHILTERRA, CHE IO SAPPIA... E QUEI BAMBINI, PER QUANTO SPORCHI, NON HANNO CERTO PARVENZA D'ARABI !... VOI MI STUPITE !

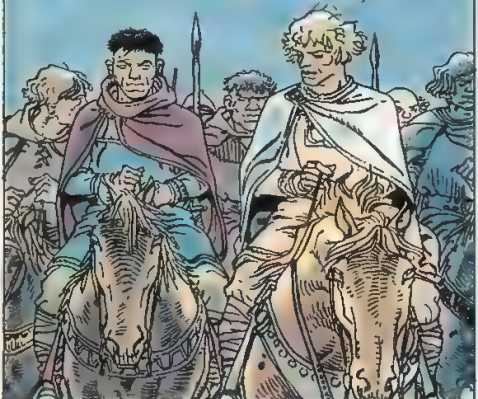


SENTITE, WILLIAM, VOI COMPRENDETE IL GRECO ?

IL GRECO, A QUEST'ORA ? DIAVOLO, NON VEDO IL NESSO !... PER UNO CHE NON SPICCIAVA PAROLA DA LEGHE ...



... MA SE PROPRIO VI IMPORTA, LA MIA SIGNORA MADRE AVRA' IL PIACERE DI INTRATTENERVICI, AL VESPRO, DOPO LA NOSTRA VISITA AL PORTO. DOVE HO GIA' FATTO FERMARE DUE NAVI CHE CI PORTERANNO ALLA CONTEA DI FIANDRA ...





INDOVINO IL VOSTRO PENSIERO, WILLIAM ... SUCCEDDE, TALVOLTA CHE UN LONTANO RICORDO TORNI IN MENTE ... ERO GIUNTO QUASI ALL'ETA' DI DIECI ANNI E, FIERO D'ESSERE PAGGIO FRA I PAGGI ... TUTTI SOLIDALI E UNITI ...



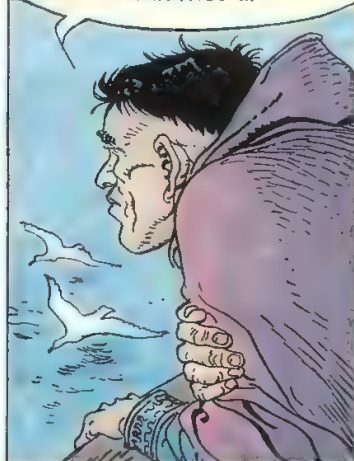
TUTTI UNITI ... SALVO UNO. ERA BRUTTO E NON GLI PIACEVA PER NIENTE L'ESERCIZIO DELLE ARMI. NON CI DAVA ALCUN FASTIDIO, NE' CON LE PAROLE NE' CON I GESTI ... MA L'AVEVAMO IN ANTIPATIA ...

NON ERA COMUNE ?

NO, AFFATTO ... NON GUARDAVA LE OCHE.



...UN GIORNO, AL PIU' VIVACE, AL PIU' ARDITO FRA NOI, VENNE L'IDEA DI UN GIOCO CHE SEMBRAVA PIACERE A TUTTI. FUORI LE MURA, FERMAMMO L'AMICO POCO SIMPATICO ...



VEDI QUELL'ALBERO, LAGGIU', A DIECI PASSI ? CORRI ! TI GETTEREMO PIETRE SOLO QUANDO L'AVRAI RAGGIUNTO.

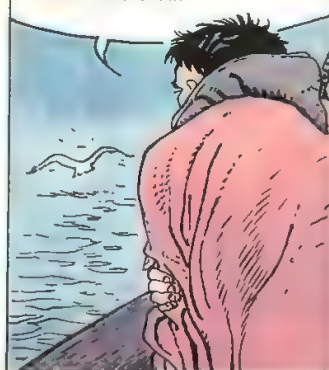
VA' ! BASTA CON LE CHIACCHIERE ! LASCIALO !



...IO NON POSSO DIRE COSA SENTIVANO GLI ALTRI, MA COME ME, TUTTI GLI TIRARONO LA LORO PIETRA ...



IL DISGRAZIATO FUGGI' COME POTE', ZOPPICANTE, FERITO, L'ORECCHIO STRAPPATO. MI PRESE UNA GRANDE VERGOGNA MA NON OSAI APRIRE BOCCA PER DISAPPROVARE QUELL'AZIONE, PER PAURA DI ESSERE BANDITO DAI MIEI AMICI ... UN PO' DI TURBAMENTO PER UNA PICCOLISSIMA COSA, VERO ?...



DETTO CIO', CARO WILLIAM, PENSO CHE ABBIATE FATTO UNA BUONA SCELTA, CON QUESTA NAVE. PER IL FUTURO, CI RIMETTEREMO A DIO. MA INTANTO ANDIAMO AL CASTELLO A TROVARE LA VOSTRA FAMIGLIA.

SUBITO, MESSERE. CHIAMO I SERVI.





...SU, AYMAR ...PRENDETE DELL'ALTRA BIR-
RA ... NON CE NE' DI M ... MIGLIORE SUL-
L'ISOLA. DOVETE BERE, PER AFFRONTARE
IL REMOTO PAESE ... S-SENZ'ACQUA ... CHE
DICONO PIU' CALDO DELLA ... SICILIA!

PIANO ...
HA ... HAROLD ...
NON OURE ... IL
BORDO ...



AYMAR ... IO ... NOI CI CONOSCIAMO ...
DA ... DA ...

... MOLTO ...

LA PAROLA CHE
CERCAVO ... BEN DETTO ... MOL ...
MOLTO ... AYMAR ! VI SO UOMO RA-
RAGIONEVOLE DI F-F-FRANCIA ...

NON ... SONO
L'UNICO ... DIO CI E'
TE-TESTIMONE ...



MOLTO GIUSTO ... E ... VI CONFIDERO' ...
CONFESS ... SI' ...
CONFESSERO' ...

... SOLO CHE IO
NON SONO NE' M-
MONACO NE'
PRETE ...

FOR ... FORTUNATAMENTE
... E' ANCORA MEGLIO ...
SIETE UN AMICO ... MIO
AMICO.

AH, PER
QUESTO ... IL PR-
MO CHE ... NE D-
BUBITA ... LO SVEN-
TRO ...

BE ...
BEVIAMO ...



... VI S-SONO GRATO ... DI ... ESSERE
VENUTO ... SI' ... E MOLTO ... F-FIERO ...
DI CONOSCERE COLUI CHE VA A ... COM ...
COMBATTERE PER
LA SUA F-FEDE ...
PER CRISTO ...

E' PERCHE'
LUI E' MORTO
PER NOI ... S-SULLA
CROCE ...

SULLA CROCE ...
S-SENZA BERE ...



... VE ... VEDRETE ... PER QUELLO, MIA
MOGLIE ... VI S-SARA' DI AIUTO ... PER ...
PERCHE' PARLARE GRECO E' ... IMPORTANTE ...
PER I GRECI IN ...
INNANZITUTTO ...

E ... I BIZAN ...
TINI. I BIZ ...

CERTO ...
MA VOI NON
ANDATE A UCC-
UCCIDERE I BIZANTINI
... E MIO FIGLIO ...



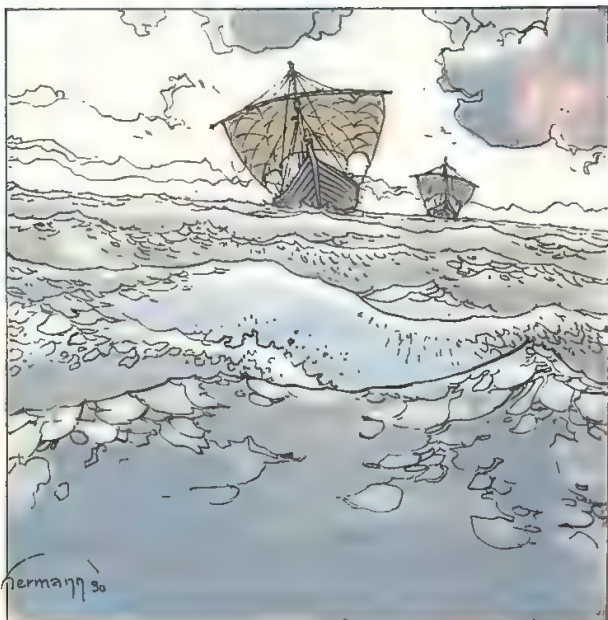
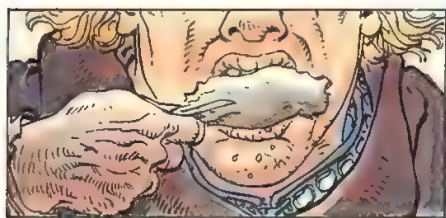
I ... NEMICI DI
D-DIO NON CAPISCONO
NIENTE DI GRECO ...
NNHHIE ...

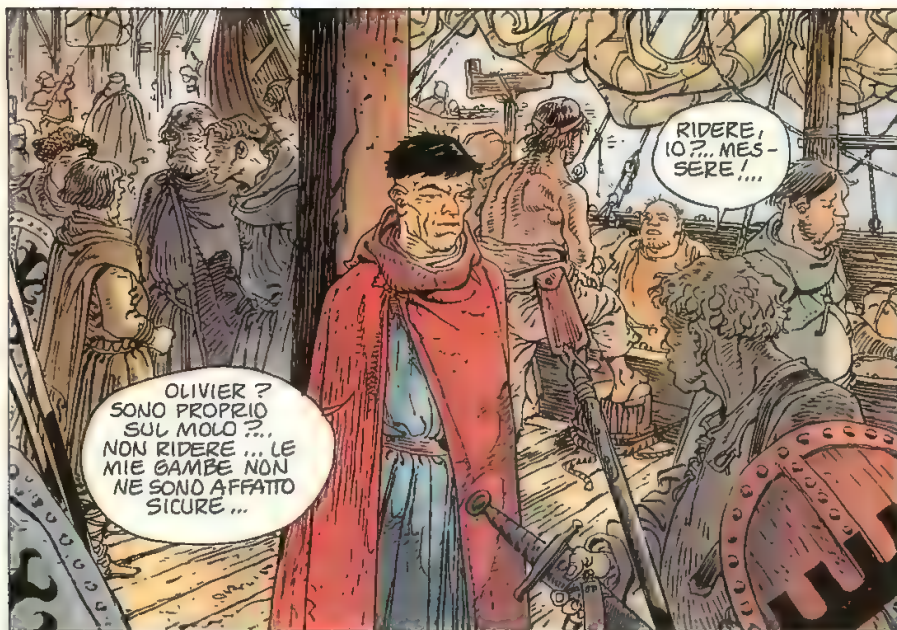
HAR ... HAROLD ...
COSA DICEVATE ?
MIO FIGLIO ...

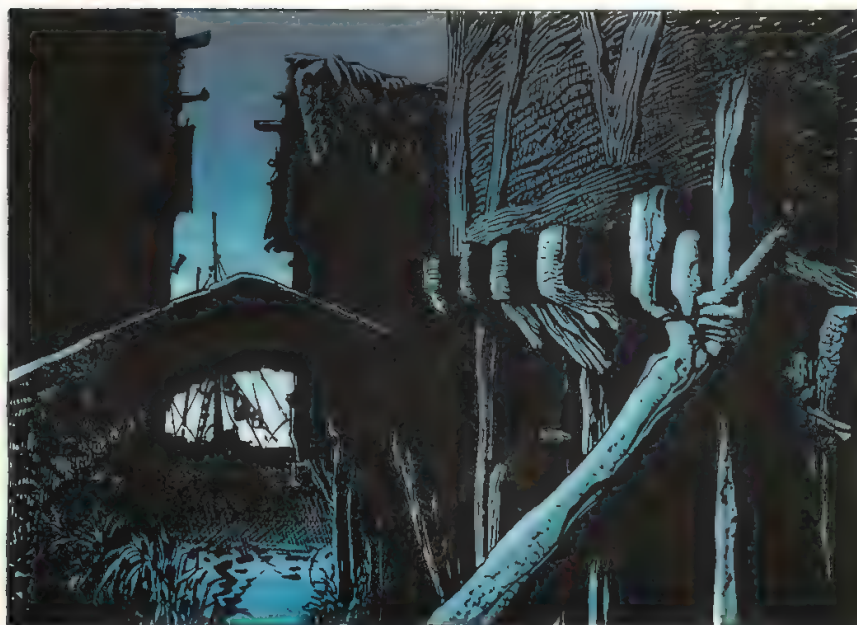
... FIGLIO ...
E MIO FI ...













BASTA, JOHAN! ORA ALZATI! DEVI TORNARE CON ME! COS'HAI FATTO DEL CAVALLO?

HENDRIK!



VERGOGNA SU DI VOI! DIO VI GUARDA!

DEVE SEGUIRMI!...

JOHAN E' IL MIO SERVO E NE HO DIRITTO!...

FERMO, MISCREDENTE! QUEST'UOMO STA MALE... SOLO L'ALTISSIMO HA DIRITTO DI DISPORNE!



LE VOSTRE URLA DISTURBANO I NOSTRI MALATI!

BASTA! ANDATEVENE! NON VEDETE CHE E' GIUNTO IL MOMENTO DI PREGARE PER LA SUA SALVEZZA? CATTIVO CRISTIANO!

BUGIE... JOHAN... VIENI... ALZATI.

ZITTO!



GETTA-TELO FUORI!



ANDATE AL DIAVOLO CON LE VOSTRE PREGHIERE! MI ROMPETE!...



MESSER WILLIAM...



PER DI QUA...



MESSERE... VI CHIEDO PERDONO, IO... NON HO POTUTO FARVI VISITA PRIMA DI MATTINA... QUEL...

NON HO NIENTE DA RIMPROVERARVI... WILLIAM. OLIVIER SIE' DATO TROPPO PENA...



MA... COSA VI E' SUCCESSO? ANCORA IERI AVEVATE SOLO UN PO' DI FEBBRE...

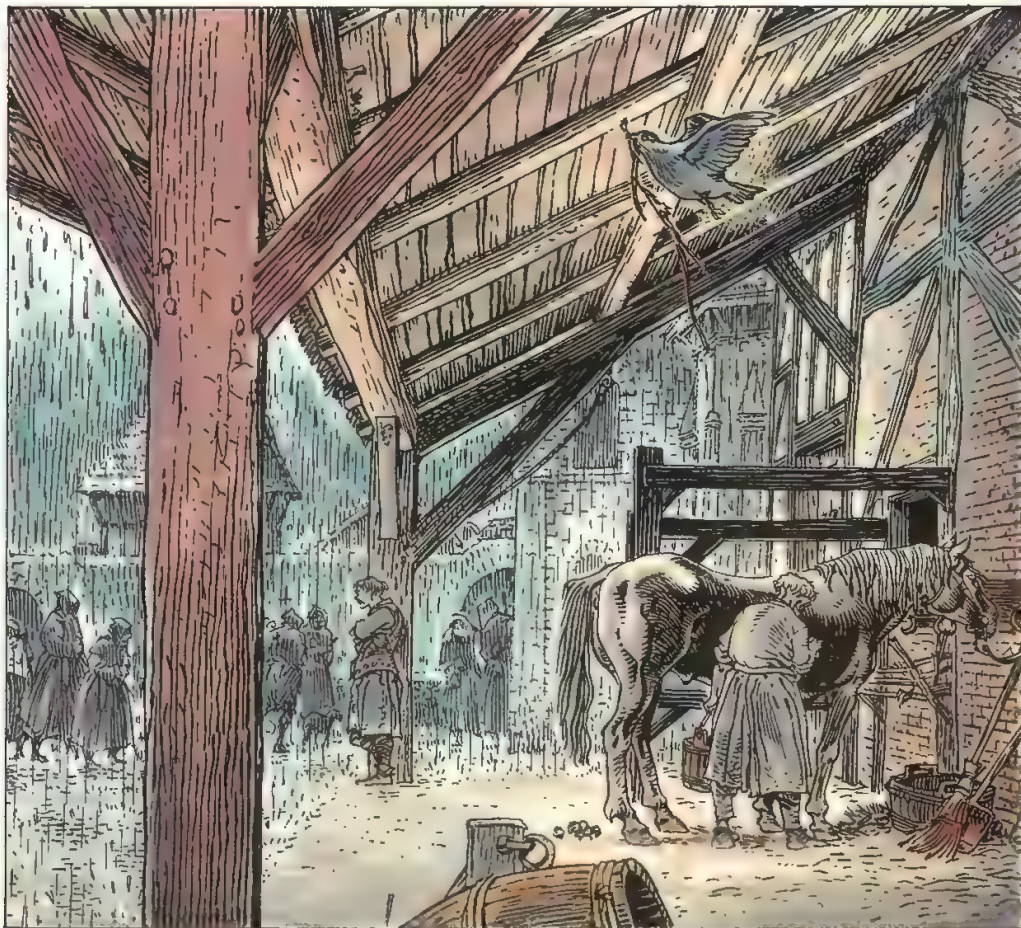
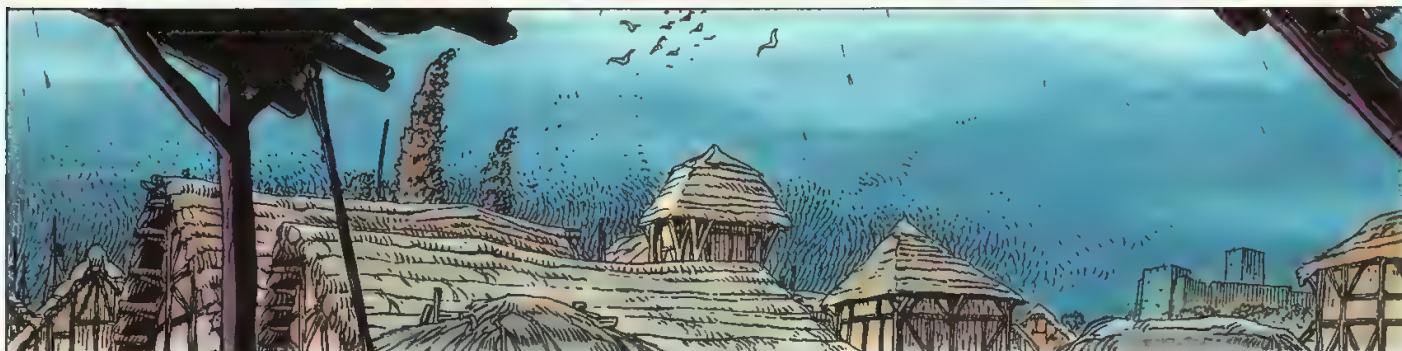
NON TORMENTATEVI... FRA QUALCHE GIORNO SARO' IN PIEDI. VI CHIEDO UN PO' DI PAZIENZA...

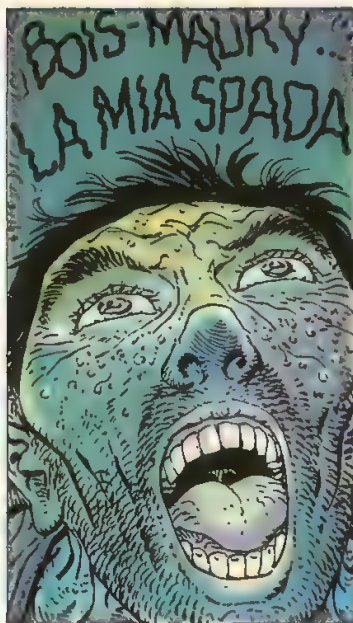
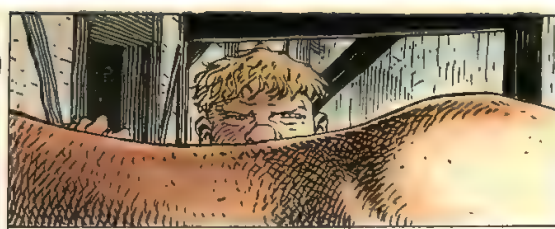


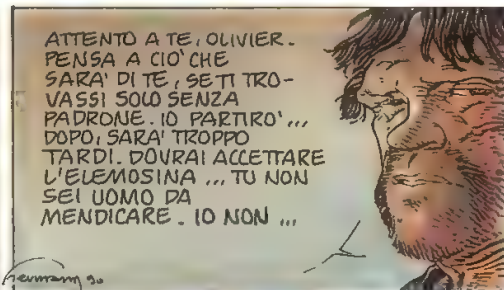
QUALCHE GIORNO?... E' CHE... QUESTO MI TURBA... NON POTEVO SAPERE IL VOSTRO STATO...

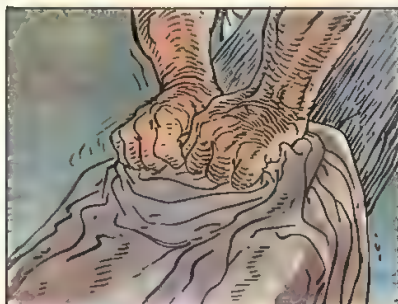


IO... CREDEVO CHE OLIVIER VI AVESSSE RIFERITO TUTTO...







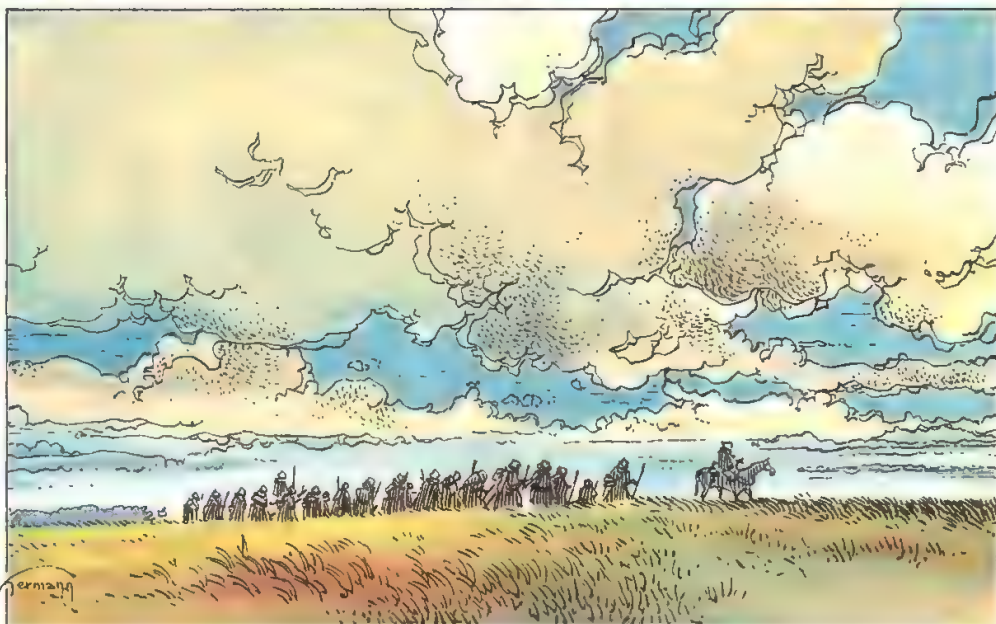
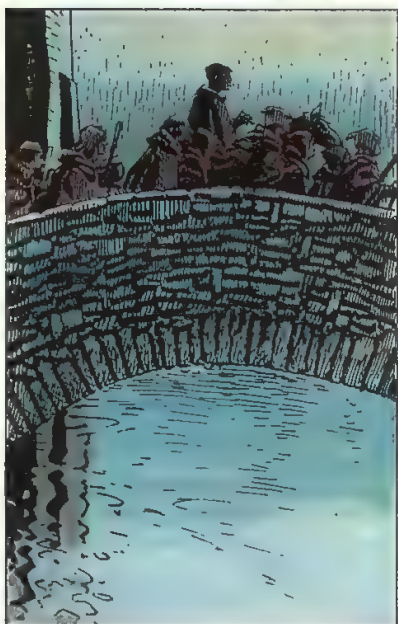




PER L'INFERNO !!! DEVO PROPRIO DAR RAGIONE A QUELLI CHE MI METTEVANO IN GUARDIA CONTRO DI LORO !!! NON VERRANNO PIU' !!!

DOBBIAMO PARTIRE, GERON. DEVI ASSUMERE TU IL COMANDO. I COMPAGNI GUARDANO TE. SE ESITI ANCORA, SI FARANNO BEFFE DI TE !

B... BENE, PARTIAMO.



GERON ... AVEVI PARLATO DI MOLTI UOMINI D'ARME PER ACCOMPAGNARTI ...

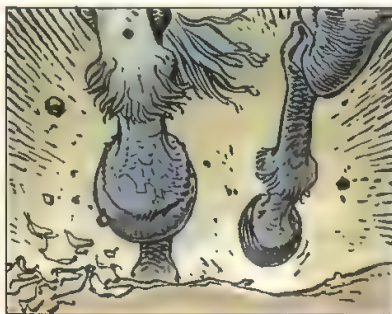
ERANO TEPPAGLIA, MESSER AYMAR. NON SONO TIPO DA RIMPIANGERE CHI NON MANTIENE LA PAROLA !

... PREGA CHE FRA I TUOI PELEGRINI CI SIA QUALCUNO CAPACE DI MANEGGIARE IL FERRO E IL BASTONE. E' POSSIBILE CHE COSTORO CHE TU CHIAMI TEPPAGLIA SI TRAMUTINO IN AGGRESSORI GIA' ALLA PRIMA BOSCAGLIA !



**UDITE TUTTI !
NESSUNO SI ALLONTANI
DAL GRUPPO !**







E' VENUTO ...
SOLO ? MESSER
HENDRIK ?...



SI', GERON ... SOLO !
SOLO MIO MALGRADO !
NON HO PIU' SCUDIERO !

L'AVETE
LICENZIA-
TO ?...

MEQUO ANCORA,
GERON . L'HO
SOTTERRATO STA-
MATTINA !



LO SFORTUNA-
TO ... VOLETE
CHE DICIAMO
UNA PRECE
PER LA SUA
ANIMA ?

NON FATE NE NIENTE .
PER LUI , SAREBBE GIA'
TROPPO SBADIGLIARE .
ERA MOLTO CATTIVO
E ... LUI ...
... ..
....



MA VEDO CHE NON AVETE INTRA-
PRESO IL CAMMINO SENZA
SCORTA ! AHAH !... VI DIRO'
CHE NE LA FRETTA DI RAGGIUN-
GERVI NON HO PRESO DA
MANGIARE ... MENTRE IL MIO
CAVALLO SI RIPOSA , ACCET-
TERO' CON PIACERE UN
TOZZO DI PANE
AHAKAH ... AH ...



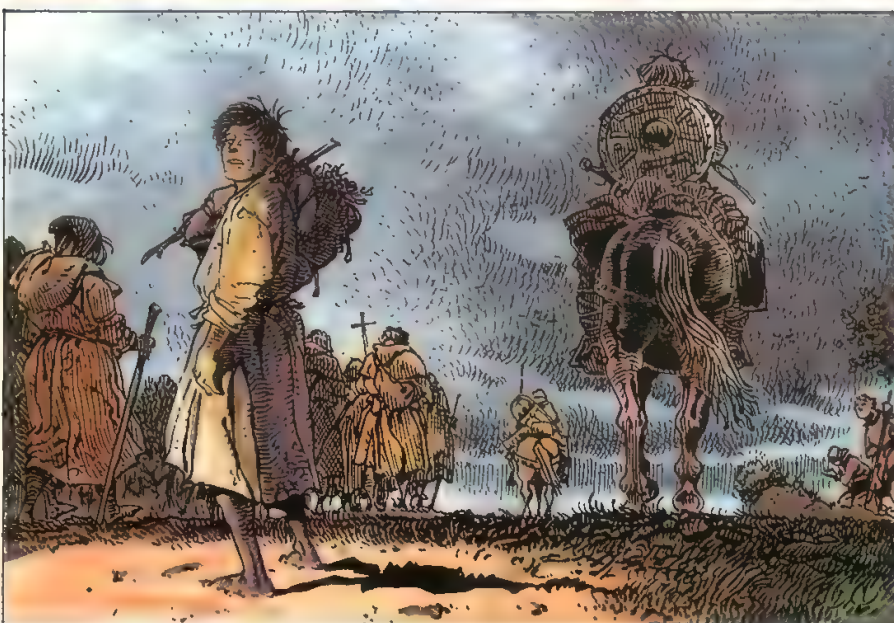
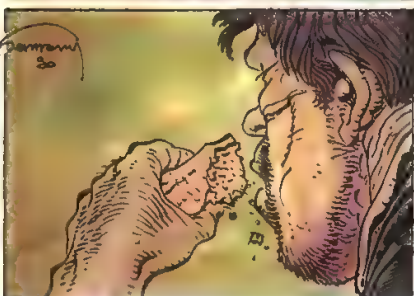
QUEL'UOMO
MENTE E HA
IN BOCCA
SOLTANTO OF-
FESE ...

OLIVIER ... NON SEM-
PRE SI INCONTRA
SECONDO IL PROPRIO
GUSTO .



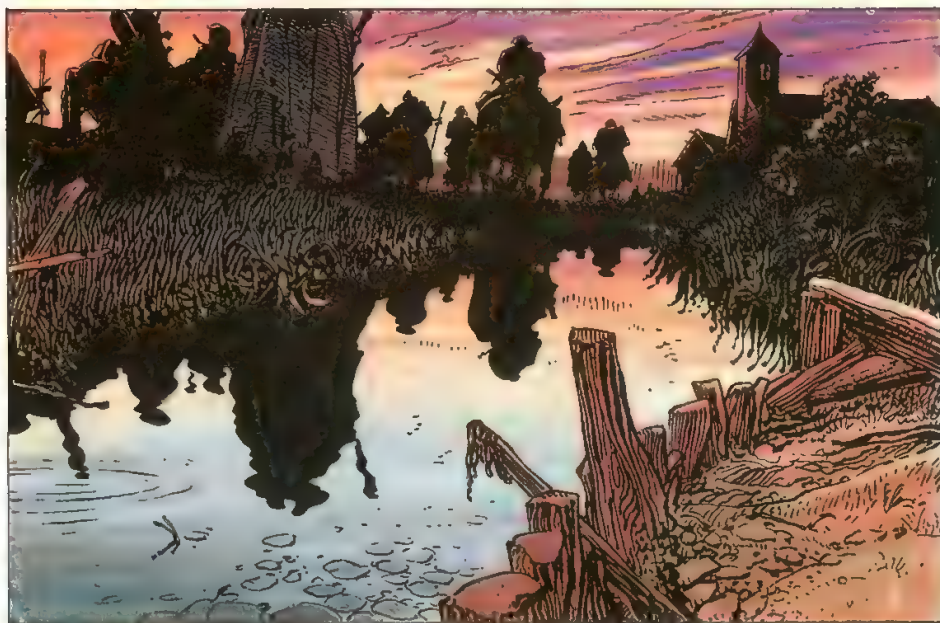
MESSERE ... IO SO
CHE IL SUO SCUDIERO
E' MORTO GIA' DA
DIECI GIORNI !...
E DOVE HA PRESO
QUEL CAVALLO ,
CHE ANCORA
IERI NON
AVEVA ?

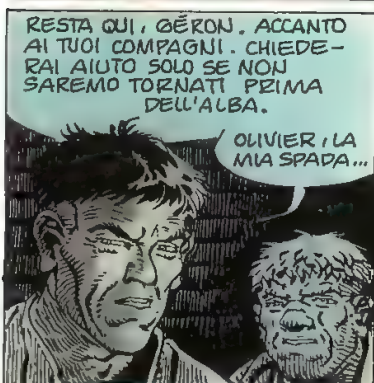
... IN SELLA ,
OLIVIER . DOB-
BIAMO CONTINUA-
RE . NON SEI
OBBIGATO A
PARLARGLI .
ANDIAMO .

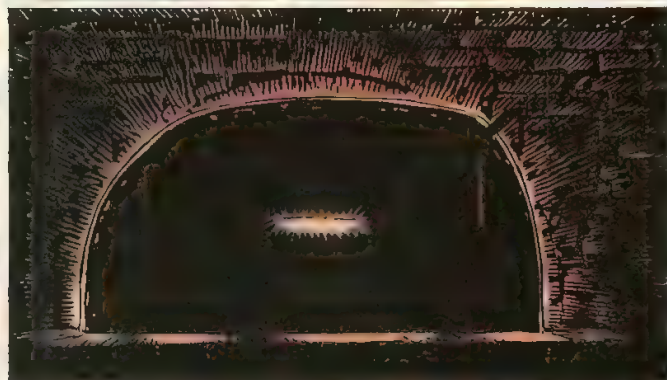
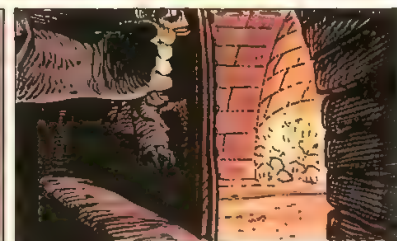
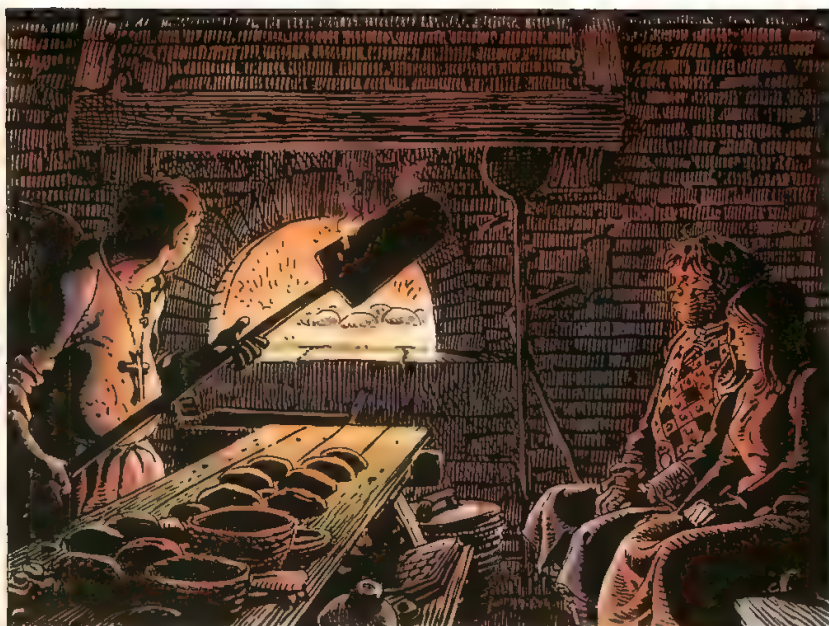
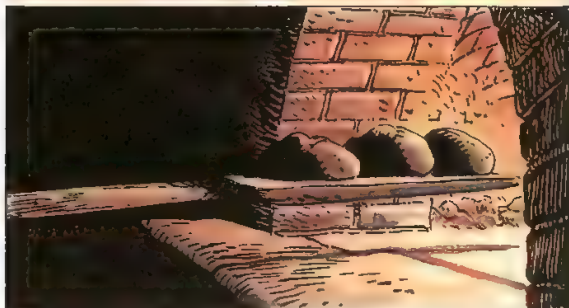


DI
BOIS-MAURY !

SI',
MESSER
HENDRIK ?







20



L'AVETE VISTO, MESSERE?... ERA INSIEME AD ALTRI?

...E' SOLO, OLIVIER. NON HO SCOPERTO NIENTE DI SOSPETTO. GERON PUO' DORMIRE SENZA TIMORI...

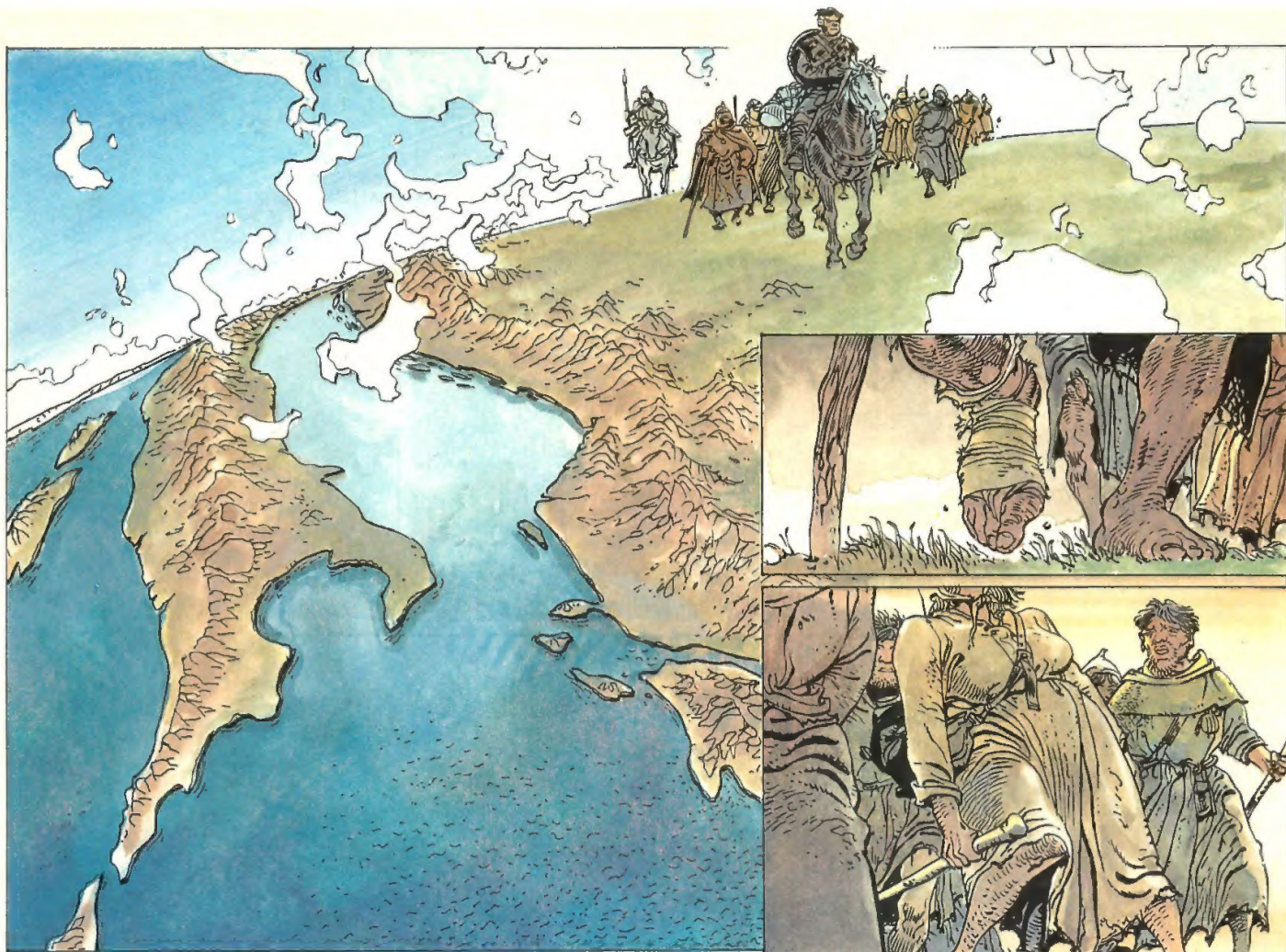


MEGLIO COSI'... MA... DUBITO SIA LI' PER FARSI CUOCERE IL PANE...

L'HO VISTO SEDUTO, IN SILENZIO, A GUARDARE LA BOCCA DEL FORNO... E' TUTTO... OLIVIER, INDOVINO UN RISOLINO NELLA TUA VOCE...



E' CHE HO LE MIE BUONE RAGIONI!... VOI MI PARLATE DI NUOVO, MESSERE. MI PARLATE DI NUOVO!



21





ALL AMERICAN COMICS n. 25

**OGNI MESE L'AVVENTURA
MARVEL IN EDICOLA!**

76 pagine a colori L. 3.000



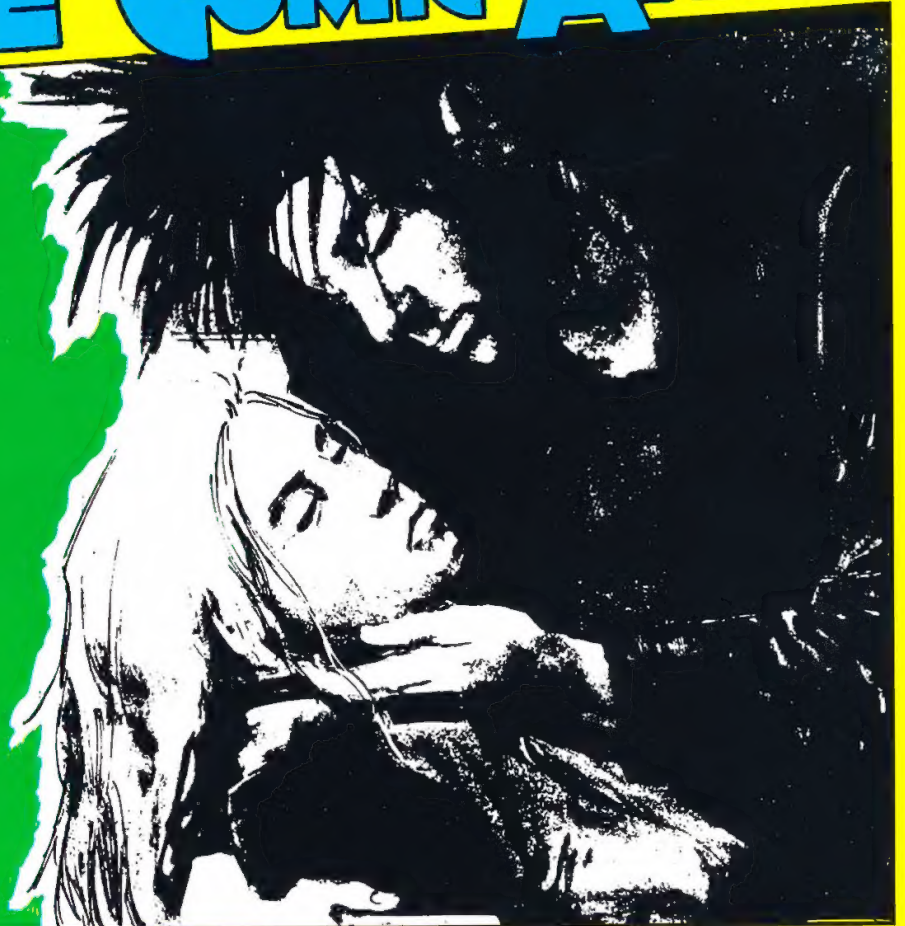
EDITRICE COMIC ART

HORROR

i fumetti dell'insolito - n. 14

**OGNI MESE L'HORROR
DIVENTA... SPETTACOLO!**

64 pagine a colori L. 3.000



UN GRANDE AVVENIMENTO PER IL MONDO DEI FUMETTI

LUCCA'91

ENTE AUTONOMO MAX MASSIMINO GARNIER



La Mostra Mercato, che ospita l'editoria a fumetti in tutti i suoi aspetti e la Fiera del fumetto d'antiquariato, sarà inaugurata alle ore 10,00 del 1 novembre (venerdì) concludendosi alle ore 19,00 del 3 novembre (domenica). L'orario di apertura è continuato e l'ingresso è gratuito. Un servizio di ristorazione è a disposizione degli espositori e del pubblico. Ampi spazi sono destinati al parcheggio delle auto. Le prenotazioni alberghiere possono essere effettuate telefonando al numero 0583/48522 (Segreteria dell'Ente Autonomo, Villa Bottini, Lucca).

MOSTRA MERCATO 1/3 NOVEMBRE

PALAZZETTO DELLO SPORT DI LUCCA